

# Liahona

A man and a woman are sitting at a desk, looking at a card together. The man is on the left, wearing a grey long-sleeved shirt, and the woman is on the right, wearing a dark blue top. They are both smiling. In the foreground, there is a large photo album with several photos scattered on top of it. The background shows a window with light coming through and some framed pictures on the wall.

**I discepoli e la difesa  
del matrimonio,  
pagg. 18, 28, 80**

**La sicurezza nell'osservare  
le norme di Dio, pag. 24**

**Tagga, posta, twitta: inonda  
la terra di verità, pag. 48**



*“Voi li riconoscerete  
dai loro frutti. Si  
raccolgono uve  
dalle spine o  
fichi dai cardi?”*

*Così, ogni albero  
buono fa frutti  
buoni; ma l'albero  
cattivo fa frutti  
cattivi.*

*Voi li riconoscerete  
dunque dai loro  
frutti”.*

Matteo 7:16–17, 20



18

## MESSAGGI

- 4** **Messaggio della Prima Presidenza: Siate una luce**  
Presidente Thomas S. Monson
- 7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: Le qualità divine di Gesù Cristo: mite e umile**

### IN COPERTINA

Prima pagina di copertina: fotografia di Leslie Nilsson. Seconda di copertina: fotografia di grapix/iStock/Thinkstock. Seconda pagina di copertina: fotografia di mycola/iStock/Thinkstock.

## SERVIZI SPECIALI

- 18** **I discepoli e la difesa del matrimonio**  
Anziano Russell M. Nelson  
*Dobbiamo difendere il matrimonio tradizionale e proclamare la volontà di Dio.*
- 24** **Gli standard immutabili del Padre Celeste**  
Anziano Allan F. Packer  
*Vivere le norme del Vangelo oggi ci prepara per il Giudizio finale.*
- 28** **Il proclama sulla famiglia – Trascendere la confusione culturale**  
Anziano Bruce C. Hafen  
*Il matrimonio e l'essere genitori sono fili cruciali del nostro arazzo sociale.*
- 34** **Gli uomini della Chiesa e il divorzio**  
Brent Scharman  
*Durante e dopo la tragedia del divorzio, è essenziale restare vicino ai figli e al Vangelo.*

## SEZIONI

- 8** **Appunti dalla conferenza di aprile 2015**
- 10** **Ciò in cui crediamo: Noi crediamo nell'essere umili**
- 12** **Notizie della Chiesa**
- 14** **La nostra casa, la nostra famiglia: Un glorioso ricongiungimento**  
Susan L. e C. Terry Warner
- 16** **Servizio nella Chiesa: Il potere dell'insegnamento familiare**  
Jeff B. Marler
- 17** **Riflessioni: La finestra sulla piscina**  
Becky Heiner
- 38** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 80** **Fino al giorno in cui ci rivedrem: Egli mi ha insegnato l'ordine celeste dell'eternità**  
Anziano Parley P. Pratt

42

**42 Pazienza: più che aspettare**

Hillary Olsen

*Essere pazienti significa fare di buon animo "tutto ciò che è in nostro potere" (DeA 123:17).*

**46 Missione o denaro?**

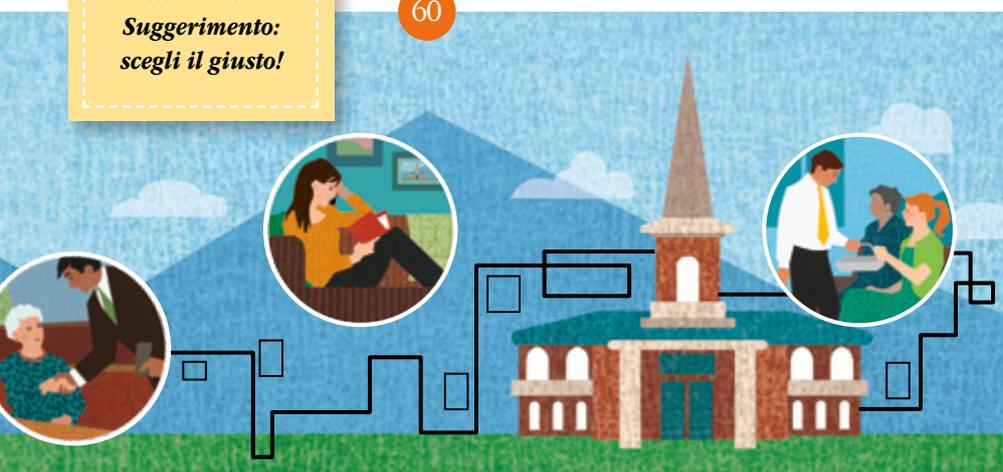
Geltzke Felix Nogueira

*Svolgere una missione vale il sacrificio finanziario?*



**Trova  
la Liahona  
nascosta  
nella rivista.  
Suggerimento:  
scegli il giusto!**

60

**48 Inondate la terra usando i social media**

Anziano David A. Bednar

*Il Signore ci ha benedetto con nuova tecnologia per aiutarci a inondare la terra di verità.*

**54 Domande e risposte**

*I miei genitori hanno divorziato. Come faccio a perdonarli?*

**56 La ricetta per una famiglia felice**

Mindy Anne Leavitt

*Il proclama sulla famiglia ci insegna come rafforzare la nostra famiglia e costruire una casa felice.*

**60 Il giorno del Signore è una delizia**

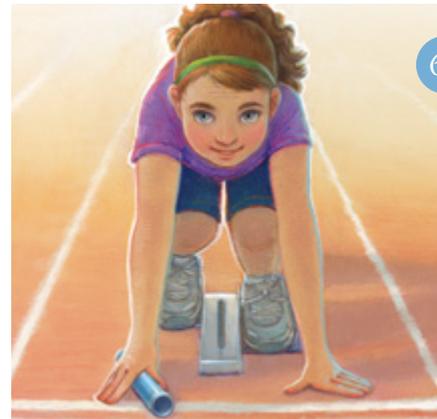
*Alcuni giovani dell'Europa dell'Est spiegano perché e come santificare il giorno del Signore.*

**62 Attendere con fede**

Mikaeli Duarte da Silva

*Gli altri componenti della mia famiglia si sarebbero mai uniti alla Chiesa?*

64

**64 La corsa di Shelly**

Jan Pinborough

*Shelly aveva paura di parlare con il padre fino al giorno in cui ricevette una benedizione del sacerdozio dal suo vescovo.*

**66 Aiuto! Divorzio in vista**

Katherine Nelson

*Alcune risposte che potranno esserti d'aiuto nel caso i tuoi genitori divorzino.*

**68 Ti ho preso!**

Amie Jane Leavitt

*Lauren sarebbe riuscita ad avere il coraggio di difendere Ally?*

**70 Difendi la verità****71 Musica: Fa' ciò ch'è ben!**

George L. Taylor e A. C. Smyth

**72 Una scelta difficile**

Amanda Michaelis

*Quando vede un brutto video gioco, Diego deve fare una scelta difficile.*

**74 Testimone speciale: Come posso continuare a essere libero?**

Anziano Quentin L. Cook

**75 Potete pentirvi e perdonare****76 Clara e il programma della Primaria**

Jane McBride Choate

*Clara ha paura di partecipare al suo primo programma della Primaria.*

**78 È ora di Scrittura:**

Gesù risuscita Lazzaro

# Idee per la serata familiare

Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare.  
Seguono due esempi:



## “I discepoli e la difesa del matrimonio”,

a pagina 18. Considerate il modo in cui potete essere “difensori del matrimonio” in casa vostra. Avete mai parlato con i vostri figli del loro futuro matrimonio o di come la visione della Chiesa sul matrimonio differisca da quella del mondo? Avete mai espresso i vostri sentimenti sul matrimonio ai vostri figli? Avete insegnato loro ciò che insegnano i profeti e apostoli riguardo al matrimonio? Potreste affrontare questi argomenti durante la serata familiare utilizzando “La famiglia – Un proclama al mondo” (*Liahona*, novembre 2010, 129).

## “Inondate la terra usando i social

media”, a pagina 48. Dopo aver letto questo articolo, discutete in famiglia del modo in cui, come dice l’anziano Bednar, “[userete] i social media per trasmettere i messaggi del Vangelo” seguendo le direttive che egli suggerisce. Potete condividere le citazioni delle Autorità generali sulla vostra pagina Facebook o pubblicare immagini dei vostri versetti preferiti su Instagram. La vostra famiglia può persino creare un proprio hashtag da utilizzare quando pubblicate immagini o citazioni relative al Vangelo (proprio come i membri che hanno creato l’hashtag #LDSconf).

## NELLA TUA LINGUA

La rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa si possono trovare in molte lingue su [languages.lds.org](http://languages.lds.org).

## ARGOMENTI TRATTATI

*I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.*

**Amicizia**, 68, 72  
**Amore**, 18, 56, 68  
**Benedizioni del Sacerdozio**, 64  
**Bullismo**, 68  
**Conversione**, 14, 62  
**Coraggio**, 64, 71, 72, 76  
**Decima**, 46  
**Dignità**, 24  
**Divorzio**, 34, 54, 64, 66  
**Esempio**, 4, 48, 68  
**Famiglia**, 14, 17, 18, 28, 56, 62, 80  
**Frequenza in chiesa**, 38, 60

**Genealogia**, 39  
**Genitori**, 28, 34  
**Gesù Cristo**, 7, 78  
**Giorno del Signore**, 60  
**Insegnamento familiare**, 16  
**Integrità**, 24  
**Lavoro**, 56  
**Lavoro di tempio**, 14, 62  
**Lavoro missionario**, 41, 46, 48  
**Libero arbitrio**, 24, 70, 72, 74  
**Libro di Mormon**, 41

**Matrimonio**, 18, 28, 80  
**Norme**, 24, 70  
**Obbedienza**, 24, 70  
**Orgoglio**, 10  
**Pazienza**, 42, 62  
**Pentimento**, 56, 75  
**Perdono**, 54, 56, 66, 75  
**Preghiera**, 39, 40, 56, 64, 76  
**Sacrificio**, 46  
**Social Media**, 48  
**Spirito Santo**, 40  
**Testimonianza**, 4, 48  
**Umiltà**, 7, 10



Presidente  
Thomas S. Monson

**H**o avuto il privilegio di partecipare a molte celebrazioni culturali tenute in occasione della dedizione di un tempio. Ho amato ognuna di esse, compresa la più recente a cui ho partecipato a novembre, a Phoenix, in Arizona, negli Stati Uniti.

I giovani santi degli ultimi giorni che prendono parte alle celebrazioni culturali mettono in scena spettacoli meravigliosi e memorabili. L'anno scorso a Phoenix, proprio prima della celebrazione, ho detto ai partecipanti: "Voi siete figlioli di luce".

Desidero che tutti i giovani della Chiesa sappiano che sono figlioli di luce. Come tali, essi hanno la responsabilità di essere "come luminari nel mondo" (Filippesi 2:15). Hanno il dovere di condividere le verità del Vangelo. Sono chiamati a stare come testimoni dello scopo del tempio, riflettendo la luce del Vangelo verso un mondo sempre più cupo. Hanno il compito di mantenere la loro luce viva e brillante.

Per essere "d'esempio ai credenti" (1 Timoteo 4:12), noi per primi dobbiamo credere. Dobbiamo sviluppare la fede necessaria per sopravvivere spiritualmente e per proiettare una luce per gli altri. Dobbiamo nutrire la nostra testimonianza affinché diventi un'ancora per le nostre vite.

Tra i modi più efficaci per ottenere e per mantenere la fede di cui abbiamo bisogno oggi c'è quello di leggere e studiare le Scritture e di pregare frequentemente e costantemente. Ai giovani della Chiesa, dico: "Se non lo avete fatto già, sviluppate ora l'abitudine quotidiana dello studio delle Scritture e della preghiera. Senza queste due pratiche essenziali, le influenze esterne e talvolta le dure realtà della vita possono far affievolire o persino spegnere la vostra luce.

Il periodo dell'adolescenza non è facile. Sono anni in cui, più di altri, Satana vi tenta e fa tutto ciò che può per farvi allontanare dal sentiero che vi riporterà alla vostra



# SIATE UNA LUCE

casa celeste. Ma leggendo, pregando, servendo e obbedendo conoscerete meglio 'la luce che brilla nelle tenebre' (DeA 6:21), il nostro Esempio e la nostra forza — il Signore Gesù Cristo. Egli è la luce che dobbiamo tenere alta per disperdere l'oscurità (3 Nefi 18:24).

Con una forte testimonianza del Salvatore e del Suo vangelo restaurato, avete innumerevoli opportunità di brillare. Sono tutte intorno a voi ogni giorno, in qualunque circostanza possiate trovarvi. Seguendo l'esempio del Salvatore, in un certo senso, avrete l'opportunità di essere una luce nella vita delle persone vicine a voi — sia che siano i vostri familiari, i compagni di classe, i colleghi di lavoro o che siano semplici conoscenze o completi sconosciuti.

Quando siete una luce per il mondo, le persone attorno a voi sentono uno spirito speciale che le spingerà a voler passare più tempo con voi e a seguire il vostro esempio".

Prego i genitori e i dirigenti dei nostri giovani di aiutarli a difendere la verità e la rettitudine. Aiutateli affinché vengano loro spalancate le porte dell'apprendimento, della comprensione e del servizio nel regno di Dio. Edificate in loro la forza di resistere alle tentazioni del mondo. Date loro la volontà di camminare sui sentieri della virtù e della



fedele, di essere devoti e di fare del cielo il loro punto di riferimento costante.

Ai nostri giovani dico: “Il nostro Padre Celeste vi ama. Vi auguro di sentire l’amore che anche i dirigenti della Chiesa hanno per voi. Vi auguro di avere sempre il desiderio di servire il vostro Padre Celeste e Suo Figlio. E vi auguro di camminare sempre nella verità ed ergervi come una luce per i figlioli di Dio”. ■

#### COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

**P**otreste parlare con coloro ai quali insegnate di cosa significa essere un “[figlio] della luce”. Quali responsabilità comporta? Potreste parlare delle volte in cui la loro luce era particolarmente brillante e di cosa la rendesse brillante. Potreste chiedere loro di pensare a una persona in particolare, come un giovane, un collega di lavoro o un familiare, che potrebbe avere bisogno di luce nella sua vita. Potreste poi pregare insieme in merito a come condividere la loro luce con quella persona.

### Faro di luce

Il presidente Monson insegna che i giovani della Chiesa "sono chiamati a stare come testimoni dello scopo del tempio, riflettendo la luce del Vangelo verso un mondo sempre più cupo". Egli suggerisce alcuni modi in cui potete farlo:

- Condividere il Vangelo
- Credere
- Sviluppare la fede
- Essere una luce per gli altri
- Nutrire la vostra testimonianza affinché diventi un'ancora per la vostra vita
- Leggere e studiare le Scritture



- Pregare spesso e regolarmente
- Servire
- Obbedire

Potreste darvi un voto da 1 a 5 in ciascuna di queste aree. Se avete ottenuto un punteggio basso in alcune di esse, potete studiare gli argomenti relativi nelle Scritture o potete cercarli su LDS.org. Dopo aver studiato gli argomenti, potete pensare ad alcuni modi in cui rafforzarvi in queste aree e potete stabilire degli obiettivi per farlo.

### Fate splendere la vostra luce

Come figli di Dio, siete figlioli di luce. Potete ricevere più luce seguendo il nostro Salvatore, Gesù Cristo. Gesù Cristo e il Padre Celeste vi amano e vogliono che splendiate per gli altri così potrete aiutarli a conoscere Cristo. Potete splendere essendo semplicemente voi stessi quando obbedite ai comandamenti, come quello di pregare e di leggere le Scritture. Scrivete nelle stelle di questa pagina idee su come potete splendere per gli altri come esempi di Gesù Cristo. Nelle prime due ci sono già dei suggerimenti per voi. Colorate le stelle.



Studiate devotamente questo materiale e cercate di sapere che cosa condividere. In che modo la comprensione della vita e dei ruoli del Salvatore aumenterà la vostra fede in Lui e sarà di beneficio a coloro di cui vi prendete cura tramite l'insegnamento in visita? Per maggiori informazioni, consultate [reliefsociety.lds.org](http://reliefsociety.lds.org).

## Le qualità divine di Gesù Cristo: mite e umile

Questo articolo fa parte di una serie di messaggi sull'insegnamento in visita che trattano le qualità divine del Salvatore.

Gesù disse: “Il maggiore fra voi sia come il minore, e chi governa come colui che serve. Poiché, chi è maggiore, colui che è a tavola oppure colui che serve? Non è forse colui che è a tavola? Ma io sono in mezzo a voi come colui che serve” (Luca 22:26–27).

“Il Salvatore è il nostro supremo esempio del potere dell'umiltà e della sottomissione. Dopo tutto, la sottomissione della Sua volontà a quella del Padre diede luogo all'evento più importante e possente di tutta la storia. Forse alcune delle parole più sacre in tutte le Scritture sono semplicemente: ‘Non la mia volontà, ma la tua sia fatta’ (Luca 22:42).”<sup>1</sup>

Come discepoli di Gesù Cristo, cerchiamo sempre di essere come Lui. “La mitezza è fondamentale per diventare più simili a Cristo”, ha detto l'anziano Ulisses Soares dei Settanta. “Senza di essa non saremmo in grado di sviluppare altre importanti virtù.



Essere miti non significa essere deboli, vuol dire agire con bontà e con gentilezza, dimostrando forza, serenità, sana autostima e autocontrollo”.<sup>2</sup> Impegnandoci a sviluppare tale attributo, scopriremo che “l'umile sottomissione alla volontà del Padre porta il potere di Dio, il potere dell'umiltà, il potere di affrontare le avversità della vita, il potere della pace, il potere della speranza, il potere di un cuore ricolmo d'amore e di testimonianza nel Salvatore Gesù Cristo, sì, il potere della redenzione”.<sup>3</sup>

### Ulteriori passi delle Scritture

Matteo 26:39; Giovanni 5:30; Mosia 3:19; Helaman 3:35

#### NOTE

1. Richard C. Edgley, “La forza dell'umiltà”, *Liahona*, novembre 2003, 99.
2. Ulisses Soares, “Siate miti e umili di cuore”, *Liahona*, novembre 2013, 9.
3. Richard C. Edgley, “La forza dell'umiltà”, 99.



Fede, Famiglia, Soccorso

### Dalle Scritture

Uno dei momenti più dolci e potenti del ministero di Cristo è stato quello in cui ha lavato i piedi ai Suoi discepoli. “Si levò da tavola, depose le sue vesti, e preso un asciugatoio, se ne cinse. Poi mise dell'acqua nel bacino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto” (Giovanni 13:4–5).

Quando il Salvatore introdusse questa ordinanza, forse i discepoli si sentirono sopraffatti dal fatto che il loro Signore e Maestro si fosse inginocchiato davanti a loro e stesse svolgendo un tale umile servizio. Allora Gesù spiegò la lezione che voleva insegnare a loro e a tutti noi:

“Se dunque io, che il sono il Signore e il Maestro, v'ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

Poiché io v'ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come v'ho fatto io” (Giovanni 13:14–15).

### Riflettete sui seguenti punti

In che modo essere umili ci aiuta ad amare come fece il Salvatore?

# APPUNTI DALLA CONFERENZA DI APRILE 2015

“Ciò che io il Signore ho detto, l’ho detto, [...] che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso” (DeA 1:38).

Mentre rileggete la conferenza generale di aprile 2015, potete usare queste pagine (e gli appunti della Conferenza dei numeri futuri) come sussidio per studiare e mettere in pratica gli insegnamenti recenti dei profeti e apostoli viventi e degli altri dirigenti della Chiesa.

## DOTTRINA IN EVIDENZA



## Un giorno del Signore consacrato

“Come *santifichiamo* il giorno del Signore? Quand’ero giovane, ho studiato il lavoro di altri che avevano compilato liste di cose da fare e da *non fare* la domenica. Solo tempo dopo ho appreso dalle Scritture che la mia condotta e il mio atteggiamento durante la domenica costituivano un *segno* tra me e il mio Padre Celeste. Con questa comprensione non ho più avuto bisogno di liste di cose da fare e di quelle da non fare. Quando dovevo prendere la decisione se un’attività era appropriata o meno per la domenica,

mi chiedevo semplicemente: ‘Quale *segno* voglio dare a Dio?’ Questa domanda ha reso molto chiare le mie scelte relative al giorno del Signore. [...]

La fede in Dio genera amore per il giorno del Signore; la fede nel giorno del Signore genera amore per Dio. Un giorno del Signore consacrato è davvero una delizia”.

Anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Il giorno del Signore è una delizia”, *Liahona*, maggio 2015, 130, 132.

## UNA PROMESSA PROFETICA



## Le offerte di digiuno mutano il cuore

“Nella Chiesa, oggi, ci viene offerta l’opportunità di digiunare una volta al mese e di donare una generosa offerta di digiuno attraverso il nostro vescovo o presidente di ramo per il beneficio dei poveri e dei bisognosi. [...]

Questo mese, una parte della vostra e della mia offerta di digiuno sarà usata per aiutare qualcuno, da qualche parte, il cui sollievo il Signore sentirà come Suo.

La vostra offerta di digiuno farà di più che contribuire a sfamare e a rivestire corpi. Essa guarirà e muterà cuori. Il risultato di tale offerta volontaria può essere il desiderio di chi la riceve di soccorrere coloro che si trovano nel bisogno. Ciò accade a molte persone in tutto il mondo”.

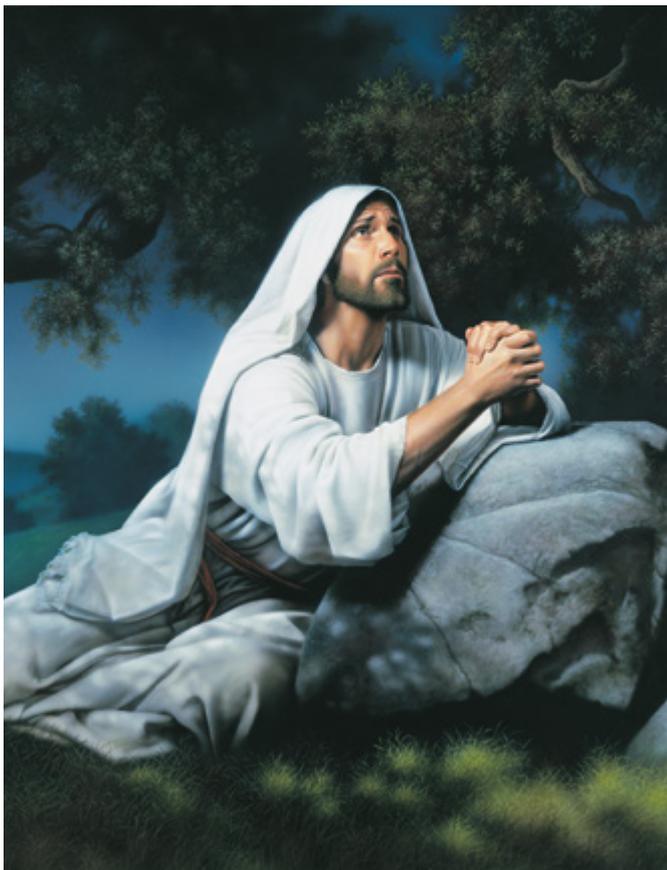
Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, “Il digiuno di cui mi compiaccio non è egli questo[?]” *Liahona*, maggio 2015, 23–24.

## IL PIANO DI SALVEZZA

“Sono necessarie almeno quattro cose per il successo di questo piano divino”, ha detto l’anziano D. Todd Christofferson. Trovate le risposte nel suo discorso, “Perché il matrimonio, perché la famiglia”, 50.

1. “La creazione della \_\_\_\_\_ come nostra dimora”.
2. “Con la Caduta [di Adamo ed Eva] venne la consapevolezza del \_\_\_\_\_ e del \_\_\_\_\_ e il potere, concesso da Dio, di \_\_\_\_\_. Alla fine, la Caduta portò la \_\_\_\_\_ fisica necessaria per rendere temporaneo il nostro tempo nella mortalità, in modo che non vivessimo per sempre nei nostri peccati”.
3. “Sebbene comprendiamo il ruolo della morte nel piano del nostro Padre Celeste, quel piano, alla fine, sarebbe nullo senza un modo per vincere la morte, sia \_\_\_\_\_ che \_\_\_\_\_. Pertanto, un Redentore, il Figlio Unigenito di Dio, Gesù Cristo, soffrì e morì per espiare la trasgressione di Adamo ed Eva, rendendo così disponibile a tutti la \_\_\_\_\_ e l’immortalità”.
4. “Dio ordinò che gli uomini e le donne si sposassero e dessero vita a dei figli, creando così, in collaborazione con Dio, i corpi fisici che sono fondamentali per la \_\_\_\_\_ della mortalità ed \_\_\_\_\_ per la gloria eterna assieme a Lui”.

Risposte: 1. terra; 2. bene, male, scegliere, morte; 3. fisica, spirituale, risurrezione; 4. prova, essenziali



## RISPOSTE PER VOI

Durante ogni Conferenza, i profeti e gli apostoli offrono risposte ispirate alle domande che i membri della Chiesa potrebbero porsi. Usate la Liahona di maggio 2015 o visitate il sito [conference.lds.org](http://conference.lds.org) per trovare le risposte alle seguenti domande:

- Che cosa significa “timore del Signore” e in che modo esso può benedire la nostra vita? Vedere David A. Bednar, “Essi tacitarono dunque i loro timori”, 46.
- Quali sono le più importanti tradizioni religiose familiari che aiutano i figli a sapere di essere amati e al sicuro? Vedere Quentin L. Cook, “L’Eterno è la mia luce”, 62.
- In che modo capire il rapporto che esiste tra giustizia, amore e misericordia ci aiuta a comprendere la Pasqua e l’Espiazione di Gesù Cristo? Vedere Jeffrey R. Holland, “Giustizia e amore in armonia con la mercè del ciel”, 104.

Per leggere, guardare o ascoltare la Conferenza generale, visitate [conference.lds.org](http://conference.lds.org).

## NOI CREDIAMO NELL'ESSERE UMILI

*“Chi è orgoglioso teme più i giudizi degli uomini che quelli di Dio. ‘Che penserà di me la gente?’ per lui è più importante di: ‘Che penserà di me Dio?’”*

— *Presidente Ezra Taft Benson*

Quando diventiamo membri della Chiesa di Gesù Cristo, facciamo alleanza di ricordarci sempre di Lui, di prendere su di noi il Suo nome e di obbedire ai Suoi comandamenti (vedere DeA 20:77). Tutti i peccati sono un ostacolo all'osservanza di questa alleanza, ma ce n'è uno che, più di tutti gli altri, dobbiamo evitare perché porta a molti altri peccati: l'orgoglio.

“La maggior parte di noi pensa che orgoglio sia sinonimo di egocentrismo, di vanità, di vanteria, di arroganza o altezzosità”, insegnò il Presidente Ezra Taft Benson

(1899–1994). “Tutti questi elementi fanno parte di questo peccato, ma non ne sono la componente essenziale”. Egli disse: “L'elemento principale dell'orgoglio è l'odio [ostilità]: l'odio verso Dio e verso il prossimo”.<sup>1</sup>

Provare sentimenti di ostilità verso Dio “significa anteporre la nostra volontà alla Sua. [...] Chi è orgoglioso non sa ammettere di dover accettare l'autorità di Dio nel dare un indirizzo alla propria vita. [...] Chi è orgoglioso desidera che sia Dio ad accondiscendere ai suoi desideri; Non gli interessa modificare le proprie opinioni per adeguarle alla volontà di Dio”.<sup>2</sup>

L'inimicizia verso il prossimo si manifesta sotto molte forme: “Criticare, chiacchierare, diffamare, mormorare, vivere al di là dei propri mezzi, invidiare, bramare, non mostrare gratitudine e non lodare gli altri per paura di innalzarli, non saper perdonare ed essere gelosi”.<sup>3</sup>

L'orgoglio ostacola il nostro progresso, ferisce i nostri rapporti interpersonali e limita la nostra capacità di servire. Il presidente Benson suggerì questa soluzione: “L'antidoto contro l'orgoglio è l'umiltà — la mansuetudine, la sottomissione [...]; è il cuore spezzato e lo spirito contrito”.<sup>4</sup> Egli ha insegnato: “L'umiltà risponde alla volontà di Dio, al timore dei Suoi giudizi e alle necessità di coloro che ci circondano. [...] Decidiamo di essere umili”.<sup>5</sup>

Le seguenti illustrazioni mostrano diversi modi in cui possiamo scegliere di essere umili. ■

Le Scritture ci forniscono molti avvertimenti riguardo all'orgoglio, come in Proverbi 16:18; Ezechiele 16:49–50; Dottrina e Alleanze 23:1; 38:39.

### NOTE

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* (2014), 250.
2. *Insegnamenti – Ezra Taft Benson*, 250, 251.
3. *Insegnamenti – Ezra Taft Benson*, 253.
4. *Insegnamenti – Ezra Taft Benson*, 256, 257.
5. *Insegnamenti – Ezra Taft Benson*, 247, 257.



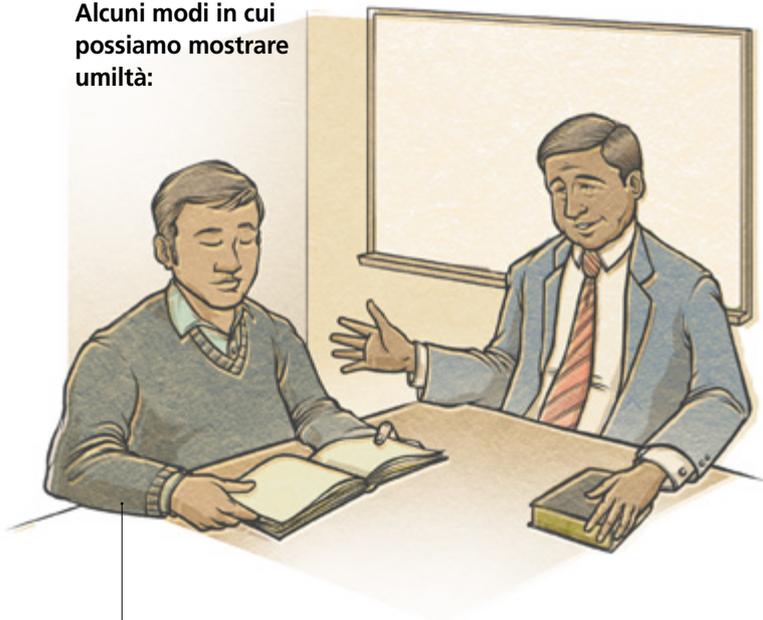
### L'UOMO PIÙ UMILE

“L'uomo più grande, più capace e più completo che abbia mai camminato su questa terra era anche il più umile. Svolsse alcuni dei Suoi più importanti atti di servizio in privato, in presenza di pochi, ai quali Egli chiese di ‘non dire ad alcuno’ ciò che aveva fatto [vedere Luca 8:56]. Quando qualcuno Lo chiamò ‘buono’,

Egli prontamente reindirizzò il complimento, insistendo che soltanto Dio è davvero buono [vedere Marco 10:17-18]. Era chiaro che le lodi del mondo non significavano nulla per Lui [...]. Faremmo bene a seguire l'esempio del nostro Maestro.”

**Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “L'essere genuini”, *Liahona*, maggio 2015, 83.**

Alcuni modi in cui possiamo mostrare umiltà:



Accettando i consigli e le correzioni.



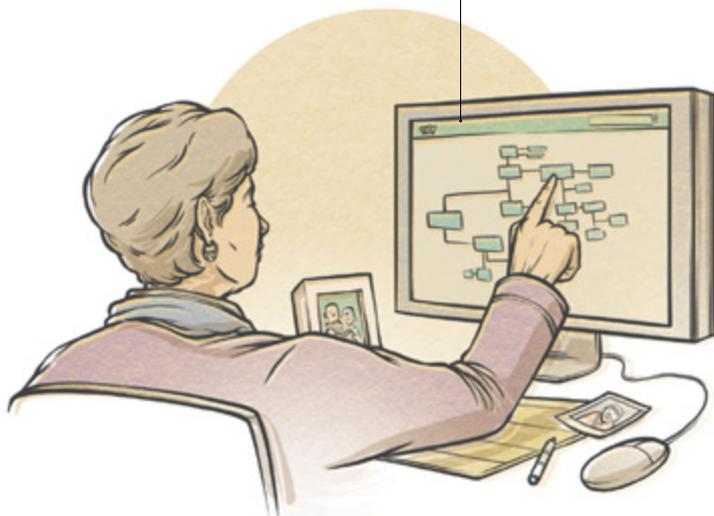
Svolgendo servizio altruistico.



Pregando con intento reale.



Svolgendo una missione.



Svolgendo il lavoro di storia familiare e andando al tempio più spesso.

# NOTIZIE DELLA CHIESA

Visita il sito [news.lds.org](http://news.lds.org) per leggere ulteriori notizie ed eventi della Chiesa.

## Assegnati nuovi dirigenti di area

La Prima Presidenza ha annunciato dei cambiamenti negli incarichi dei dirigenti di area a partire dall'1 agosto 2015. Tutti i membri delle presidenze di area appartengono al Primo o al Secondo Quorum dei Settanta.

I Settanta sono chiamati per rivelazione, sotto la direzione della Prima Presidenza, per assistere il Quorum dei Dodici Apostoli nel proprio ministero in tutto il mondo.

“La storia dei Settanta risale veramente all’Antico Testamento”, ha detto il presidente Boyd K. Packer del Quorum dei Dodici Apostoli.<sup>1</sup>

Il primo riferimento ai Settanta si trova in Esodo 24:1, un secondo riferimento si trova in Numeri 11:16–17, 25, quando sono riuniti per assistere Mosè.

Durante il Suo ministero terreno, Cristo chiamò i Settanta, li istruì come fece con i Dodici Apostoli e li mandò “davanti a sé”, spiegando che coloro che avrebbero ascoltato la loro voce avrebbero ascoltato la Sua (vedere Matteo 10:1, 16–17 e Luca 10).

“Noi crediamo nella stessa organizzazione che esisteva nella chiesa primitiva”, ha detto il presidente

Packer. “E questa includeva i Settanta” (vedere Articoli di Fede 1:6). Oggi, con la rapida crescita della Chiesa, i Settanta svolgono un ruolo importante nell’assistere i Dodici. “Per delega, i Settanta possono fare tutto quello che i Dodici dicono loro di fare”, ha detto il presidente Packer.<sup>2</sup> ■

### NOTE

1. Boyd K. Packer, in “President Packer Talks about Seventy Part 1” (video incluso in “I Dodici e i Settanta, prima parte - La rivelazione e il ruolo dei Settanta”), LDS.org.
2. Boyd K. Packer, “I Dodici e i Settanta”.

### Presidenza dei Settanta



Ronald A. Rasband

Assiste in tutte le aree



L. Whitney Clayton

Utah Nord  
Salt Lake City, Utah  
Utah Sud



Donald L. Hallstrom

Nord America Nordest



Richard J. Maynes

Nord America Nordovest  
Nord America Ovest



Craig C. Christensen

Idaho  
Nord America Centro



Ulisses Soares

Nord America Sudest



Lynn G. Robbins

Nord America Sudovest

### Africa Sud-Est



Stanley G. Ellis

Primo consigliere



Carl B. Cook

Presidente



Kevin S. Hamilton

Secondo consigliere

### Africa Ovest



Terence M. Vinson

Primo consigliere



LeGrand R. Curtis jr

Presidente



David F. Evans

Secondo consigliere

### Asia



Randy D. Funk

Primo consigliere



Gerrit W. Gong

Presidente



Chi Hong (Sam) Wong

Secondo consigliere

## Asia Nord



Kazuhiko Yamashita  
**Primo consigliere**



Scott D. Whiting  
**Presidente**



Yoon Hwan Choi  
**Secondo consigliere**

## Brasile



Jairo Mazzagardi  
**Primo consigliere**



Claudio R. M. Costa  
**Presidente**



Marcos A. Aidukaitis  
**Secondo consigliere**

## Caraibi



Claudio D. Zivic  
**Primo consigliere**



J. Devn Cornish  
**Presidente**



Hugo E. Martinez  
**Secondo consigliere**

## America Centrale



Adrián Ochoa  
**Primo consigliere**



Kevin R. Duncan  
**Presidente**



José L. Alonso  
**Secondo consigliere**

## Europa



Paul V. Johnson  
**Primo consigliere**



Patrick Kearon  
**Presidente**



Timothy J. Dyches  
**Secondo consigliere**

## Europa Est



Jörg Klebingat  
**Primo consigliere**



Bruce D. Porter  
**Presidente**



Larry S. Kacher  
**Secondo consigliere**

## Messico



Paul B. Pieper  
**Primo consigliere**



Benjamin De Hoyos  
**Presidente**



Arnulfo Valenzuela  
**Secondo consigliere**

## Medio Oriente/Africa Nord



Larry R. Lawrence



Wilford W. Andersen

**Gestita dalla sede centrale della Chiesa**

## Pacifico



O. Vincent Haleck  
**Primo consigliere**



Kevin W. Pearson  
**Presidente**



S. Gifford Nielsen  
**Secondo consigliere**

## Filippine



Shayne M. Bowen  
**Primo consigliere**



Ian S. Ardern  
**Presidente**



Allen D. Haynie  
**Secondo consigliere**

## Sud America Nord-Ovest



W. Christopher Waddell  
**Primo consigliere**



Juan A. Uceda  
**Presidente**



Carlos A. Godoy  
**Secondo consigliere**

## Sud America Sud



Francisco J. Viñas  
**Primo consigliere**



Walter F. González  
**Presidente**



José A. Teixeira  
**Secondo consigliere**

## UN GLORIOSO RICONGIUNGIMENTO

Susan L. e C. Terry Warner

*Il Signore ha posto fine a decine di anni di separazione e di dolore facendo incontrare padre e figlio al tempo.*

Era un bellissimo mattino dell'aprile del 2012 quando John Ekow-Mensah è entrato nel Tempio di Accra in Ghana. L'anziano fratello, di circa ottant'anni, aveva viaggiato con gruppo di santi di Nkawkaw, dove viveva da solo. Il gruppo aveva in programma di rimanere per due notti negli alloggi per i membri della Chiesa, usando i due giorni per svolgere il lavoro nel tempio.

Mentre il fratello Ekow-Mensah era seduto nel tempio in attesa di partecipare alle ordinanze iniziatricie, un uomo si è seduto accanto a lui. Quest'uomo, di 54 anni, aveva intenzione di partecipare alla sessione di investitura della mattina insieme a sua moglie, ma, essendo arrivato in ritardo, aveva deciso di prendere parte alle ordinanze iniziatricie.

“Da dove vieni?”, ha chiesto il fratello Ekow-Mensah.

“Sekondi”, ha risposto l'uomo.

“Da quale zona di Sekondi?”, ha chiesto il fratello Ekow-Mensah.

“Ketan”, ha risposto l'uomo più giovane, “nell'area dove si trovano le scuole”. Con l'avanzare della conversazione, entrambi hanno intuito a



cosa avrebbero potuto portare queste domande.

Spinto da una crescente sensazione di averlo riconosciuto, l'uomo più giovane ha guardato il fratello Ekow-Mensah. “Tu sei mio padre”, ha affermato. “Come ti chiami?”

“John Ekow-Mensah”.

“Anch'io mi chiamo così”, ha risposto il figlio.

Dopo aver svolto il lavoro nel tempio, i due uomini sono rimasti seduti a lungo nella sala celeste, ricongiungendo le loro vite e rinvivendo il loro



amore. Sebbene le sue parole e le sue zioni del fratello Ekow-Mensah Jr fossero rispettose e appropriate, il fratello Ekow-Mensah jr non sembrava ancora completamente pronto a riabbracciare suo padre con tutto il cuore — fin quando ha saputo il motivo per cui suo padre era andato via e non aveva più contattato la sua famiglia.

Circa cinquant'anni prima, il fratello Ekow-Mensah sr aveva sposato una donna la cui nonna — la matriarca più anziana al tempo — deteneva il potere sovrano all'interno della loro tribù. Purtroppo, la matriarca si era opposta al matrimonio di John con sua nipote.

A motivo della sua insistenza, alla fine la coppia dovette separarsi quando il loro figlio più grande, John jr, aveva quattro o cinque anni. John jr aveva conosciuto sua nonna come una donna forte e dedita al lavoro e non come la causa della sua separazione dal padre

naturale durata circa cinquant'anni.

L'espulsione dalla famiglia aveva praticamente spezzato ogni legame. Non potendo usare né i telefoni né la posta, era impossibile per John sr contattare la sua famiglia. La ricerca del lavoro occupava molte delle sue ore. Visse a Mankessim dal 1963 al 1989 circa, dove gestì un piccolo negozio di vernici. Da lì si spostò ad Ada, dove conobbe il vangelo di Gesù Cristo tramite la proprietaria dell'edificio che egli stava tinteggiando. Il fratello Ekow-Mensah sr si unì alla Chiesa nel 1991.

Poiché il fratello Ekow-Mensah jr era così piccolo quando il matrimonio dei suoi genitori venne sciolto, egli non conosceva molto del suo retaggio. Occasionalmente sua madre gli faceva notare che era la copia esatta di suo padre, ma questo era tutto quello che sapeva.

Dopo essere diventato adulto ed essersi sposato, John e sua moglie hanno deciso di trovare una chiesa alla quale unirsi. John si trovava all'Università del Ghana ad Accra quando ha visto una *Liahona* su un ripiano. L'ha presa e ha trovato il contenuto interessante. Leggendo, ha visto che l'editore era la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Quando John è tornato da scuola a casa, a Sekondi, sua moglie era

ansiosa di parlargli di una chiesa che aveva conosciuto tramite un'amica. Gli ha detto che il nome era Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. John le ha detto che quella era la chiesa di cui aveva letto in una rivista all'università.

A John e Deborah è stato insegnato il Vangelo e si sono battezzati nel 1999. Circa dieci anni dopo, sono stati suggellati nel Tempio di Accra, in Ghana, insieme ai tre figli più piccoli dei cinque che hanno.

Così, nell'aprile del 2012, quando si sono incontrati nel tempio, padre e figlio hanno pianto insieme. La loro gioia è stata ancora più grande sapendo che, separatamente, avevano entrambi deciso di unirsi alla Chiesa fino ad arrivare al tempio in quella bella mattina. ■

*Gli autori vivono nello Utah, USA, e hanno servito nella Missione di Accra, in Ghana.*

**Padre e figlio riuniti al tempio dopo circa cinquant'anni di separazione.**



# IL POTERE DELL'INSEGNAMENTO FAMILIARE

Jeff B. Marler

*Come potevamo insegnare a una famiglia che non ci faceva nemmeno entrare in casa?*

Erro stato messo in coppia con il fratello Erickson, un membro anziano del mio rione che era molto diligente nell'insegnamento familiare. Egli aveva lasciato che mi occupassi io di prendere gli appuntamenti, e la cosa non mi dispiaceva.

Una delle nostre famiglie, i Wright (i nomi sono stati cambiati), non era attiva nella Chiesa. Quando ho chiamato a casa loro, il fratello Wright mi ha detto: "Non chiamare mai più a casa mia".

Ho spiegato al fratello Erickson quello che era successo. Il mese successivo, quando mi ha chiesto di chiamare nuovamente la famiglia Wright gli ho ricordato che il fratello Wright non voleva che chiamassi. Il fratello Erickson ha insistito che io chiamassi e così ho fatto. Quando il fratello Wright ha risposto al telefono, gli ho chiesto di non attaccare e gli ho detto che il mio collega di insegnamento familiare aveva insistito affinché chiamassi.

Gli ho chiesto se potevamo svolgere l'insegnamento familiare chiamandolo ogni mese. Egli mi ha dato il consenso.

Da quel momento in poi, ho chiamato la famiglia Wright ogni mese. Ogni volta che chiamavo, il fratello Wright mi diceva: "Hai fatto la tua telefonata" e poi riattaccava il telefono. Per me non era un problema, e il fratello Erickson non chiedeva di più.

Dopo diversi mesi, però, il fratello Erickson mi ha proposto di fare

insieme un digiuno per la famiglia Wright. Ho accettato, così una domenica abbiamo pregato e digiunato con lo scopo di trovare un modo per avvicinarci di più al fratello Wright. Il mattino seguente mentre passavo davanti alla casa della famiglia Wright per andare a lavoro, il fratello Wright stava uscendo di casa. Ho notato che proprio dietro una delle ruote posteriori della sua macchina c'era un camion giocattolo, così mi sono fermato per avvertirlo. Egli mi ha ringraziato.

"E a proposito", gli ho detto, "sono il tuo insegnante familiare".

Mi ha ringraziato nuovamente e sono andato a lavoro.

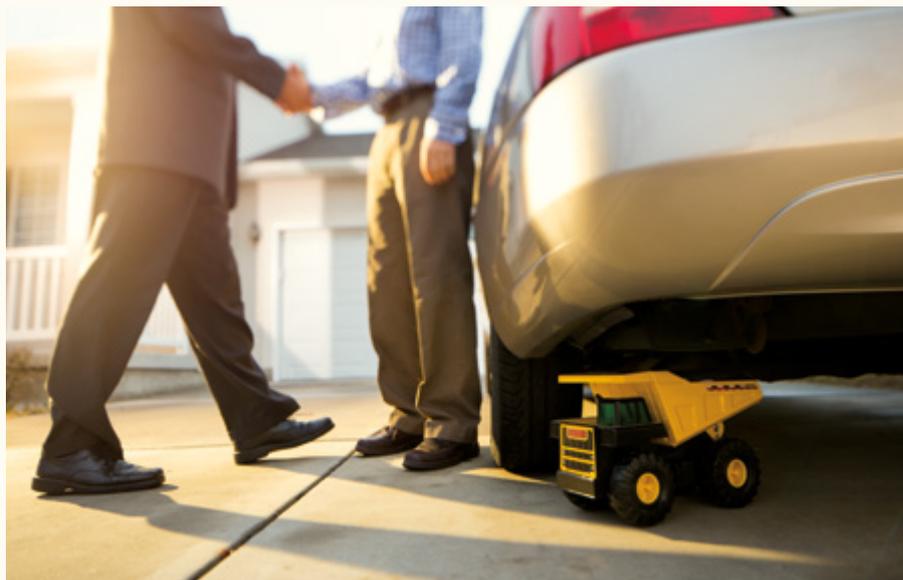
Ho chiamato il fratello Erickson per dirgli cosa era successo. Egli mi ha chiesto di chiamare il fratello Wright per fissare un appuntamento per una

visita di insegnamento familiare la sera successiva, e così ho fatto. Il fratello Wright è stato cordiale e disponibile. Abbiamo avuto un bellissimo incontro con l'intera famiglia e abbiamo fissato un altro appuntamento. Sono uscito dalla loro casa con una testimonianza più profonda del digiuno, della preghiera e dell'importanza di essere un insegnante familiare.

Quella stessa settimana, abbiamo saputo che il fratello Wright aveva dato il permesso a sua figlia di quindici anni di iniziare le lezioni con i missionari a tempo pieno. Lei pregava da mesi affinché il cuore di suo padre venisse intenerito ed egli le desse il permesso di battezzarsi. Con il tempo, la famiglia ha iniziato a venire in chiesa e il fratello Wright, alla fine, ha dato il consenso per il battesimo di sua figlia. Infatti, è stato lui a battezzarla.

Sono grato che il fratello Erickson abbia seguito lo Spirito. I suoi suggerimenti, durante questa esperienza, mi hanno aiutato a sviluppare una maggiore testimonianza del potere e del potenziale dell'essere un insegnante familiare diligente. ■

*L'autore vive in Arizona, USA.*



# LA FINESTRA SULLA PISCINA

Becky Heiner

*I nostri rapporti familiari possono aiutarci a imparare, a comprendere e a vivere il Vangelo.*

La nostra vacanza stava finendo. Quella mattina, mangiando i waffle, stavamo decidendo come sfruttare al meglio il tempo rimasto nell'hotel prima di affrontare le cinque ore di viaggio verso casa. Mio marito decise di portare le nostre tre figlie piccole a fare un ultimo tuffo in piscina. Io, invece, avrei approfittato del tapis roulant in palestra.

Il tapis roulant che scelsi era orientato verso una grande finestra che dava sulla piscina. Dopo poco, vidi una famiglia, la mia famiglia, dirigersi in piscina. Gli asciugamani, le scarpe e le magliette volavano da tutte le parti con le bambine che non vedevano l'ora di tuffarsi in acqua. Di solito sarei stata lì a correre loro dietro radunando scarpe e vestiti e la cosa, onestamente, mi avrebbe fatto sentire un po' contrariata. Invece, guardavo questa famiglia dall'esterno, come se la grande finestra di fronte a me fosse lo schermo di un cinema. Mentre

i piedi scandivano il ritmo sul nastro, io osservavo.

Vedevo come tutti fossero felici, ridevano e giocavano insieme, e io ho ripensato ai momenti in cui mi ero sentita scoraggiata dalle piccole discussioni che inevitabilmente avvengono in una famiglia, dalla preoccupazione che, pur facendo del mio meglio, non stavo riuscendo a insegnare ai miei figli ad amarsi l'un l'altro. Osservando, però, vedevo persone che erano felici di stare insieme. Mi sono resa conto che non era vero che non stavo riuscendo a insegnare loro ad amarsi l'un l'altro, non mi ero semplicemente accorta che loro ne erano già in grado.

Guardavo una delle ragazze che saltava ripetutamente dal bordo della piscina nelle braccia del papà. Pensai a tutti i salti che avrebbe affrontato durante la sua vita sperando che ogni volta avrebbe confidato nella presa del Padre Celeste. Sapevo che a ogni

salto imparava ad avere fiducia e che essere parte della nostra famiglia era un modo sicuro di farlo.

Un'altra figlia si esercitava per migliorare la sua tecnica di nuoto. Notai come l'incoraggiamento della sua famiglia la spingeva a continuare a provare. Nella sua vita ci sarebbero stati momenti in cui avrebbe avuto bisogno dello stesso sostegno nell'affrontare sfide più difficili.

Poi notai che la nostra terza figlia era stata accidentalmente spinta in piscina. Indispettita e arrabbiata, uscì dall'acqua borbottando e andò a sedersi su una sedia. La famiglia si accorse subito della sua assenza. Notai tutti che la incoraggiavano con amore a unirsi nuovamente a loro. Alla fine lo fece e io pensai al suo futuro, a tutte le volte in cui sarebbe stata ferita e avrebbe desiderato mollare. Sperai che avrebbe trovato sempre la forza di perseverare grazie all'amore della sua famiglia.

Improvvisamente, capii una cosa: le nostre famiglie possono avere un ruolo chiave nello sviluppare la capacità di imparare, capire e vivere il Vangelo. Nefi osservò che "con piccoli mezzi il Signore può realizzare grandi cose" (1 Nefi 16:29). Lo stesso è per le famiglie. Sì, i genitori avranno delle difficoltà. Tuttavia, ogni sforzo volto a insegnare, istruire e amare, a prescindere da quanto piccolo possa essere, è importante.

Il mio piccolo film stava finendo. Spegnendo il tapis roulant e guardando la mia famiglia raccogliere i vestiti, sentii la rinnovata determinazione di andare avanti e di continuare a fare tutte le piccole cose che a volte pensavo non facessero la differenza. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*







**Anziano  
Russell M. Nelson**

Membro del  
Quorum dei  
Dodici Apostoli

# I discepoli e la difesa del matrimonio

*I discepoli del Signore sono difensori del matrimonio tradizionale. Non possiamo arrenderci. La storia non è il nostro giudice. Una società secolare non è il nostro giudice. Dio è il nostro giudice!*

C'è grande potere in una forte collaborazione. Coloro che collaborano veramente riescono a ottenere più della somma di quanto ottenuto dai singoli individui che agiscono da soli. Per chi collabora veramente, uno più uno fa molto più di due. Per esempio, il dottor William J. Mayo e suo fratello, il dottor Charles H. Mayo, istituirono la Mayo Clinic. Avvocati e altri professionisti formano cooperazioni importanti. In un matrimonio, marito e moglie possono creare *la* collaborazione più significativa di tutte: quella della famiglia eterna.

In qualsiasi impresa, i miglioramenti sostenibili dipendono dall'accordo e dalla collaborazione. Dirigenti e soci eccezionali sviluppano la capacità di condividere spunti e sforzi e il modo di ottenere il consenso. I soci eccellenti sono completamente leali. Essi sopprimono l'ego personale per poter prendere parte alla creazione di qualcosa di più grande di loro. Una grande collaborazione dipende dallo sviluppo degli attributi personali del carattere di ogni socio.

## Guardiani della virtù

Sono in un momento della mia vita in cui vado a molti funerali. Ho visto molte famiglie dire addio per un periodo a coloro che hanno amato e a cui sono stati suggellati. Sono spesso andato via dai funerali chiedendomi: “Che cosa vorrei che venisse detto di me al mio funerale?”

Non è mai troppo presto nella vita per domandarvi la stessa cosa. Che cosa vi piacerebbe che venisse detto di voi al vostro funerale?

Mi auguro che verrà detto che eravate dei buoni mariti e padri o delle buone mogli e madri, che eravate persone di integrità, che eravate gentili e pazienti, che eravate umili e diligenti e che eravate delle persone virtuose.

I più grandi guardiani di tutte le virtù sono il matrimonio e la famiglia. Questo in particolare è il caso delle virtù della castità e della fedeltà, entrambe necessarie per creare collaborazioni matrimoniali e rapporti familiari duraturi e pienamente soddisfacenti.

Maschio e femmina sono creati per quello che possono fare e diventare — insieme.

Ci vogliono un uomo e una donna per mettere al mondo un figlio. Madre e padre non sono intercambiabili. L'uomo e la donna sono diversi e complementari. I figli meritano l'opportunità di crescere sia con una mamma che con un papà<sup>1</sup>.

Probabilmente vi troverete di fronte a un dibattito crescente sulla definizione di matrimonio. Molti dei vostri vicini, colleghi e amici non avranno mai sentito verità logiche e ispiratrici sull'importanza del matrimonio come Dio stesso l'ha definito. Avrete molte occasioni di favorire la comprensione della posizione del Signore su questo tema tramite l'eloquenza del vostro esempio, sia come individui che come famiglie.

L'apostolo Paolo predisse la nostra situazione quando disse:



“Negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del danaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, senz'affezione naturale, mancati di fede, calunniatori, [...] senza amore per il bene, [...] amanti del piacere anziché di Dio”.

Poi concluse dicendo: “Anche costoro schiva!” (2 Timoteo 3:1-5).

Dopo la sua straordinaria profezia sul nostro tempo, Paolo aggiunse questo ammonimento: “E d'altronde tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo Gesù saranno perseguitati” (2 Timoteo 3:12).

Rifletteteci! Significa che, in questi tempi difficili, la vita non sarà comoda per i veri discepoli del Signore Gesù Cristo. Avremo, tuttavia, la Sua approvazione. Egli ci ha dato questa assicurazione: “E benedetti sono tutti quelli che sono perseguitati a cagione del mio nome, poiché di loro è il regno dei cieli” (3 Nefi 12:10).

In breve, come discepoli, ognuno di noi verrà messo alla prova. A qualsiasi ora di qualsiasi giorno, abbiamo il privilegio di scegliere tra il bene e il male. Si tratta di una battaglia antica che è iniziata nel regno pre-terreno, e questa battaglia diventa sempre più intensa ogni giorno. La vostra forza di carattere è necessaria ora più che mai.

## Discepoli a tempo pieno

Il giorno in cui si può essere cristiani comodi e tranquilli è ormai passato. La vostra religione non è semplicemente fare presenza la domenica. Significa dimostrarsi veri discepoli dalla domenica mattina al sabato sera, ventiquattro ore al giorno per sette giorni alla settimana! Non esistono discepoli del Signore Gesù Cristo a tempo parziale.

Gesù invita chiunque voglia essere Suo discepolo a prendere la propria croce e seguirLo (vedere Matteo 16:24;



Marco 8:34; DeA 56:2; 112:14). Siete pronti a unirvi alle schiere di discepoli? O vi vergognerete del Vangelo? Vi vergognerete del vostro Signore e del Suo piano? (Vedere Mormon 8:38). Cederete alle voci di coloro che vorrebbero vi uniste a loro tra le fila popolari della storia contemporanea?

No! I giovani di Sion non verranno meno! Sono sicuro che sarete coraggiosi e proclamerete la verità di Dio con chiarezza e gentilezza, anche quando la Sua verità non è popolare da un punto di vista politico! Paolo stabilì questo modello quando dichiarò: “Io non mi vergogno dell’Evangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza d’ogni credente” (Romani 1:16; vedere anche 2 Timoteo 1:8).

I discepoli del Signore sono difensori del matrimonio tradizionale. Non possiamo arrenderci. La storia non è il nostro giudice. Una società secolare non è il nostro giudice. Dio è il nostro giudice! Per ognuno di noi, il giorno del giudizio sarà tenuto da Dio alla Sua maniera e con i Suoi tempi

(vedere Romani 2:5; Alma 33:22; Ether 11:20; DeA 88:104; 133:38).

Il futuro del matrimonio e di innumerevoli vite umane sarà determinato dalla vostra disponibilità a rendere solenne testimonianza del Signore e a vivere secondo il Suo vangelo. Ognuno di noi riceve una grande protezione quando entra nelle acque del battesimo e prende su di sé il nome di Gesù Cristo. Il re Beniamino lo spiegò così: “Ed ora, a motivo dell’alleanza che avete fatto, sarete chiamati figlioli di Cristo, suoi figli e sue figlie; poiché ecco, in questo giorno egli vi ha spiritualmente generati, poiché dite che il vostro cuore è cambiato, tramite la fede nel suo nome; perciò siete nati da lui e siete diventati suoi figli e sue figlie” (Mosia 5:7; vedere anche il versetto 8).

Ho apprezzato una dichiarazione della sorella Sheri Dew, un ex membro della presidenza generale della Società di Soccorso, fatta a una recente conferenza delle donne della Brigham Young University. Ha detto: “Il principio centrale del diventare un

*Una delle opportunità più impegnative del nostro tempo è proprio quella di difendere la verità concernente la sacra natura del matrimonio.*



*Il fardello del discepolato è pesante. In qualità di discepoli del Signore, vi ergete come difensori del matrimonio.*

discepolo è *fare* quello che promettiamo di fare ogni volta che prendiamo il sacramento, ovvero [ricordarci] sempre' del Signore. Questo significa ricordarLo quando scegliamo a quali media siamo disposti a esporre il nostro spirito. Significa ricordarLo nel modo in cui passiamo il nostro tempo e quando scegliamo fra nutrirci stabilmente di cultura popolare o della Parola di Dio. Significa ricordarLo nel bel mezzo del conflitto e quando incombe la tentazione. Significa ricordarLo quando le critiche attaccano la Sua chiesa e si fanno beffe della verità. Significa ricordare che abbiamo preso su di noi il Suo nome".<sup>2</sup>

Il messaggio della sorella Dew è in armonia con un messaggio del presidente Howard W. Hunter (1907–1995), che dice: "Se la nostra vita e la nostra fede sono incentrati su Gesù Cristo e sul Suo vangelo restaurato, niente può andare male in eterno. [...] Se la nostra vita non è incentrata sul Salvatore e sui Suoi insegnamenti, nessun altro successo può mai essere giusto in eterno".<sup>3</sup>

### **Proclamare la volontà di Dio**

Ovunque andiamo, io e voi, quali discepoli del Signore, abbiamo la solenne responsabilità di proclamare la volontà di Dio a tutti i popoli. Una delle opportunità più impegnative del nostro tempo è proprio quella di difendere la verità concernente la sacra natura del matrimonio.

Il nostro messaggio è determinato dalla dottrina divina, canonizzata nella Bibbia:

"Nel principio Iddio creò i cieli e la terra" (Genesi 1:1).

"Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina" (Genesi 1:27).

"Dio li benedisse; e [...] disse loro: 'Crescete e moltiplicate e riempiete la terra, e rendetevela soggetta'" (Genesi 1:28).

"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne" (Genesi 2:24).

"E l'uomo pose nome Eva alla sua moglie, perché è stata la madre di tutti i viventi" (Genesi 3:20; vedere anche Mosè 4:26).

Dio è il Padre di tutti gli uomini e di tutte le donne. Essi sono Suoi figli. Fu Lui che ordinò il matrimonio come unione tra uomo e donna. Il matrimonio non è stato creato da giudici o legislatori umani. Non è stato creato da riflessioni filosofiche, da voti popolari o da blogger o esperti citati spesso. Non è stato creato da gruppi di pressione. Il matrimonio è stato creato da Dio!

I Dieci Comandamenti vietavano l'adulterio e la cupidigia (vedere Esodo 20:14, 17; Deuteronomio 5:18, 21).

Questi antichi comandamenti furono dati più tardi alle persone ai tempi del Nuovo Testamento (vedere Matteo 5:27-28; 19:18; Romani 13:9) e ai tempi del Libro di Mormon (vedere Mosia 13:22, 24; 3 Nefi 12:27). Nella rivelazione moderna, il Signore ha riaffermato: "Ama tua moglie con tutto il cuore, e attaccati a lei e a nessun'altra" (DeA 42:22).

La vera intimità, come intesa dal nostro Creatore, è vissuta solo entro la sacra unione di marito e moglie perché è arricchita dalla verità e resa nobile dalle onorevoli alleanze che marito e moglie stringono fra di loro e con Dio. È importante notare che la completa fedeltà a queste alleanze proibisce la pornografia, la lussuria o l'abuso in qualsiasi forma.

Le pressioni sociali e politiche volte a cambiare le leggi sul matrimonio sono sfociate in pratiche contrarie alla volontà di Dio per quanto riguarda la natura e gli scopi eterni del matrimonio. L'uomo non può semplicemente rendere morale ciò che Dio ha dichiarato immorale. Il peccato, anche se legalizzato dall'uomo, agli occhi di Dio è sempre un peccato.

Fratelli e sorelle, sostenuti dall'indiscutibile verità, proclamate il vostro amore per Dio! Proclamate il vostro amore per tutti gli esseri umani "senza malizia verso nessuno, con carità per tutti"<sup>4</sup>. In qualità di figli di Dio essi sono nostri fratelli e nostre sorelle. Teniamo in considerazione i loro diritti e i loro sentimenti. Tuttavia, non possiamo tollerare i tentativi di cambiare la dottrina divina. Non sta all'uomo cambiarla.



## Amore significa obbedienza

Dio ama i Suoi figli. E loro Lo amano, quindi, dimostreranno quell'amore osservando i Suoi comandamenti (vedere Giovanni 14:15, 21; 1 Giovanni 5:2; DeA 46:9; 124:87), compresi la castità prima del matrimonio e la completa fedeltà nell'ambito del matrimonio. Le Scritture ci avvertono che un comportamento contrario ai comandamenti del Signore non solo priverà le coppie dell'intimità divinamente approvata, ma attirerà anche gli amari giudizi di Dio (vedere Levitico 26:15-20; Salmi 89:31-32; Matteo 5:19).

L'aspirazione più nobile del cuore umano è un matrimonio che durerà oltre la morte. La completa fedeltà alle alleanze stipulate nei sacri templi permetterà al marito e alla moglie di essere suggellati insieme per tutta l'eternità (vedere DeA 132:7, 19).

Il fardello del discepolato è pesante. In qualità di discepoli del Signore, vi ergerete come difensori del matrimonio. Se sarete leali e fedeli, inoltre, Egli non si limiterà ad aiutarvi e a proteggervi (vedere DeA 84:88), ma benedirà anche le vostre famiglie (vedere Isaia 49:25; DeA 98:37).

Voi siete i beneficiari dell'infinita Espiazione del Signore. Grazie a Lui, alla fine sarete ricompensati con l'immortalità. Grazie a Lui potrete anche gioire delle benedizioni della vita eterna con Lui e con le vostre famiglie. ■

*Tratto dal discorso "Disciples of Christ—Defenders of Marriage" tenuto il 24 agosto 2014 alla Brigham Young University. Per il testo integrale in inglese, visitare il sito [speeches.byu.edu](http://speeches.byu.edu).*

### NOTE

1. Vedere "La famiglia – Un proclama al mondo", *Liahona*, novembre 2010, 129.
2. Sheri L. Dew, "Sweet above all that is sweet" (discorso tenuto alla conferenza delle donne della Brigham Young University, 1 maggio 2014), [7 ce.byu.edu/cw/womensconference/transcripts.php](http://7.ce.byu.edu/cw/womensconference/transcripts.php).
3. Howard W. Hunter, "Fear Not, Little Flock" (riunione della Brigham Young University, 14 marzo 1989), 2, [speeches.byu.edu](http://speeches.byu.edu).
4. Abraham Lincoln nel suo secondo discorso come presidente degli Stati Uniti, 4 marzo 1865.



# GLI standard

## IMMUTABILI DEL PADRE CELESTE



Anziano  
Allan F. Packer  
Membro dei  
Settanta

*Gli standard di Dio sono immutabili e nessuno può cambiarli. Coloro che credono di poterlo fare si troveranno grandemente sorpresi al giudizio finale.*

**I**l mio primo lavoro appena uscito dal college fu per un importante produttore di aerei. Mentre lavoravo lì, ho imparato che per costruire aerei che fossero sicuri l'azienda aveva delle specifiche per ogni pezzo. I pezzi dovevano essere certificati in modo tale da soddisfare tutti gli standard, inclusi la forma, le dimensioni, il materiale e la tolleranza.

Se soddisfaceva gli standard, il pezzo veniva nell'inventario per la costruzione di un aereo. Se invece non soddisfaceva gli standard, veniva rigettato e rimandato al fornitore. I fornitori dei pezzi erano attenti a capire e a soddisfare tutti i requisiti, inclusa la tolleranza.

Salireste volontariamente su un aereo fatto con pezzi scadenti? Certamente no! Vi aspettereste che i pezzi superino gli standard. Alcune persone, tuttavia, sembrano disposte ad assumere dei comportamenti scadenti nella propria vita. Tuttavia, solo conoscendo, comprendendo e mettendo in pratica la dottrina di Cristo potete adottare il comportamento necessario che vi qualifica per l'Esaltazione.

*Tolleranza* è una parola che si sente frequentemente nella società moderna, di solito nel contesto di accettare o tollerare le culture e i comportamenti di altre persone. A volte viene usata da coloro che cercano approvazione nel fare qualcosa senza prendere in considerazione l'impatto che potrebbe avere sulla società o sugli altri. Il mio scopo non è di parlare di questa definizione, ma

di concentrarci sulla definizione *ingegneristica* della parola e sulla sua applicazione per ognuno di noi.

La *tolleranza* è usata per definire accettabili le variazioni da uno standard specifico. In un pezzo fabbricato, la tolleranza potrebbe per esempio essere indicata dalla lunghezza di un pezzo di tredici centimetri, più o meno 0,0025 cm. Un altro pezzo potrebbe essere fatto di un certo materiale che è il 99,9 per cento puro, come i lingotti d'oro. Il Signore ha stabilito dei limiti di tolleranza per aiutarci a qualificarci per l'Esaltazione.

### Le norme e il giudizio

Le norme per la salvezza sono chiamate comandamenti e ci vengono date dal nostro Padre nei cieli. Queste norme si applicano a tutte le fasi della nostra vita e a qualsiasi momento. Non si applicano selettivamente solo a certi momenti o a certe situazioni. I comandamenti definiscono i limiti di tolleranza necessari a qualificarsi per l'Esaltazione.

Esiste un giudizio che, in un certo senso, è come se fosse il processo di certificazione di un pezzo per un aereo. Proprio come ci sono test di qualifica per i pezzi degli aerei, il nostro Padre nei cieli ha un giudizio per determinare se saremo certificati. È nel nostro interesse conoscere e soddisfare le norme comprese entro la tolleranza che il Signore ha impostato.

Vi ricorderete le dieci vergini della parabola del Salvatore che furono invitate al banchetto del matrimonio. Quando lo sposo arrivò, cinque di loro avevano olio

e riuscirono a entrare. Le altre cinque arrivarono tardi e non poterono entrare (vedere Matteo 25:1-13).

In merito a questa parabola, l'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto: "I numeri in questa parabola sono agghiaccianti: le dieci vergini rappresentano, ovviamente, i membri della chiesa di Cristo, poiché tutte furono invitate al ricevimento e conoscevano i requisiti per essere ammesse quando lo sposo sarebbe giunto, però, solo la metà fu pronta quando Egli giunse".<sup>1</sup>

Le prime cinque vergini avevano soddisfatto le norme e così dobbiamo fare anche noi.

Dio ci ha creati a Sua immagine. Il piano che dobbiamo attuare su questa terra è quello di ottenere un corpo, fare esperienze, ricevere le ordinanze e perseverare sino alla fine. Sono stati stabiliti parametri e limiti di tolleranza che dobbiamo rispettare per qualificarci per l'Esaltazione. Dio ci ha promesso che possiamo essere esaltati, ma ha anche detto: "Io, il Signore, sono vincolato quando fate ciò che dico; ma quando non fate ciò che dico non avete alcuna promessa" (DeA 82:10).

### **Le norme e l'arbitrio**

Nel piano di salvezza di Dio, veniamo modellati, sagomati e lucidati per diventare più simili a Lui. È qualcosa che ognuno di noi deve vivere in prima persona.

"Poiché ecco, questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo" (Mosè 1:39).

Dio ha stabilito cosa dobbiamo fare e le norme che dobbiamo soddisfare. Una cosa davvero straordinaria è che Egli ci dà l'arbitrio morale per decidere se accettare e soddisfare tali norme. Tuttavia, ci saranno conseguenze alle nostre decisioni. Egli ci ha dato l'arbitrio, ma non l'autorità di cambiare le norme o le conseguenze delle nostre decisioni.

Siccome ci sono delle norme e siccome abbiamo la libertà di scegliere, c'è un giudizio finale durante il quale ognuno di noi verrà esaminato per vedere se soddisfa le norme, in altre parole, per vedere se abbiamo vissuto entro gli standard di tolleranza che Dio ha definito. Il Suo giudizio sarà definitivo.

La dottrina del pentimento ci permette di correggere o sistemare i difetti, ma è meglio concentrarsi sul soddisfare le norme di Dio piuttosto che pianificare di invocare il principio del pentimento prima del giudizio. Ho imparato questa lezione quando ero giovane.

Quando ero adolescente passavo l'estate lavorando nella fattoria di mio nonno nel Wyoming (USA). Era una fattoria di pecore e bestiame di più di ottocento ettari, più l'ulteriore pascolo. L'operatività della fattoria richiedeva molte attrezzature. Siccome il centro riparazioni più vicino era molto lontano, mio nonno ci insegnò a mantenere le attrezzature con attenzione e a controllare tutto prima di uscire dalla fattoria. Se avevamo un guasto, di solito era a diversi chilometri dalla fattoria e quindi significava dover camminare a lungo per raggiungerla.

Non mi ci volle molto a imparare la legge delle conseguenze. Era sempre meglio evitare i problemi che farsi una lunga camminata. Questo è anche vero con i comandamenti del nostro Padre Celeste. Egli vede la differenza fra qualcuno che si sta davvero sforzando di diventare simile a Lui e qualcuno che sta semplicemente cercando di fare il minimo indispensabile per rientrare nei limiti.

### **Le norme e l'opposizione**

Ci sono persone nel mondo di oggi che cercano di ignorare o cambiare le norme stabilite da Dio. Questo fenomeno non è nuovo.

"Guai a coloro che chiamano il male bene e il bene male, che mettono la luce al posto delle tenebre, e le tenebre al posto della luce, che mettono l'amaro al posto del dolce e il dolce al posto dell'amaro!" (2 Nefi 15:20).

Non dobbiamo lasciarci ingannare da coloro che cercano di convincerci che le norme di Dio sono cambiate e non dobbiamo prestare loro attenzione. Essi non hanno nessuna autorità per cambiarle. Solo il progettista, il Padre Celeste, può cambiare le specifiche.

Tutti noi riconosciamo quanto sarebbe ridicolo se un fornitore di pezzi per aerei stesse a sentire qualche disinformato individuo che propone di fare cambiamenti alle specifiche o alla tolleranza dei pezzi. Nessuno di noi vorrebbe viaggiare in un aereo fabbricato con dei pezzi così.

Allo stesso modo, nessuno accuserebbe un costruttore di aerei di essere sventato e intollerante nel momento in cui rifiutasse tali pezzi. Il costruttore non si lascerebbe forzare o convincere ad accettare dei pezzi che non possono essere certificati. Facendolo, metterebbe a repentaglio la sua attività e le vite dei passeggeri che potrebbero volare su quell'aereo.

Lo stesso vale per le leggi e i comandamenti di Dio. Le Sue norme sono immutabili e nessuno può cambiarle.



*Proprio come non saliremmo volontariamente su un aereo fatto con pezzi scadenti, così non dovremmo accettare o assumere comportamenti scadenti. Solo conoscendo, comprendendo e mettendo in pratica la dottrina di Cristo possiamo qualificarci per l'Esaltazione.*

Coloro che credono di poterlo fare si troveranno grandemente sorpresi al giudizio finale.

### **Soddisfare le norme**

Il nostro Padre Celeste è l'autore del piano di salvezza. Egli ha stabilito tutto il necessario per qualificarci a tornare alla Sua presenza. Le norme sono fissate, note e facilmente disponibili a ognuno di noi.

Il Salvatore ci ha detto che tutti noi siamo in grado di osservarle. La Parola di Saggezza ne è la prova, indicando che è stata “data come principio con una promessa, adattata alla capacità dei deboli e dei più deboli di *tutti* i santi, che sono o possono essere chiamati santi” (DeA 89:3; corsivo dell'autore).

Il Salvatore, inoltre, insegna che “non [saremo] tentati al di là di quanto [siamo] in grado di sopportare” (DeA 64:20), ma dobbiamo “[vegliare] e [pregare] continuamente” (Alma 13:28).

Voi avete il potere: “Poiché il potere sta in [voi], col quale [siete] arbitri di [voi] stessi. E nella misura in cui gli uomini fanno il bene, non perderanno in alcun modo la loro ricompensa” (DeA 58:28).

Voi potete soddisfare le norme e la tolleranza. Avete la capacità di qualificarvi per l'Esaltazione.

### **La guida dello Spirito Santo**

Possiamo scoprire queste norme andando in chiesa e studiando e applicando le dottrine contenute nelle Scritture e nelle parole dei profeti viventi.

La più grande fonte di guida sono i suggerimenti che vengono dallo Spirito Santo, che ci insegnerà tutto ciò che dovremo fare (vedere 2 Nefi 32:2–3). Con l'aiuto dello Spirito Santo e della Luce di Cristo (vedere Moroni 7:16–18), possiamo riconoscere il bene e il male. Possiamo essere guidati per tutta la nostra vita. Possono nascerci sentimenti nel cuore e pensieri nella mente che possono dare conforto e guida. Questo vale anche per i bambini.

Dio ci ha promesso che ci aiuterà quando ci sforziamo di soddisfare le Sue norme. Proprio come non saliremmo volontariamente su un aereo fatto con pezzi scadenti, così non dovremmo accettare o assumere comportamenti scadenti. Solo conoscendo, comprendendo e mettendo in pratica la dottrina di Cristo possiamo qualificarci per l'esaltazione. ■

*Tratto dal discorso “Standards and Tolerance”, tenuto alla Brigham Young University–Idaho il 13 novembre 2012. Per il testo integrale in inglese, visitare il sito [byui.edu](http://byui.edu).*

#### **NOTA**

1. Dallin H. Oaks, “La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 7.



**Anziano**  
**Bruce C. Hafen**

Ha servito come  
membro dei  
Settanta dal  
1996 al 2010

# IL proclama SULLA famiglia:

TRASCENDERE  
LA CONFUSIONE  
CULTURALE



Questo è il primo di due articoli scritti dall'anziano Hafen per commemorare il ventennale dell'opuscolo "La famiglia – Un proclama al mondo". Il secondo articolo sarà pubblicato nel numero della Liahona di settembre 2015.

“**C**he cosa la preoccupa di più?”, chiese un giornalista al presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) nel giugno del 1995, poco prima che compisse 85 anni. Egli rispose: “Sono preoccupato riguardo alla vita familiare nell’ambito della Chiesa. Abbiamo un popolo meraviglioso, ma troppe sono le famiglie che si stanno disgregando. [...] *Credo sia [questa] la mia preoccupazione principale*”<sup>1</sup>.

Tre mesi più tardi il presidente Hinckley lesse pubblicamente “La famiglia – Un proclama al mondo”<sup>2</sup>.

Non è una coincidenza che questa solenne dichiarazione sia stata enunciata esattamente quando il profeta del Signore sentì che, fra tutte le questioni che aveva in mente, l’instabilità della vita familiare *nella Chiesa* fosse la sua preoccupazione principale. In seguito egli aggiunse che la più grande difficoltà che sia l’America sia il resto del mondo stavano affrontando era “il problema della famiglia, causato da genitori mal consigliati e risultante in figli mal consigliati”<sup>3</sup>.

Il proclama non era solo una raccolta di stereotipi a favore della famiglia. Era un serio avvertimento profetico sul principale problema internazionale. Ora, vent’anni più tardi, il problema sta peggiorando, il che dimostra proprio quanto fosse profetico l’avvertimento dato nel 1995.

Prima di esplorare il significato che esso ha per ciascuno di noi, esaminiamo in che modo la cultura moderna è arrivata al punto in cui è oggi.

### Una storia d’amore universale

La trama più antica e più attesa dell’umanità è nota: un ragazzo incontra una ragazza, si innamorano, si sposano, hanno figli e vivono per sempre felici e contenti — almeno così si augurano. Tale storia d’amore universale è talmente fondamentale per il piano di felicità che è iniziata con Adamo ed Eva e, come ritiene la maggior parte dei membri della Chiesa, guida ancora la nostra vita come la stella polare.

Le gioie dell’amore umano e dell’appartenere a una famiglia ci danno speranza, ci danno uno

***L’impegno permanente nei confronti del matrimonio e dell’essere genitori è come il filo da ricamo nel disegno del nostro arazzo sociale.***



scopo e ci danno il desiderio di vivere meglio. Ci fanno desiderare che arrivi il giorno in cui prenderemo per mano chi ha tenuto per mano noi ed entreremo insieme alla presenza del Signore. Lì, abbracceremo i nostri cari e staremo sempre con loro, per “non [uscirne] mai più” (Apocalisse 3:12).

Per molti anni la società ha generalmente supportato questo innato bisogno di appartenenza. Ovviamente, le famiglie avevano problemi, ma la maggior parte delle persone credeva ancora che il “vincolo” matrimoniale creasse un’unità familiare relativamente permanente. Tali legami tenevano insieme il tessuto sociale, in cui i “cuori [erano] legati in unità e in amore” (Mosia 18:21).

Con le nuove generazioni, tuttavia, il tessuto si è sfilacciato sempre più mentre assistiamo a quello che alcuni scrittori chiamano “crollo del matrimonio”<sup>4</sup>. Molte persone esterne alla Chiesa non considerano più il matrimonio una fonte di impegni a lungo termine. Piuttosto, considerano il matrimonio e persino la gravidanza scelte personali temporanee. Eppure, l’impegno permanente nei confronti del matrimonio e dell’essere genitori è come il filo da ricamo nel disegno del nostro arazzo sociale. Quando questi fili si sfilacciano, l’arazzo può disfarsi e noi possiamo perdere la trama della storia d’amore universale.



Ho assistito a questo disfacimento dalla mia prospettiva di padre, di membro della Chiesa e di insegnante di diritto di famiglia. All'inizio degli Anni Sessanta, il movimento per i diritti civili ha dato origine a nuove teorie legali sulla parità, sui diritti dell'individuo e sull'emancipazione. Queste idee hanno aiutato gli Stati Uniti a iniziare a superare la propria imbarazzante storia di discriminazione razziale. Hanno anche aiutato la nazione a ridurre la discriminazione verso le donne. Tali protezioni dalla discriminazione fanno parte degli *interessi individuali* di ciascun cittadino.

Alcune forme di classificazione legale, tuttavia, sono in realtà vantaggiose. La legge, ad esempio, "discrimina" a loro vantaggio i bambini in base all'età — essi non possono votare, guidare un'auto o firmare un contratto vincolante. Essi ricevono inoltre anni di istruzione gratuita. Queste leggi proteggono i bambini e la società dalle conseguenze dell'incapacità infantile, preparandoli anche a diventare adulti responsabili.

Le leggi hanno anche dato uno status privilegiato ai rapporti familiari basati sul matrimonio e sulla parentela — non per discriminare le persone non sposate e quelle non imparentate, ma per incoraggiare i genitori biologici a sposarsi e a crescere figli equilibrati, che sono la chiave di una società stabile continua. Quindi tali leggi esprimono *l'interesse sociale* della società nei propri figli, nella propria forza e nella propria continuità future.

Dal punto di vista storico, le leggi hanno mantenuto un bilancio effettivo tra gli interessi sociali e quelli individuali perché, in una società sana, ogni elemento gioca un ruolo importante. Tuttavia, negli anni Sessanta e Settanta, i tribunali degli Stati Uniti hanno iniziato a interpretare il diritto di famiglia in modi che hanno attribuito agli interessi individuali una priorità molto più elevata di quella attribuita agli interessi sociali, il che ha sbilanciato il sistema legale e sociale. Questo cambiamento non era che una parte della trasformazione del diritto di famiglia americano — il più grande cambiamento culturale di mentalità nei confronti del matrimonio e della vita familiare degli ultimi cinquecento anni. Illustrerò questa trasformazione attraverso alcuni esempi tratti dal diritto degli Stati Uniti, sebbene le leggi dei paesi più sviluppati abbiano seguito tendenze simili.

### Un cambiamento di cultura

In breve, gli avvocati hanno cominciato a usare possenti idee di emancipazione individuale per sfidare le leggi che avevano a lungo supportato gli interessi dei bambini e



della società in strutture familiari stabili. I tribunali e le legislature hanno accettato molte di queste idee individualistiche, anche quando esse danneggiavano interessi sociali più grandi. Ad esempio, il divorzio senza colpa è stato adottato prima in California nel 1968, e poi diffuso in tutti gli Stati Uniti. Le parole "senza colpa" hanno cambiato significativamente il modo in cui le persone pensavano al matrimonio. Secondo la vecchia legge sul divorzio, le persone sposate non potevano semplicemente scegliere di porre termine al loro matrimonio: esse dovevano dimostrare la cattiva condotta del coniuge, come l'adulterio o l'abuso. A quel tempo solo il giudice, che rappresentava gli interessi della società, poteva determinare se il divorzio era sufficientemente giustificato da avere la meglio sull'interesse sociale nella continuità del matrimonio.

Come concepito in origine, il divorzio senza colpa aveva obiettivi degni. Ha aggiunto la rottura irreparabile del matrimonio, a prescindere dalla responsabilità personale, come base per il divorzio — il che ne ha semplificato il processo. In teoria, solo il giudice, che rappresentava ancora gli interessi della società, poteva decidere se il matrimonio non potesse essere recuperato. In pratica, però, i giudici del tribunale della famiglia si rimettevano alla preferenza personale della coppia e, alla fine, *liberavano* il coniuge che voleva porre fine al matrimonio.

Queste modifiche alla legge hanno accelerato un cambiamento culturale più vasto che non contemplava più il matrimonio come un'istituzione sociale relativamente permanente, ma piuttosto come un rapporto privato e temporaneo, terminabile a piacimento — senza considerare seriamente il modo in cui il divorzio danneggiava i figli, per non parlare di come danneggiava la società. Non è passato molto tempo prima che i dubbi dei giudici sul diritto della società di rafforzare i voti nuziali abbiano cominciato a dare alle coppie sposate la falsa impressione che le promesse personali non abbiano un grande valore sociale o morale. Quindi ora, quando gli impegni presi con il

matrimonio si intromettono nelle preferenze personali, le persone sono più inclini ad andarsene. Esse vedono il matrimonio come un “impegno non vincolante”, qualunque sia il significato di tale contraddizione.

A dimostrazione di questi nuovi atteggiamenti, i tribunali hanno esteso i diritti genitoriali dei padri non sposati e hanno iniziato a concedere i diritti di custodia e di adozione agli individui non sposati. Ciò ha cambiato completamente la preferenza stabilita da tempo che il diritto di famiglia aveva dato, ove possibile, alla famiglia composta da due genitori biologici sposati. Sia l'esperienza che la ricerca scientifica sociale avevano chiaramente dimostrato — e lo fanno ancora — che la famiglia guidata da genitori biologici sposati fornisce quasi sempre l'ambiente migliore in cui crescere i figli. Nel tempo, però, i casi di genitori non sposati hanno contribuito al rapido aumento delle convivenze e delle nascite al di fuori del matrimonio e da esse sono stati influenzati.

Inoltre, nel 1973 la Corte suprema degli Stati Uniti ha garantito a ogni singola donna il diritto di scegliere l'aborto, rigettando così le convinzioni culturali a lungo rispettate sugli interessi sociali rappresentati dai figli non nati e dai legislatori eletti che fino ad allora avevano deciso collettivamente l'importante questione di quando ha inizio la vita.

Parlare di divorzio senza colpa porta logicamente a un breve commento sul matrimonio tra persone dello stesso sesso. Tale argomento è diventato complicato e intenso, ma notate che, solo diciassette anni fa, nessuna nazione al mondo aveva riconosciuto legalmente il matrimonio tra



persone dello stesso sesso. Quindi, in che modo l'idea stessa del matrimonio tra persone dello stesso sesso è esplosa sulla scena internazionale esattamente quando il concetto storico di matrimonio aveva perso così tanto valore pubblico durante i quattro decenni precedenti?

Una probabile risposta è che la teoria della “autonomia personale” avanzata dal primo caso del 2001 a favore dei matrimoni tra persone dello stesso sesso negli Stati Uniti ha semplicemente esteso lo stesso concetto legale individualistico che aveva creato il divorzio senza colpa. Quando un tribunale perora il diritto di un individuo a *porre fine* a un matrimonio, a prescindere dalle conseguenze sociali (come nel caso del divorzio senza colpa), sembra che tale principio possa supportare anche il diritto del singolo di *dare inizio* a un matrimonio, a prescindere dalle conseguenze sociali (come nel caso del matrimonio tra persone dello stesso sesso).

In altre parole, quando le persone considerano il matrimonio tra un uomo e una donna solo una questione di preferenze personali piuttosto che la chiave dell'istituzione sociale della società, non dobbiamo meravigliarci troppo del fatto che adesso del matrimonio tra persone dello stesso sesso molti dicano che le persone dovrebbero essere libere di sposare chi desiderano. Ecco quello che può succedere quando perdiamo di vista l'interesse della società nel matrimonio e nei figli. Ovviamente Dio ama tutti i Suoi figli e si aspetta che ci trattiamo a vicenda con *compassione e tolleranza*, a prescindere dalla condotta privata, che possiamo comprendere o no. È molto

***“Unirsi” in matrimonio crea un’unità familiare relativamente permanente che tiene unito il tessuto della società, in cui i “cuori [sono] legati in unità e in amore”.***



diverso, però, *sostenere o promuovere* tale condotta alterando un concetto legale — il matrimonio — il cui obiettivo storico era quello di promuovere l'interesse della società attraverso genitori biologici che crescono i figli in famiglie stabili.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha basato la sua decisione del 26 giugno 2015, che le leggi dei singoli stati non possono “proibire il matrimonio tra persone dello stesso sesso”, sulla teoria dell'autonomia personale, oltre che su altre teorie legali.

Vale la pena menzionare, però, che la maggioranza della corte ha “sottolineato che le religioni, e coloro che professano un credo religioso, possono continuare a professare con convinzione sincera e ferma che, per precetto divino, il matrimonio tra persone dello stesso sesso non deve essere accettato. Il Primo Emendamento assicura alle persone e alle organizzazioni religiose la giusta protezione mentre insegnano i principi che li appagano e che sono fondamentali nella loro vita e per il loro credo, e alla base della loro profonda aspirazione di vedere la struttura familiare, che hanno a lungo riverito, avere una continuazione. Lo stesso vale per coloro che rifiutano il matrimonio tra persone dello stesso sesso per altri motivi”<sup>5</sup>.

### Effetti sul matrimonio e sui figli

Ora consideriamo gli effetti di questi cambiamenti sul matrimonio e sui figli. Dal 1965 circa, il numero di divorzi negli Stati Uniti è più che raddoppiato, anche se negli ultimi anni è leggermente diminuito — in parte perché il numero di coppie non sposate è aumentato di circa quindici volte e le separazioni di queste ultime non sono contate tra il numero di divorzi. Oggi circa la metà di tutti i primi matrimoni termina con il divorzio; avviene lo stesso

per circa il 60% dei secondi matrimoni. Gli Stati Uniti sono la nazione più incline al divorzio al mondo.<sup>6</sup>

Oggi, negli Stati Uniti, il 40% dei bambini nasce da genitori non sposati. Nel 1960 era il 5%.<sup>7</sup> Circa il 50% degli adolescenti di oggi considera la gravidanza al di fuori del matrimonio uno “stile di vita valido”<sup>8</sup>. Dal 1960 la percentuale di bambini appartenenti a famiglie con un solo genitore è quadruplicata, passando dall'8% al 31%.<sup>9</sup> Oltre la metà dei matrimoni odierni negli Stati Uniti è preceduta dalla convivenza.<sup>10</sup> Ciò che era anormale negli anni Sessanta adesso è la nuova normalità.

Oggi in Europa, l'80% della popolazione approva la convivenza. In parti della Scandinavia, l'82% dei primogeniti nasce al di fuori del matrimonio.<sup>11</sup> Quando di recente abbiamo vissuto in Germania, abbiamo avuto l'impressione che tra gli europei, sotto molti aspetti, il matrimonio non esista più. Come ha detto uno scrittore francese, il matrimonio ha “perso la sua magia per i giovani”, i quali sentono sempre di più che “l'amore è essenzialmente una questione privata che non lascia spazio” alla società per esprimere la propria opinione sul loro matrimonio o sui loro figli.<sup>12</sup>

Tuttavia, i figli di genitori divorziati o non sposati sono *tre volte* più inclini a seri problemi di comportamento, emotivi e di sviluppo rispetto ai figli appartenenti a famiglie con due genitori. Sotto tutti i punti di vista del benessere infantile, questi bambini sono nella peggiore delle condizioni. Quando i bambini sono disfunzionali, la società diventa disfunzionale. Ecco alcuni esempi di tale disfunzione, riconoscendo che alcuni elementi di tali tendenze generali possono avere molteplici cause. Negli scorsi cinquant'anni:

- La delinquenza giovanile è aumentata di sei volte.
- L'abbandono dei minori e tutte le forme di abuso su di essi sono quintuplicati.
- I disordini psicologici tra i bambini sono tutti peggiorati, dall'abuso di droga ai disordini alimentari; la depressione tra i bambini è aumentata del 1.000%.
- La violenza domestica a danno delle donne è aumentata e la povertà interessa sempre più i bambini.<sup>13</sup>

Quanto sono seri questi problemi? Come ha detto il presidente Hinckley nel 1995, questi problemi erano la sua “preoccupazione principale”. Delle tendenze che hanno preoccupato lui allora, possiamo misurare il peggioramento oggi. Come ha scritto un giornalista della rivista *Time*:

*“Non esiste altra singola forza che causi difficoltà e umana miseria tanto misurabili in questo paese quanto il*

*crollò del matrimonio.* Ferisce i figli, diminuisce la sicurezza economica delle madri e ha devastato particolarmente coloro che possono sopportarlo di meno: il sottoproletariato della nazione. [...]

I poveri [hanno separato] l'essere genitori dal matrimonio e la sicurezza economica è la causa della fine della loro unione, se non si divertono più"<sup>14</sup>.

### **Volgere il cuore**

Un filo d'oro a brandelli nell'arazzo sociale che si dipana riflette il cuore del problema: i figli — ossa delle nostre ossa, carne della nostra carne. Qualcosa di vero, persino sacro, a proposito della posterità — dei figli, della procreazione e dei legami eterni di affetto — risuona profondamente nelle corde spirituali della nostra memoria collettiva.

Il legame genitore-figlio è talmente importante che Dio ha mandato Elia nel 1836 a “volgere il cuore” dei padri e dei figli l'uno verso quello degli altri. Se ciò non avvenisse, Egli ha detto: “La terra intera [sarà] colpita di maledizione” e “completamente devastata” prima che Cristo ritorni (DeA 110:15; Joseph Smith — Storia 1:39; vedere anche Malachia 4:6). Nel mondo odierno, sembra che tali cuori si stiano volgendo — ma dall'altra parte, invece che gli uni verso gli altri.

Stiamo già vivendo nell'epoca della maledizione? Forse. I figli di oggi (e quindi la società — la terra) sono davvero “devastati” (svalutati, resi inutili, resi infelici) da ogni problema discusso qui.

La dottrina è chiara — ed è comprovata da anni di ricerche. Non dobbiamo tornare al diritto della famiglia del passato, *tuttavia*, se solo riuscissimo a prenderci più cura dei nostri figli e del loro futuro, le persone si sposerebbero prima di diventare genitori. Farebbero molti più sacrifici per rimanere sposati. I figli sarebbero allevati, quando

possibile, dai rispettivi genitori biologici. Idealmente non ci sarebbero aborti volontari o nascite al di fuori del matrimonio. Ovviamente, alcune eccezioni sono necessarie — alcuni divorzi sono giustificati e, spesso, l'adozione è una benedizione dal cielo. Eppure, in linea di principio, il proclama del 1995 sulla famiglia lo dice alla perfezione: “I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà”<sup>15</sup>.

Noi, però, soffriamo di amnesia collettiva. Non ascoltiamo le corde spirituali della memoria eterna e nemmeno di quella recente. Il nemico della nostra felicità vuole convincerci che i sacri legami a lungo termine degli affetti familiari sono limitanti, quando, di fatto, nessun rapporto è più liberatorio e appagante.

Costruire un buon matrimonio non è facile. Non è previsto che lo sia. Quando, però, una cultura confusa ci confonde riguardo al significato del matrimonio, possiamo lasciar perdere l'altro e noi stessi molto facilmente. Eppure la prospettiva eterna del Vangelo, come insegnata nelle Scritture e nel tempio, può aiutarci a superare la moderna confusione sul matrimonio fino a rendere il nostro matrimonio l'esperienza più soddisfacente e santificante della nostra vita — anche se sarà la più impegnativa. ■

*Tratto dal discorso “Marriage, Family Law, and the Temple”, tenuto al caminetto annuale della J. Reuben Clark Law Society il 31 gennaio 2014.*

### **NOTE**

1. In Dell Van Orden, “Pres. Hinckley Notes His 85th Birthday, Reminisces about Life”, *Church News*, 24 giugno 1995, 6; corsivo dell'autore.
2. “La famiglia – Un proclama al mondo”, *Liahona*, novembre 2010, 129.
3. Gordon B. Hinckley, in Sarah Jane Weaver, “President Hinckley Warns against Family Breakups”, *Deseret News*, 23 aprile 2003, deseretnews.com.
4. Vedere Caitlin Flanagan, “Why Marriage Matters”, *Time*, 13 luglio 2009, 47.
5. Giudice Anthony M. Kennedy, *Obergefell v. Hodges*, 576 U.S. (2015).
6. Vedere [census.gov/compendia/statab/2011/tables/11s1335.pdf](http://www.census.gov/compendia/statab/2011/tables/11s1335.pdf); vedere anche Alan J. Hawkins, *The Forever Initiative: A Feasible Public Policy Agenda to Help Couples Form and Sustain Healthy Marriages and Relationships* (2013), 19.
7. Vedere “‘Disastrous’ Illegitimacy Trends”, *Washington Times*, 1 dicembre 2006, washingtontimes.com.
8. Vedere *The State of Our Unions: Marriage in America 2012* (2012), 101, 102.
9. Vedere “One-Parent and Two-Parent Families 1960–2012”, Office of Financial Management, [ofm.wa.gov/trends/social/fig204.asp](http://ofm.wa.gov/trends/social/fig204.asp).
10. Vedere Bruce C. Hafen, *Covenant Hearts: Why Marriage Matters and How to Make It Last* (2013), 227.
11. Vedere Noelle Knox, “Nordic Family Ties Don't Mean Tying the Knot”, *USA Today*, 16 dicembre 2004, 15, usatoday.com.
12. *Rapporto della Missione d'inchiesta sulla famiglia e sui diritti dei bambini*, commissione di studio nominata dall'Assemblea nazionale di Francia, 25 gennaio 2006, 32.
13. Vedere Hafen, *Covenant Hearts*, 226–227.
14. Flanagan, “Why Marriage Matters”, 47; corsivo dell'autore.
15. “La famiglia – Un proclama al mondo”, 129.

***La prospettiva eterna del Vangelo, come insegnata nelle Scritture e nel tempio, può aiutarci a superare la moderna confusione sul matrimonio fino a rendere il nostro matrimonio l'esperienza più soddisfacente e santificante della nostra vita.***



*Coloro che hanno affrontato un divorzio hanno provato grande dolore. Hanno bisogno del potere guaritore e della speranza che vengono dall'Espiazione di Gesù Cristo.*

# Gli uomini della Chiesa e il divorzio

**Brent Scharman**

Consulente in pensione, Servizi di consulenza della Chiesa per la famiglia

“Lo scopo supremo di tutto quello che insegniamo è quello di unire genitori e figli nella fede del Signore Gesù Cristo, di farli felici nella casa, suggellati in un matrimonio eterno”.<sup>1</sup> Nonostante questo insegnamento ispirato del presidente Boyd K. Packer del Quorum dei Dodici Apostoli, i divorzi avvengono. Il divorzio è traumatico: le persone coinvolte possono provare sentimenti di shock, rifiuto, confusione, depressione e rabbia accompagnati da sintomi fisici come disturbi del sonno e disordini alimentari.

Nella mia esperienza di consulente, ho visto che, sebbene quello che gli uomini e le donne provano nel divorzio sia simile, ci sono alcune differenze:

- Durante il matrimonio, gli uomini tendono solitamente a minimizzare la gravità dei problemi coniugali. Quando il divorzio arriva per loro inaspettatamente, può portare sentimenti di instabilità.
- Gli uomini tendono a comunicare meno i loro sentimenti, per questo è meno probabile che apprendano dalle loro esperienze.
- Gli uomini tendono a essere portati all'azione, per questo motivo potrebbero essere meno inclini a cercare consiglio, sopprimendo invece i loro sentimenti lavorando tante ore o immergendosi nei loro hobby.
- A causa di preoccupazioni finanziarie e del duro colpo per la loro autostima, alcuni uomini si trovano ad affrontare difficoltà come la depressione, l'aumento di peso, l'uso di alcol e periodi di lontananza dalla Chiesa.

L'unico percorso sicuro per affrontare il divorzio è rimanere fedeli al Vangelo. Per riuscire ad adattarsi alla situazione, è necessario avere la capacità di essere gentili

*Sebbene l'ideale sia avere un matrimonio forte, alcuni matrimoni purtroppo terminano con il divorzio. Se siete divorziati, qui potete trovare alcuni consigli su come mantenere un buon rapporto con i vostri figli e rimanere forti nel Vangelo.*

quando non vi sentite di farlo, di mantenere la fiducia in voi stessi e l'autostima, di sopportare nel giusto modo i sentimenti dolorosi, di essere pazienti con le altre persone coinvolte, di essere corretti e non vendicativi e di mantenere delle solide basi spirituali che possono avvicinarvi al Signore, Colui che è “sceso al di sotto” di tutte le cose e la cui Espiazione è sufficiente a guarirvi ed elevarvi (DeA 122:8).

A prescindere da chi abbia la responsabilità maggiore del divorzio, il processo di guarigione non avverrà fino a quando non ci saranno pentimento e perdono. Come il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, ha insegnato: “Dobbiamo lasciarci alle spalle il nostro rancore. [...] Ricordate, il cielo è pieno di coloro che hanno questo in comune: sono perdonati. E perdonano”<sup>2</sup>.

## **Mantenere un rapporto con i vostri figli**

Forse nessun problema crea lotte di potere come la custodia dei figli. Quando i figli passano la maggior parte del tempo con la madre, è facile per il padre sentirsi come se fosse diventato un ospite ai loro occhi. Questo può



## **SPERANZA PER VOI E PER I VOSTRI FIGLI**

“Sappiamo che alcuni ripensano al loro divorzio con rimpianto per la loro colpa parziale o predominante nella rottura. Tutti coloro che sono passati per un divorzio conoscono il dolore e la necessità del potere di guarigione e della speranza che derivano dall’Espiazione. Quel potere di guarigione e quella speranza sono disponibili a loro e anche ai loro figli”.

Anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Il divorzio”, *Liahona*, maggio 2007, 71.

farlo sentire impotente e vittima del sistema. Tuttavia, tranne nei casi in cui c’è il rischio di abusi o di altre interazioni dannose, i figli farebbero bene a mantenere il rapporto con entrambi i genitori. Fortunatamente, la maggioranza degli ex coniugi impara a cooperare per il bene dei loro figli.

Avere una regolare interazione con i vostri figli dovrebbe rimanere una priorità elevata, a prescindere dalla distanza o di un nuovo matrimonio. Anche se non avete tutto il tempo che desiderate, fate in modo che le vostre visite siano esperienze positive e non dite mai cose negative sulla madre ai vostri figli. I figli hanno maggiori possibilità di adattarsi con successo al divorzio dei genitori quando questi ultimi sono disposti ad anteporre la felicità e la sicurezza dei figli stessi al loro risentimento.

### **Rimanere attivi nella Chiesa**

Alcuni uomini hanno affermato che nulla ha scosso la loro testimonianza come il divorzio. Questo è particolarmente vero se sono stati fedeli nella loro attività in Chiesa e se hanno pregato ferventemente per trovare una soluzione ai loro problemi coniugali. Questo sentimento può far sentire un uomo a disagio ad andare in chiesa, specialmente se crede che le altre persone siano convinte che lui sia stato colpevole di infedeltà.

Rimanere attivi in chiesa ci offre, però, l’opportunità di essere vicini ai giusti principi e di essere circondati da persone premurose. Se i membri della Chiesa non sembrano mostrarvi vicinanza, non risentitevi. Probabilmente non sanno cosa fare o dire. Siate pazienti e avvicinatevi voi a loro. Cercate una rete di persone che possano esservi di sostegno. Consigliatevi con il vostro presidente di quorum, il vescovo o il presidente di palo e prendete in considerazione la possibilità di una consulenza professionale, come i Servizi di consulenza della Chiesa per la famiglia, se presenti nella vostra area. Questo vi aiuterà a esaminare il vostro comportamento e a vedere le cose in modo più chiaro.

Gli uomini divorziati sono i benvenuti nella Chiesa allo stesso modo di quelli sposati. L’anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto: “Ci sono molti bravi membri della Chiesa che hanno divorziato” e ha ricordato: “A meno che la persona divorziata non abbia commesso gravi trasgressioni, può qualificarsi a ricevere la raccomandazione per il tempio secondo gli stessi standard di dignità che si applicano agli altri fedeli”.<sup>3</sup>

### **Crescere grazie alle difficoltà**

Alcuni uomini dicono che, sebbene non vorrebbero mai ripetere un’esperienza simile, da essa hanno imparato qualcosa. Questi si riprendono e vanno avanti con la propria vita. Un approccio simile venne espresso da un uomo di cui ero il consulente: “Ho ancora difficoltà a concepire il fatto di essere un uomo divorziato, ma lo sono. Non me lo sarei mai aspettato, ma è successo e lo accetto. Il mio obiettivo adesso è di fare tutto il possibile per rimanere fedele a Cristo, costruire un nuovo matrimonio forte ed essere più che posso un buon esempio per i miei figli e per i miei figli acquisiti”. ■  
*L'autore vive nello Utah, USA.*

#### **NOTE**

1. Boyd K. Packer, “Lo scudo della fede”, *La Stella*, luglio 1995, 9.
2. Dieter F. Uchtdorf, “Ai misericordiosi è fatta misericordia”, *Liahona*, maggio 2012, 77.
3. Dallin H. Oaks, “Il divorzio”, *Liahona*, maggio 2007, 70.



***L'unico percorso sicuro per affrontare il divorzio è rimanere fedeli al Vangelo.***

# Le ferite del divorzio

David Paul

Padre divorziato con tre figli

Come membro della Marina reale canadese, sono stato addestrato a eseguire una “revisione delle azioni” dopo uno scontro con un nemico o dopo altri tipi di calamità. È un attento esame di come le persone coinvolte possono migliorare per ridurre o evitare ulteriori danni o inconvenienti. Per tutta la vita, e specialmente durante prove come il divorzio, una revisione delle azioni può fornire molti spunti per imparare e crescere.

Si comincia prendendosi la giusta parte di responsabilità per l'accaduto. Quando facciamo un'accurata valutazione delle nostre azioni, magari con l'aiuto di un consulente, riconoscendo che ruolo hanno avuto le nostre scelte e che ruolo hanno avuto quelle dell'ex coniuge, è possibile riconoscere cosa possiamo cambiare in noi stessi. Questo ci permette, inoltre, di valutare lo stato della nostra salute mentale, spirituale ed emotiva.

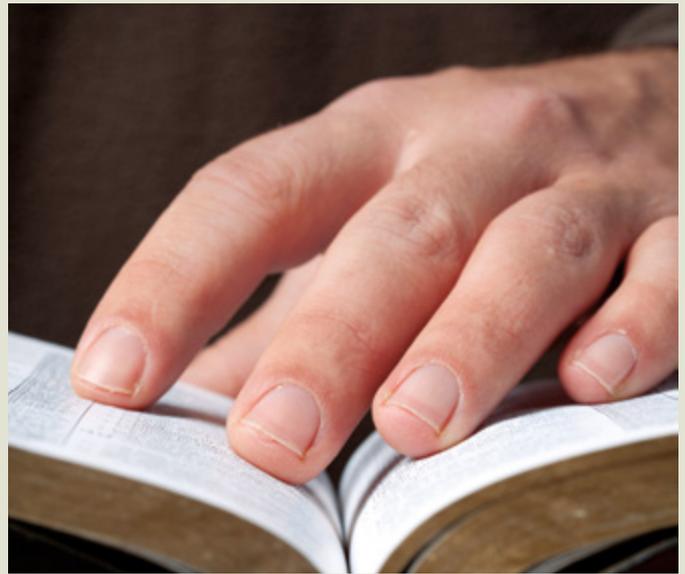
Quando applichiamo le lezioni imparate mettendo in atto sforzi costruttivi per cambiare, favoriamo il processo di guarigione preparando la strada per un futuro più luminoso.

## Beneficiare dell'Espiazione del Salvatore

In guerra si vedono sempre ferite orribili. Possono essere profonde e dolorose, ma coloro che non le hanno mai subite non possono comprendere. Le ferite del nostro cuore e della nostra anima causate dal divorzio sono altrettanto dolorose e questo può essere difficile da comprendere per coloro che non hanno avuto un'esperienza simile.

Noi, però, non siamo soli. Il Salvatore è pronto ad aiutarci. Il potere guaritore della Sua Espiazione può aiutarci nel nostro recupero. Non voltate le spalle alla Chiesa. Chiedete benedizioni del sacerdozio e andate al tempio quanto più potete. Il processo di guarigione spesso è lungo, ma avere la compagnia dello Spirito nella vostra vita vi aiuterà ad accelerarlo.

Il primo anno dopo il divorzio è difficile. C'è in atto un processo di dolore per la perdita della relazione che un tempo era il centro delle nostre speranze. È come un giro sulle montagne russe fatto di emozioni e sfide. Facciamo la nostra parte nel processo di guarigione ricordandoci che siamo preziosi figli del nostro Padre Celeste con un potenziale divino, frequentando le riunioni in chiesa, leggendo le Scritture, pregando, servendo e andando



al tempio. Anche se la strada può sembrare lunga, la promessa è sicura. Seguite il Signore e potrete avere la vita eterna e tutte le benedizioni promesse, incluse la pace e la gioia dell'anima.

## La strada verso un nuovo matrimonio

Siate cauti quando decidete di iniziare a uscire in coppia con un'altra persona. Assicuratevi di sapere chi siete e cosa volete. Cercate di stare bene con voi stessi (e con il Salvatore). Quando siete contenti di chi siete e di dove state andando, è più difficile che l'avversario vi spinga a fare scelte sbagliate o che voi diventiate dipendenti da qualcun altro. La relazione che avevate costruito con il vostro ex coniuge è cresciuta gradualmente fino a raggiungere certi livelli di emotività e romanticismo. Anche le relazioni poco sane possono dare la sensazione di appagamento, per questo potremmo essere tentati ad avere troppa fretta di iniziare una nuova relazione. Non siate precipitosi.

## Sostenere gli uomini divorziati

Coloro che hanno sofferto per un divorzio sono come dei veterani sul campo di questa guerra per le nostre anime. Hanno bisogno del nostro rispetto, del nostro amore, della nostra comprensione, del nostro sostegno e della nostra approvazione. Fornite loro una guida amorevole e incoraggiamento se e quando si dimostrano aperti a riceverne. Abbiate fede in loro e ricordate che il Salvatore ha i Suoi tempi per rimettere insieme i pezzi di un cuore e di uno spirito infranti. Con il tempo, la guarigione e i miracoli verranno.

*L'autore vive nella Columbia Britannica, in Canada.*

## DOV'È LA TUA CHIESA?

Quando ero militare, a volte era difficile trovare una cappella della Chiesa. Con poco preavviso, potevo ritrovarmi in una nuova città o perfino in un nuovo paese.

Una domenica mi sono ritrovato ad Amsterdam, in Olanda. Alle 08:30 il nostro colonnello annunciò inaspettatamente che avevamo un giorno di riposo. Ormai in uniforme, ho convinto un amico ad accompagnarmi in chiesa. Nella macchina che aveva preso a noleggio abbiamo avuto la seguente conversazione:

Amico: "Allora, dov'è la tua chiesa?"

Io: "Non ne ho idea. Non sono mai stato in questa città prima d'ora. Ma se riesci a essere in centro per le nove

meno un quarto possiamo trovarla".

Amico: "Perché? Che succede alle nove meno un quarto?"

Io: "È quando vedremo i missionari mormoni che vanno in chiesa".

Amico: "Credevo avessi detto che non eri mai stato qui prima d'ora?"

Io: "No, infatti".

Amico: "E quindi come fai a sapere che c'è una cappella qui?"

Io: "Non preoccuparti, c'è una cappella qui e ci sono pure i missionari mormoni".

Amico: "OK, eccoci in centro. Sono le nove meno un quarto e non vedo nessun missionario".

Io: "Eccoli".

Amico: "Dove? Intendi dire quelle

due piccole sagome lì sotto che attraversano la strada? Da qui non riusciamo nemmeno vedere chi sono".

Quando abbiamo raggiunto i missionari, sono saltato fuori dall'auto e abbiamo avuto una vivace conversazione, ci siamo stretti la mano, abbiamo fatto battute, abbiamo riso e scherzato.

Io: "Grazie per avermi accompagnato".

Amico: "Credevo avessi detto di non conoscere quei ragazzi?"

Io: "No, infatti. Ci siamo appena incontrati".

Amico: "Le persone non parlano in quel modo a meno che non si conoscano già".



## UNA PREGHIERA NEL CENTRO DI STORIA FAMILIARE

Io: “Ti spiegherò dopo”.

Amico: “Non sono sicuro di poter ritrovare questo posto e non mi hai detto a che ora devo venirti a prendere”.

Io: “Le riunioni dureranno tre ore. Poi una famiglia mi inviterà a pranzo. Dopo aver mangiato e parlato per un po’, mi riaccompagneranno alla sede centrale”.

Amico: “Tu non sai se qualcuno ti inviterà a pranzo e poi ti riaccompagnerà”.

L’ho rassicurato che si sarebbero presi cura di me e l’ho ringraziato di nuovo.

Le riunioni sono state ispiratrici. Ho accettato il primo di tre inviti a pranzo. Durante il pranzo abbiamo avuto un’illuminante conversazione sulla crescita della Chiesa in Olanda.

Sono stato benedetto nel trovare i membri della Chiesa spesso nella mia vita. A volte ci siamo incontrati in palazzi reali e altre volte in umili baracche. A volte ci siamo incontrati in baracche polverose e abbandonate, altre nelle cappelle degli ospedali e altre ancora in grandi tende o fuori all’aria aperta.

Ovunque li abbia incontrati, sono contento di essermi impegnato a trovare la Chiesa. Poiché, come ha detto il Signore: “Dovunque due o tre son raunati nel nome mio, quivi son io in mezzo a loro” (Matteo 18:20). ■

Dee Jepson, Idaho, USA

“Ma se riesci a essere in centro per le nove meno un quarto”, ho detto al mio amico, “possiamo trovare la cappella”.

Dopo essere stata chiamata come consulente di storia familiare del nostro rione a Ushuaia, in Argentina, ho iniziato a sentire il forte desiderio di ricercare i miei antenati. Il compito era difficile e raramente passava un giorno in cui non avessi provato una nuova strategia per scoprire chi fossero e da che parte dell’Italia venissero.

Nel 2006 sono stata chiamata a supervisionare il centro di storia familiare. Tuttavia, continuavo a sentirmi frustrata per via dei miei fallimenti nel trovare informazioni sulla mia famiglia. La mia frustrazione è cresciuta dopo che la ricerca degli antenati di mio marito ha portato buoni risultati. Quell’anno, Ruben aveva identificato i nomi di più di cinquemila dei suoi antenati che avevano vissuto a San Ginesio, Macerata, in Italia.

Un pomeriggio, al centro di storia familiare, Ruben trovava antenato dopo antenato su microfilm esclamando gioiosamente e di continuo: “Eccone un altro!” Sentendomi scoraggiata, e con le lacrime agli occhi, ho espresso la mia tristezza aggiungendo che non sapevo più cosa fare per trovare i membri della mia famiglia. Vedendo il mio dolore, egli ha suggerito che facessimo una preghiera. E così abbiamo fatto, chiedendo che lo Spirito Santo potesse illuminarci così da accelerare il lavoro in favore della mia famiglia.

Durante la preghiera, Ruben ha ricordato improvvisamente un certo sito web in cui apparivano cognomi italiani. Immediatamente dopo la nostra preghiera, siamo andati a controllare. In pochi minuti siamo riusciti a trovare, nell’elenco

telefonico della piccola cittadina di Iutizzo, nell’Italia settentrionale, quattro persone col mio cognome da nubile, Gos.

Ho mandato immediatamente una lettera a ognuno di loro. Una ha risposto dicendo che suo marito aveva lo stesso cognome, ma che non apparteneva alla famiglia. Tuttavia, aveva conosciuto una delle sorelle decedute di mio nonno e si è offerta di mettermi in contatto con un altro dei parenti ancora in vita.

Alcuni mesi dopo, nel dicembre del 2006, abbiamo ricevuto una telefonata interurbana.

“È la signora Susan Gos?”, ha chiesto una voce maschile lontana. “Sì”, ho risposto.

“Sono tuo cugino dall’Italia”, ha detto.

Chi chiamava, Giovanni Battista Tubaro, era il figlio di Maria, la sorella di mio nonno!

A marzo del 2008, Giovanni e sua moglie Miriam sono venuti a trovarci in Argentina. Abbiamo parlato loro del Vangelo e del lavoro di storia familiare e per diversi giorni abbiamo parlato di coloro che ci avevano preceduto. Adesso ogni loro nome, andando indietro di sei generazioni, ha un volto e una storia.

La storia familiare mi ha permesso di contribuire a una parte importante del lavoro del Signore. Mi ha anche portato più vicino ai miei antenati, figli del nostro Padre Celeste che non avrei mai conosciuto se non fosse stato per quella preghiera di fede nel centro di storia familiare. ■

Susana Magdalena Gos de Morresi, Tierra del Fuego, Argentina

## PORTALA IN OSPEDALE!

Quando ero nuova nella Chiesa, ero single e lavoravo in proprio, per cui c'erano giorni in cui avevo del tempo libero. In uno di quei giorni ho chiamato la presidentessa della Società di Soccorso per chiederle se qualcuno aveva bisogno di aiuto quel pomeriggio. Ella mi ha parlato di una sorella anziana di nome Anita (il nome è stato cambiato) che era tornata recentemente a casa dall'ospedale e che era da sola. Avevo già incontrato Anita ed ero felice di andarla a visitare.

L'ho chiamata e poi sono andata al suo appartamento. Mi ha chiesto di prepararle il pranzo e poi abbiamo avuto un bellissimo incontro. Aveva

un buon senso dell'umorismo e amava ridere e raccontare storie della sua vita.

Dopo pranzo ha detto di essere stanca e mi ha chiesto di aiutarla a passare dalla sedia a rotelle al letto. Poco dopo le avevo già rimboccato le coperte. Improvvisamente la voce calma e sommessa di cui avevo tanto sentito parlare mi ha detto: "Portala in ospedale, adesso!"

Anita odiava gli ospedali ed era appena tornata a casa. Le ho chiesto se si sentisse bene. Mi ha risposto che stava bene, ma che si sentiva stanca.

Mi sono allontanata dal suo letto e mi sono inginocchiata. Non appena ho iniziato pregare, la voce ha detto

di nuovo: "Portala in ospedale, e portacela adesso!"

Ho esitato, chiedendomi: "Che cosa dirò ai dottori all'ospedale?"

Ho chiamato un'amica che, dopo aver pregato anche lei, mi ha detto di seguire il suggerimento che avevo ricevuto.

Sebbene Anita fosse arrabbiata che avessi anche solo menzionato di portarla all'ospedale, ho comunque chiamato l'ambulanza. Quando è arrivata, due paramedici sono entrati e le hanno controllato i parametri vitali. Senza fare domande, l'hanno messa su una barella e sono tornati di corsa all'ambulanza.

Li ho seguiti con la mia macchina. Dopo essere arrivata in ospedale, mi sono seduta e ho aspettato. Poco dopo è arrivato un dottore. Mi ha chiesto: "Non le aveva detto di essere caduta prima che arrivasse a casa sua, vero?"

"No", ho risposto.

Mi ha detto che Anita si era ferita alla milza e aveva un'emorragia interna. Ha detto che, senza un intervento medico immediato, sarebbe potuta morire.

Ho provato un miscuglio di rimorso ed esultanza: rimorso per aver esitato ed esultanza per aver ascoltato, alla fine, lo Spirito Santo. Più di tutto, però, ero grata di sapere che il Signore si era fidato di me per aiutare quella sorella ferita e che aveva ispirato la mia presidentessa della Società di Soccorso a mandarmi da lei.

La mia salute è peggiorata da allora, ma il Signore continua a darmi suggerimenti. Prego sempre per avere la forza di seguire questi suggerimenti. ■

Gayle Y. Brandvold, California, USA

Anita ha detto di sentirsi bene, ma mi sono allontanata dal suo letto, mi sono inginocchiata e ho pregato.





Ho svuotato la borsa e lì, sul fondo, insieme alla carta di imbarco, c'era una copia della *Ensign*.

## POSSO AVERE UNA COPIA DEL LIBRO DI MORMON?

Entrando all'aeroporto, per andare verso casa dopo essere andata a trovare degli amici di lunga data, mi sentivo scoraggiata per non aver condiviso il Vangelo durante questo viaggio. Porto sempre nella borsa una copia del Libro di Mormon per ricordarmi di pregare affinché possa incontrare qualcuno a cui regalarlo. Anche in questo viaggio avevo mancato di farlo.

Ho fatto un bel respiro e ho pregato in silenzio per scusarmi. Mi sentivo un terribile membro missionario.

Mentre facevo la fila per i controlli di sicurezza, mi sono sentita spinta a parlare con la donna che era in fila davanti a me. Abbiamo scambiato alcune parole in merito alla destinazione dei nostri voli e poi ci siamo separate su due file diverse. Tuttavia, mentre camminavo verso il mio punto d'imbarco, ho incontrato nuovamente la stessa donna. "Ci rincontriamo", ha detto. "Piacere di vederti!"

Le ho chiesto quando partiva il suo volo. "Mancano ore, sono in anticipo".

"Allora vieni, siediti con me!", ho detto.

Avevo ancora quarantacinque minuti prima di dovermi imbarcare, così ci siamo sedute nell'area del mio punto d'imbarco e abbiamo parlato dei nostri rispettivi lavori. Ho accennato al lavoro di scrittura che faccio per la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e si è improvvisamente illuminata.

"Sei mormone?", mi ha chiesto. "Da tempo desideravo saperne di più sui mormoni. Dove posso trovare una copia del Libro di Mormon?"

"Beh", ho detto aprendo la borsa, "Ne ho una copia proprio qui".

"O, che bello!", ha detto. "Penso che forse era previsto che noi ci incontrassimo oggi".

Il mio cuore si è riempito di gratitudine. Quando mi ha chiesto quale fosse la differenza tra i Santi degli Ultimi Giorni e le altre religioni, mi sono sentita guidata in merito a cosa dire.

Le ho detto che l'avrei fatta contattare dai missionari e a quel punto è stato annunciato l'inizio delle operazioni di imbarco per il mio volo. Ho

aperto la borsa per prendere la mia carta di imbarco, ma non riuscivo a trovarla. Così l'ho svuotata. Lì, sul fondo, insieme alla carta di imbarco, c'era una copia dell'*Ensign*! Era l'edizione dedicata alla Conferenza generale. Gliel'ho data e ho ringraziato il Signore di aver dovuto cercare la mia carta di imbarco. Mi ha detto che solitamente porta con sé qualcosa da leggere, ma quella volta aveva sentito che non avrebbe dovuto.

"Forse è perché così posso leggere questa", ha detto. Con la carta di imbarco in mano, le ho dato un abbraccio e l'ho salutata.

Adesso parliamo ogni settimana, mi racconta dei suoi incontri con le sorelle missionarie. È passato un anno e spero un giorno di assistere al suo battesimo. Non so se succederà, ma ancora mi meraviglio quando penso al modo in cui il Padre Celeste ci ha fatto incontrare. L'Ho ringraziato per aver ascoltato la mia preghiera e per avermi dato l'opportunità di condividere una copia del Libro di Mormon. ■

Joni Hilton, California, USA

# PAZIENZA:

più che  
aspettare

Hillary Olsen

“**S**orella Olsen, la benediciamo con la pazienza”. Non erano quelle le parole che volevo sentire. Avevo pregato tutto il giorno di avere abbastanza fede per essere guarita. Nella benedizione, ho ricevuto la promessa che alla fine sarei stata meglio, ma mi è stato assicurato che ci sarebbe voluto del tempo.

Quando gli anziani terminarono con la benedizione, sospirai. Mi restavano solo tre mesi di missione e volevo stare fra la gente, non a letto ammalata. Volevo accettare la volontà del Signore, ma, in tutta onestà, non capivo perché mi facesse aspettare.

Mi ci sono voluti diversi giorni per accettare la mia situazione. Mi ero rassegnata al fatto che non sarei stata subito meglio, nel frattempo, però, ero triste — finché un giorno ho consultato le Scritture. Alla fine, in Giacomo 1, ho trovato la pace che mi serviva. Joseph Smith trovò la sua

Quella sulla pazienza non è una lezione facile da imparare, ma ne vale la pena.



risposta nel versetto 5, la mia era nei versetti 2-4:

“Fratelli miei, considerate come argomento di completa allegrezza le prove svariate in cui venite a trovarvi, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza.

E la costanza compia appieno l'opera sua in voi, onde siate perfetti e completi, di nulla mancanti”.

Quando ho letto quei versetti, non posso dire di essere stata subito in grado di considerare “argomento di completa allegrezza” il fatto di essere ammalata, ma ho imparato alcune cose che mi hanno aiutata a sentirmi meno triste della mia situazione.

Il fatto di non essere stata guarita immediatamente non significava che non avessi fede e non significava che il Signore non si curasse della mia situazione — a dire il vero, era l'opposto. Il Signore era abbastanza interessato a mettere alla prova la mia fede non facendomi guarire subito, in modo che io potessi sviluppare la pazienza.

Mi sono resa conto che il Signore voleva che sviluppassi la pazienza perché è una caratteristica fondamentale. La pazienza ci raffina. La pazienza ci aiuta a diventare più simili al Salvatore. Avevo responsabilità importanti come sorella missionaria a tempo pieno, ma mi sono resa conto, che quando si tratta di servirlo, al Signore importa tanto dello strumento quanto del compito da svolgere. Il Signore mi stava insegnando la pazienza in modo che potessi essere una sorella missionaria migliore e più

efficace durante quei mesi conclusivi della mia missione.

La benedizione della guarigione che mi era stata promessa alla fine è arrivata, ma la lezione sulla pazienza non era ancora finita. Molte benedizioni — il matrimonio, il lavoro, i figli, la salute fisica o emotiva, le risposte alle nostre preghiere — non giungono nella nostra vita esattamente quando ce le aspettiamo. Quando le risposte alle preghiere tardano ad arrivare, e probabilmente vi è capitato o vi capiterà, affidatevi alla pazienza confidando nel Signore e nei Suoi tempi. Ciò benedirà la vostra vita.

### Prospettiva sulla pazienza

Sono tornata a casa dalla missione pensando erroneamente di poter spuntare la pazienza dal mio elenco di lezioni da imparare. Quella sulla pazienza, però, non è una lezione che impariamo una sola volta. L'anziano Neal A. Maxwell (1926-2004) del Quorum dei Dodici Apostoli tenne un discorso sulla pazienza che io ho letto per la prima volta dopo aver rotto in modo piuttosto scoraggiante con qualcuno con cui uscivo. Avevo il cuore a pezzi ed ero un po' disperata e, a quel punto, l'ultima cosa di cui pensavo di aver bisogno era il ricordarmi di avere pazienza. Con sorpresa, però, le riflessioni dell'anziano Maxwell sulla pazienza mi hanno insegnato alcuni concetti possenti che hanno cambiato totalmente la mia prospettiva (ancora una volta) e mi hanno aiutata a confidare di nuovo nella pazienza.

### ***Avere pazienza non significa rassegnarsi***

Ho imparato, per esempio, che affidarsi alla pazienza non vuol dire alzare le spalle e rinunciare alla speranza. L'anziano Maxwell ha insegnato: “La pazienza non è indifferenza. A dire il vero, significa avere molto a cuore una situazione, ma essere tuttavia disposti a sottomettersi al Signore e a quello che le Scritture chiamano ‘qualche tempo’”.<sup>1</sup> Avevo sempre pensato alla pazienza come a una reazione in qualche modo passiva alle esperienze dalla vita, una sorta di cedimento. Avere pazienza, però, non vuol dire cedere. La pazienza è una manifestazione della forza interiore e della devozione al Signore.

### ***La pazienza è sicura di sé, non è ansiosa***

L'anziano Maxwell ha insegnato anche questo: “La pazienza è la volontà, in un certo senso, di guardare con un senso di meraviglia e di stupore gli scopi di Dio che si rivelano piuttosto che provare ansia a causa delle circostanze. Detta in altre parole, se si è troppo ansiosi di aprire il forno, la torta si sgonfia invece di lievitare. Lo stesso vale per noi. Se continuiamo egoisticamente a controllare se siamo felici, non lo saremo”.<sup>2</sup> Questa idea aveva senso per me (e non solo perché sono una cuoca impaziente). Quando i piani falliscono o non procedono come previsto, ci scoraggiamo. Può essere difficile, per la nostra mente umana, comprendere i tempi divini. Quello che *riesco* a

comprendere, però, è che Dio è un Padre amorevole che ha un piano che alla fine garantisce la felicità, se siamo fedeli, e io sto imparando ad accettare i Suoi tempi con fiducia, non con ansia.

### **Non si tratta sempre di noi**

Dato che la pazienza ci mette alla prova a un livello molto personale, siamo spesso concentrati su noi stessi. L'anziano Maxwell ha però insegnato che "la pazienza ci aiuta anche a renderci conto che noi possiamo essere pronti ad andare oltre, avendo imparato abbastanza da una particolare esperienza di apprendimento, però la nostra continua presenza è spesso necessaria come parte del contesto in cui altri devono imparare".<sup>3</sup> Non solo dobbiamo avere pazienza, ma anche ad altri può servire la nostra pazienza o l'esempio della nostra pazienza. Non ci avevo mai pensato prima e questa idea mi ha aiutata a considerare la pazienza una qualità nobile,

intimamente legata alla carità, il puro amore di Cristo, che "non viene mai meno" (Moroni 7:46).

### **Più che aspettare**

Aspettare può essere difficile, anche quando abbiamo la giusta prospettiva. Ho imparato, tuttavia, che la pazienza è più che una semplice attesa. L'ho imparato da mio fratello Andrew e da sua moglie, Brianna, quando hanno affrontato il fatto di non riuscire ad avere figli. Anche se le loro speranze si sono frantumate quando hanno scoperto di non poter avere figli, hanno trovato nuova speranza grazie alla possibilità dell'adozione, ma ciò significava aspettare ancora di più.

Io esito a usare il termine *aspettare* riferendomi a loro, perché spesso quella parola ha connotazioni davvero passive. Per loro aspettare non significa attendere fino all'arrivo di un bambino: la pazienza è molto più di quello.

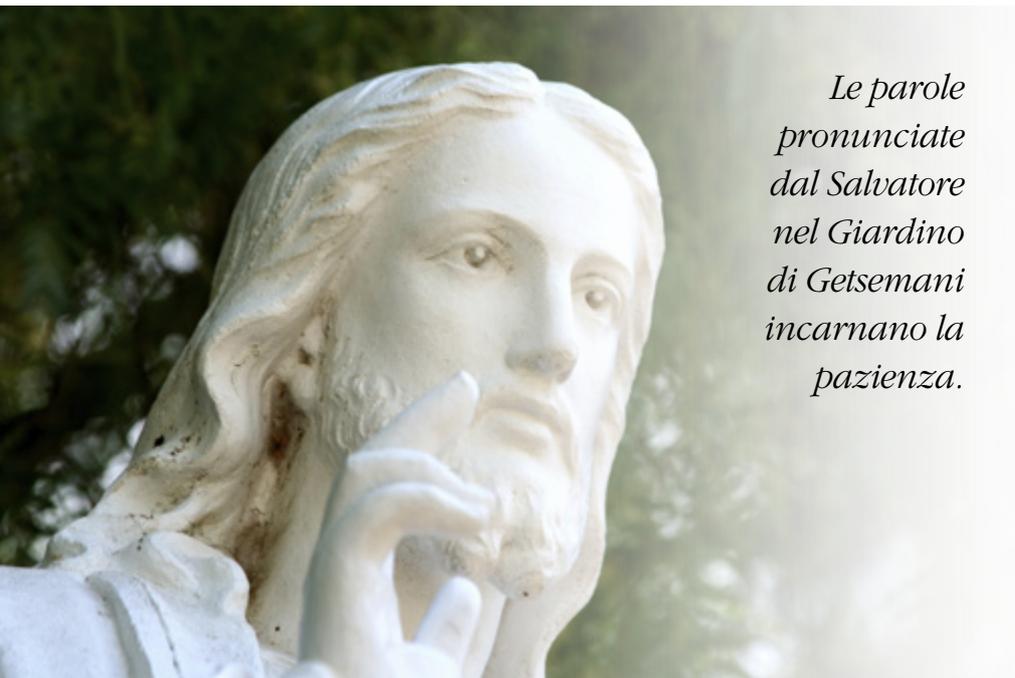
Andrew ha detto: "Molto dell'adozione è nelle mani del Signore, non nelle nostre. Ci fa sentire bene, però, avere qualcosa da fare per raggiungere l'obiettivo di avere figli nella nostra famiglia". Sia attraverso i blog, sia condividendo il recapito con amici e parenti o partecipando a gruppi locali di genitori adottivi, hanno provato a fare "tutto ciò che è in [loro] potere" (DeA 123:17) e poi a riporre la loro fiducia nel Signore.

Dopo anni di attesa e di preghiere, hanno potuto adottare una bellissima bambina di nome Jessica. Quando l'hanno stretta fra le braccia, gli anni di delusione e di scoraggiamento sono spariti. Per loro la bambina è stata, ed è, un miracolo.

Adesso sono passati cinque anni da quando hanno adottato Jessica e, negli ultimi quattro anni, hanno provato ad adottare un altro bambino. L'attesa è ricominciata. Brianna mi ha detto: "Le persone ci ricordano spesso che se un bambino deve entrare a far parte della nostra famiglia, allora sarà così. Sappiamo che hanno ragione, ma sappiamo anche che non possiamo stare seduti ad aspettare. Dobbiamo avere fede che succederà, ma dobbiamo anche andare avanti, vivere la nostra vita, fare piani per il futuro, divertirvi e godere del fatto di stare insieme".

Aspettare è dura, ma Andrew e Brianna mi hanno insegnato a scegliere di essere felice oggi. È troppo facile pensare: "Sarò felice quando \_\_\_\_\_", ma, posticipando





*Le parole  
pronunciate  
dal Salvatore  
nel Giardino  
di Getsemani  
incarnano la  
pazienza.*

ad apprendere. Anche se aspettare è difficile, sto imparando a considerare “argomento di completa allegrezza” il fatto che la mia pazienza sia messa alla prova — non perché provo gioia nel fatto che sia difficile, ma perché so che ha uno scopo glorioso. So che lasciare che la pazienza “compia appieno l’opera sua” fa parte dell’adempiere al mio scopo qui sulla terra, ovvero diventare un giorno perfetta e completa, in nulla mancante (vedere Giacomo 1:4). ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

#### NOTE

1. Neal A. Maxwell, “Patience” (riunione tenuta alla Brigham Young University, 27 novembre 1979), 1, speeches.byu.edu.
2. Neal A. Maxwell, “Patience”, 2.
3. Neal A. Maxwell, “Patience”, 3.
4. “Anima mia”, *Inni*, 72.

la nostra felicità, perdiamo tanto di quello che la vita ha da offrire. Anche se a volte dobbiamo accantonare i nostri desideri per sottometterci alla volontà di nostro Padre, ciò non significa che dobbiamo accantonare anche la nostra felicità. Il Suo amore può dare forza, riempire i vuoti e instillare la speranza.

#### L'esempio di pazienza del Salvatore

Il Salvatore è il nostro esempio migliore di pazienza. Secondo me, ciò che ha detto nel Giardino di Getsemani incarna la Sua pazienza. Nel mezzo di una sofferenza e di un sacrificio inimmaginabili, Egli ha chiesto che, se possibile, il calice della Sua sofferenza Gli fosse tolto. “Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi” (Matteo 26:39). Le parole *ma pure* portano un possente

messaggio. Malgrado ciò che volesse veramente in quel momento, il Salvatore ha espresso la disponibilità ad accettare la volontà di Suo Padre e a perseverare.

A tutti noi verrà chiesto di aspettare di ricevere qualcosa nella vita — anche, a volte, ciò che di più retto desidera il nostro cuore. Gesù Cristo, però, il nostro “celesti Amico”<sup>4</sup>, può confortarci e rassicurarci riguardo a ciò che di buono ci attende. Egli è inoltre amorevolmente paziente con noi mentre impariamo a essere come Lui, mentre impariamo ad affrontare le difficoltà previste e imprevedute della vita terrena e impariamo a dire a nostro Padre: “Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi”.

Il mio punto di vista sulla pazienza è definitivamente cambiato quando sono diventata adulta. Quello della pazienza è un processo e io continuerò



#### RINGRAZIELO PER LA PAZIENZA

“Se pregherete, se parlerete con Dio e se implorerete di ricevere l’aiuto di cui avete

bisogno e se Lo ringrazierete non solo per avervi aiutato, ma anche per la pazienza e la gentilezza che derivano dal non ricevere subito, o forse mai, tutto quello che desiderate, allora vi prometto che vi avvicinerete a Lui”.

Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, “Waiting upon the Lord”, (riunione tenuta alla Brigham Young University, 30 settembre 1990), 4, speeches.byu.edu.



# Missione o denaro?

Gelzcke Felix Nogueira

Un anno dopo essermi battezzato nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, ho inviato la documentazione per servire come missionario a tempo pieno. La mia famiglia era del tutto contraria alla mia missione e pensava che, invece, dovessi conseguire una laurea di secondo livello. Avevo da poco conseguito quella di primo livello e avevo sempre sognato di ottenere poi quella di secondo livello. Anche i miei professori erano disposti ad aiutarmi perché ero un bravo studente.

Mentre mi preparavo ad andare in missione, per la mia famiglia la vita è diventata difficilissima dal punto di vista economico. Il mio fratello maggiore aveva perso il lavoro. Poco tempo dopo, la società per cui mio padre lavorava da tanti anni ha iniziato a fallire economicamente e lui è stato licenziato. Mio padre ha finito con l'utilizzare tutti i sussidi

**Nessuna somma di denaro uguaglia la benedizione di vedere le famiglie che si preparano ad andare al tempio e a essere suggellate.**

governativi per aiutare mia nonna e, una sera, l'ho visto piangere perché non sapeva come mantenere la famiglia.

All'epoca ricevevo una borsa di studio universitaria pari quasi alla metà di un salario minimo. Quando ricevevo i pagamenti, pagavo sempre prima la decima. Quando, però, ho ricevuto il primo pagamento dopo il licenziamento di mio padre, mia madre mi ha

chiesto di non dare i soldi alla Chiesa perché ci servivano a casa. Le ho parlato della decima e della sua importanza e le ho mostrato la promessa che il Signore fece in Malachia 3:10. Anche se lei non ne era felice, ho pagato la mia decima e sapevo che era la cosa giusta da fare.

Mentre continuavo a prepararmi per la missione, ho partecipato a un concorso indetto da un'università locale tanto per sapere che risultato avrei ottenuto. L'ho superato e mi è stata offerta una posizione in cui potevo guadagnare quasi la stessa cifra che mio padre guadagnava con il suo lavoro. Sarebbe bastata per prendermi cura della mia famiglia fino a quando mio padre sarebbe andato in pensione. La mia famiglia sperava che io accettassi il lavoro.

Ho pregato tanto e il Signore ha risposto che dovevo andare sul campo di missione. Mi sono fidato di Lui e ho accettato la chiamata a servire nella



Missione di Santa Maria, in Brasile. Mentre ero in missione, il Signore ha benedetto la mia famiglia. So che le cateratte del cielo erano state aperte (vedere Malachia 3:10). Mio padre e mio fratello hanno trovato un altro lavoro e la mia famiglia ha potuto allevare mucche da latte e avere più entrate.

La mia testimonianza di Gesù Cristo e della Sua opera è cresciuta e vedere la gioia sul volto di coloro che ho servito e il cambiamento nel loro cuore è qualcosa di molto prezioso per me. Nessuna somma di denaro uguaglia la benedizione di vedere le famiglie che si preparano ad andare al tempio e a essere suggellate. ■

*L'autore vive nel Ceará, in Brasile.*



### LA DECIMA: UNA PROVA DELLA NOSTRA FEDE

“Miei cari fratelli e sorelle, le benedizioni eterne della decima sono reali. Le ho provate nella mia vita e nella mia famiglia. La prova della nostra fede è se osserveremo

la legge della decima con obbedienza e sacrificio; poiché, usando le parole del profeta Joseph Smith: ‘Una religione che non richiede il sacrificio di ogni cosa non avrà mai il potere sufficiente a produrre la fede necessaria per la vita e la salvezza’ (Joseph Smith, *Lectures on Faith* [1985], 69)”.

Anziano Robert D. Hales del Quorum dei Dodici Apostoli, “La decima: una prova di fede che porta benedizioni eterne”, *Liahona*, novembre 2002, 29.

*Inondate la terra con messaggi pieni di rettitudine e verità*





**Anziano  
David A. Bednar**  
Membro del  
Quorum dei Dodici  
Apostoli

# INONDATE LA TERRA

## *usando i social media*

Viviamo in una dispensazione davvero unica. Una dispensazione del Vangelo è un periodo di tempo in cui l'autorità del sacerdozio, le ordinanze e la conoscenza dottrinale necessarie si trovano sulla terra per realizzare il piano di salvezza che il Padre ha per i Suoi figli. Per stabilire una dispensazione è essenziale un servo autorizzato di Dio, un capo della dispensazione, che detiene ed esercita l'autorità e le chiavi del santo sacerdozio. Le dispensazioni del Vangelo sono state stabilite tramite Adamo, Enoc, Noè, Abraamo, Mosè, Gesù Cristo, Joseph Smith e altri. In ogni dispensazione le verità del Vangelo vengono rivelate nuovamente — o dispensate — affinché le persone di quel periodo non dipendano interamente dalle dispensazioni passate per conoscere il piano del Padre Celeste.

L'apostasia dalla verità si è verificata in ciascuna delle dispensazioni precedenti. Tuttavia, l'opera di salvezza che è stata iniziata, ma non completata, in quelle ere precedenti continua fino alla dispensazione finale. Il profeta Joseph Smith spiegò che per questa ragione la crescita della gloria degli ultimi giorni, ovvero la dispensazione della pienezza dei tempi, “è una causa che in ogni tempo ha interessato il popolo di Dio; è un tema su cui i profeti, i sacerdoti e i re si sono dilungati con particolare delizia. Essi hanno atteso con letizia il giorno in cui noi viviamo; e, guidati da un'attesa celestiale e gioiosa, hanno cantato, scritto e profetizzato di questo nostro giorno”.<sup>1</sup>

In questa grandiosa dispensazione, l'ultima di tutte le dispensazioni del Vangelo, è necessario “che abbia luogo

un'intera, e completa, e perfetta unione, e una connessione delle dispensazioni, delle chiavi, dei poteri e delle glorie, e che siano rivelate dai giorni di Adamo fino al tempo presente. E non solo questo, ma le cose che non sono mai state rivelate dalla fondazione del mondo, ma sono state tenute nascoste ai saggi e agli intelligenti, saranno rivelate [...] in questa, la dispensazione della pienezza dei tempi” (DeA 128:18).

### **La dispensazione della pienezza dei tempi e la tecnologia**

Siamo benedetti a vivere, imparare e servire in questa straordinaria dispensazione. Un aspetto importante della pienezza a nostra disposizione in quest'epoca speciale è il miracoloso progresso delle innovazioni e delle invenzioni che hanno avviato e accelerato l'opera di salvezza: treni, telegrafi, radio, automobili, aerei, telefoni, transistor, televisione, computer, trasmissioni satellitari, Internet e un elenco quasi infinito di tecnologie e strumenti che benedicono la nostra vita. Tutti questi progressi fanno parte del piano del Signore di affrettare la Sua opera negli ultimi giorni.

Nel 1862 il presidente Brigham Young (1801–1877) disse: “Tutte le scoperte della scienza e dell'arte che sono veramente utili all'uomo sono state fatte per diretta rivelazione di Dio, sebbene pochi siano coloro che lo ammettono. Queste scoperte sono state fatte per preparare la strada al trionfo della verità e alla redenzione della terra dal potere del peccato e di Satana”.<sup>2</sup>

Considerate ora le parole del presidente Spencer W. Kimball (1895–1985), pronunciate nel 1974, mentre descriveva il futuro dell'opera missionaria:

“Credo che il Signore sia ansioso di mettere nelle nostre mani invenzioni che noi principianti abbiamo a malapena intravisto. [...]

Con il Signore che fornisce questi miracoli di comunicazione e con i crescenti sforzi e la devozione dei nostri missionari, di tutti noi e di tutti gli altri che sono ‘mandati’, sicuramente si verificherà il divino ammonimento: ‘Poiché, in verità, il suono deve spargersi da questo luogo in tutto il mondo e alle estremità della terra: il Vangelo deve essere predicato ad ogni creatura’ (DeA 58:64)”.<sup>3</sup>

E nel 1981 il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) insegnò: “Siamo fiduciosi che a mano a mano che quest'opera divina progredisce, il Signore ispirerà gli uomini a sviluppare i mezzi grazie ai quali i membri della Chiesa, ovunque si trovino, possano essere consigliati in maniera diretta e personale dal Suo profeta eletto”.<sup>4</sup>

Messaggi e fotografie che richiedevano giorni, settimane e mesi per essere spediti e ricevuti adesso possono essere inviati in tutto il mondo in pochi secondi. Ti siamo grati, o Signor, per i profeti che ci hanno istruiti e preparati per il tempo in cui viviamo e che ci hanno esortati a usare il progresso tecnologico per sostenere la missione continua della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.<sup>5</sup>

Il Signore sta affrettando la Sua opera e non è una coincidenza che queste potenti innovazioni e invenzioni della comunicazione si stiano sviluppando nella dispensazione della pienezza dei tempi. I canali dei social media sono strumenti globali che possono avere un impatto personale e positivo su un vasto numero di individui e famiglie. E io credo che sia arrivato il tempo in cui noi, come discepoli di Cristo, dobbiamo usare questi strumenti ispirati in maniera appropriata e più efficace per testimoniare di Dio il Padre Eterno, del Suo piano di felicità per i Suoi figli e di Suo Figlio Gesù Cristo quale Salvatore del mondo; di proclamare la realtà della restaurazione del Vangelo negli ultimi giorni; e di adempiere l'opera del Signore.

Quando usiamo i social media per trasmettere i messaggi del Vangelo, dobbiamo seguire alcune linee guida di base.

## 1. Siate autentici e coerenti

Primo, noi siamo discepoli e i nostri messaggi dovrebbero essere autentici. Un individuo o un prodotto che non sia autentico è falso, finto e fraudolento. I nostri messaggi devono essere veritieri, onesti e accurati. Non dobbiamo esagerare, abbellire o far finta di essere qualcuno o qualcosa che non siamo. I nostri contenuti dovrebbero essere affidabili e costruttivi. L'anonimato su Internet non è il permesso di non essere autentici.

L'autenticità viene suffragata dalla coerenza. I messaggi del Vangelo che condividete saranno accettati più prontamente se il vostro esempio cristiano è evidente nello schema continuo dei vostri post.

La sorella Bonnie L. Oscarson è un grande esempio del potere della coerenza sui social media. Quando è stata chiamata a servire come presidentessa generale delle Giovani Donne nell'aprile del 2013, il numero di coloro che la seguono su Pinterest è raddoppiato dalla sera alla mattina. I precedenti pin della sorella Oscarson hanno fornito ampia prova della sua integrità, spingendo un blogger a chiedere alla gente: “La tua pagina Pinterest passerebbe il test Bonnie Oscarson? [...] Che cosa penserebbero di te le persone se tutto ciò che sapessero a tuo riguardo fosse ciò che vedono sulla tua pagina dei social media?”<sup>6</sup>

## 2. Edificate e ispirate

Secondo, noi con i nostri messaggi dovremmo cercare di edificare e ispirare piuttosto che discutere, dibattere, condannare o ridicolizzare.

Condividete il Vangelo con affetto e preoccupazione genuini per gli altri. Siate coraggiosi e impavidi, ma non arroganti, nel sostenere e difendere ciò in cui crediamo, ed evitate la contesa. Come discepoli il nostro scopo dovrebbe essere quello di usare i canali dei social media come mezzo per diffondere la luce e la verità del vangelo restaurato di Gesù Cristo in un mondo che è sempre più oscuro e confuso.

## 3. Rispettate la proprietà intellettuale

Terzo, noi e i nostri messaggi dovremmo rispettare la proprietà delle altre persone e delle altre organizzazioni. Questo significa semplicemente che non dovrete creare



Il Signore sta affrettando la Sua opera e non è una coincidenza che queste potenti innovazioni e invenzioni della comunicazione si stiano sviluppando nella dispensazione della pienezza dei tempi.

## ESEMPI DELL'IMPEGNO SUI SOCIAL MEDIA

Ecco vari esempi di messaggi e immagini del Vangelo che sono stati creati dalla Chiesa e dai suoi membri e condivisi con il mondo tramite i social media.



1. **Grazie a Lui.** Un breve video prodotto dalla Chiesa per onorare il vero significato della Pasqua. Lo scorso anno è stato visto più di cinque milioni di volte durante la settimana di Pasqua in 191 paesi e territori.

Usando l'hashtag #BecauseofHim (è un codice utilizzato per individuare i messaggi correlati presenti nei social media), i membri e altre persone hanno condiviso su molti canali e siti dei social media (tra cui Facebook, Twitter e Instagram) molti pensieri e molte immagini sul Salvatore e sulla Sua resurrezione. Vedere su [lds.org/media-library/video/topics/easter](https://lds.org/media-library/video/topics/easter).



2. **Hai lasciato all'alba il sonno?** I

membri della Chiesa e altre persone hanno pubblicato più di trecento foto di se stessi su Instagram, Facebook, Twitter e altri canali sociali con cartelli che completavano

la frase "Prego quando...". Inoltre, migliaia di persone hanno usato l'hashtag #DidYouThinktoPray per condividere pensieri su quando e perché comunicano con il loro Padre Celeste. Queste semplici azioni hanno dato inizio a più di quarantamila conversazioni sulla necessità di pregare. Vedere [mormonchannel.org/watch/collection/mormon-channel-videos/i-pray-when-didyouthinktopray](https://mormonchannel.org/watch/collection/mormon-channel-videos/i-pray-when-didyouthinktopray).



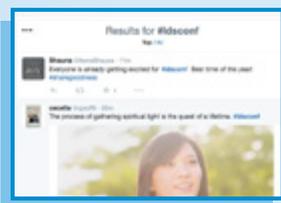
3. **Libro di Mormon 365.** Un account Instagram creato da una coppia dell'Arizona (USA) che posta un brano del Libro di Mormon da leggere ogni giorno.

Le letture sono divise in 365 parti – la dimensione perfetta per permettere agli iscritti di leggere l'intero Libro di Mormon in un anno. Più di 45.000 persone ora seguono questo account Instagram, molte di esse si scambiano attivamente pensieri e impressioni man mano che leggono il Libro di Mormon di pari passo.



4. **Account dei social media delle Autorità generali.** La scorsa estate la Chiesa ha creato un account ufficiale Instagram. I membri della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli adesso

hanno scelto specificamente le foto da pubblicare. Alcuni dei Fratelli ora hanno il proprio account Twitter. Tutti i Fratelli hanno anche la loro pagina Facebook personale sulla quale comunicano importanti messaggi del Vangelo. Cercate la loro pagina su [lds.org/media-library/social](http://lds.org/media-library/social).



5. **#LDSconf.** L'hashtag #LDSconf, ora in sovrapposizione nell'angolo in basso a sinistra dello schermo durante le trasmissioni della Conferenza generale, è stato creato a ottobre 2008 da un

membro fedele che cercava l'opportunità di seguire e di condividere tweet relativi alla Conferenza – molto prima che la Chiesa iniziasse a usarlo. Migliaia di membri partecipano alla conversazione indicata dall'hashtag #LDSconf sui consigli dei profeti e apostoli viventi e, tramite essa, milioni di persone in tutto il mondo sono edificate dai messaggi della Conferenza generale.



6. **Conosci i mormoni.** Un film prodotto dalla Chiesa per aiutare coloro che non sono della nostra fede a comprenderci meglio come popolo. Il film risolve comuni malintesi riguardo

alle nostre credenze e sottolinea le benedizioni che scaturiscono dal vivere il vangelo di Gesù Cristo. È possibile vederlo su DVD, nei centri visitatori, sui canali televisivi di Internet e sui canali dei social media. Per ulteriori informazioni, visitate [meetthemormons.com](http://meetthemormons.com). Questo film è un ulteriore modo in cui i membri condividono ciò in cui credono con familiari e amici in maniera semplice ed efficace.



Vi esorto a inondare la terra con messaggi pieni di rettitudine e verità – messaggi autentici, edificanti e degni di lode.

i vostri contenuti usando l'arte, il nome, le foto, la musica o altro materiale degli altri senza permesso. Il contenuto della Biblioteca multimediale su LDS.org, salvo diversa indicazione, è stato reso disponibile per essere usato dai membri senza dover richiedere il permesso alla Chiesa. Ulteriori informazioni sull'uso dei prodotti multimediali della Chiesa si possono trovare su social.lds.org

Quando condividete messaggi on-line, assicuratevi che gli altri capiscano che state esprimendo pensieri e sentimenti personali. Vi preghiamo di non usare il logo della Chiesa o di fare alcunché che faccia pensare che state parlando a nome della Chiesa.

#### 4. Siate saggi e cauti

Quarto, siate saggi e cauti nel proteggere voi stessi e coloro che amate. Dovremmo ricordare che Internet non dimentica mai. Qualunque cosa comunicate tramite i canali dei social media resta sicuramente lì per sempre — anche se l'applicazione o il programma promette diversamente. Ditela o pubblicatela solo se volete che il mondo intero abbia accesso al vostro messaggio o alla vostra immagine per sempre.

Seguire queste semplici linee guida permetterà ai membri della Chiesa in tutto il mondo di creare e di condividere messaggi del Vangelo che faranno sì che la luce “[splenda] fuori dalle tenebre” (Mormon 8:16).

#### Un invito apostolico

Quello che è stato raggiunto finora in questa dispensazione comunicando i messaggi del Vangelo tramite i canali dei social media è un buon inizio — ma è soltanto una piccola goccia. Vi estendo ora un invito affinché contribuiate a trasformare la goccia in un diluvio. A partire da oggi vi esorto a inondare la terra con messaggi pieni di rettitudine e verità — messaggi autentici, edificanti e degni di lode — e a spazzare letteralmente la terra come con un diluvio (vedere Mosè 7:59–62).

Prego che non prendiamo semplicemente parte a un rapido acquazzone che subito inonda, ma che poi si asciuga con altrettanta rapidità. Non sto suggerendo un'iniziativa appariscente di una sola volta, che poi

abbandoniamo subito per passare alla prossima cosa da completare nella nostra lunga lista di cose da fare nel Vangelo. Non dobbiamo diventare esperti o fanatici di social media. E non dobbiamo trascorrere enormi quantità di tempo creando e diffondendo messaggi elaborati.

Immaginate l'impatto che possiamo avere quando centinaia di migliaia e milioni di membri della Chiesa restaurata del Signore contribuiscono in modi apparentemente piccoli all'innalzamento delle acque del diluvio. Possano i nostri molti piccoli sforzi individuali produrre una duratura pioggia torrenziale di rettitudine e verità che dia origine gradualmente a una moltitudine di ruscelli e fiumi — per diventare infine un diluvio che spazzi la terra. “Pertanto, non stancatevi di far bene, poiché state ponendo le fondamenta di una grande opera. E ciò che è grande procede da piccole cose” (DeA 64:33).

Siamo stati benedetti in molti modi e lo siamo ancora; e dove molto viene dato, molto viene richiesto. Prego che possiate comprendere più pienamente il significato spirituale e la benedizione di vivere nella dispensazione della pienezza dei tempi, che possiate avere occhi per vedere chiaramente sia le opportunità che le trappole delle straordinarie tecnologie a nostra disposizione oggi, che possiate accrescere la vostra capacità di usare questi strumenti ispirati in modo appropriato e che possiate ricevere ispirazione e guida riguardo al vostro ruolo nel contribuire a spazzare la terra come con un diluvio di verità e rettitudine. Se vi spingerete innanzi in questa santa opera, vi prometto che sarete benedetti nella mortalità nei modi individuali, specifici e necessari che vi prepareranno per l'eternità. ■

*Tratto da un discorso tenuto il 19 agosto 2014 durante la Campus Education Week [Settimana dell'istruzione] alla Brigham Young University.*

#### NOTE

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph Smith (2007), 192.
2. *Discourses of Brigham Young*, compilati da John A. Widtsoe (1954), 18–19.
3. Spencer W. Kimball, “When the World Will Be Converted”, *Ensign*, ottobre 1974, 10–11.
4. Gordon B. Hinckley, “La certezza è l'essenza della religione”, *La Stella*, aprile 1982, 6.
5. Vedere “Ti siam grati, o Signor, per il Profeta”, *Inni*, 11.
6. “Would Your Pinterest Page Pass the Bonnie Oscarson Test?” latterdaysaintwoman.com.

## “I miei genitori erano sposati al tempio, ma adesso sono divorziati. Mi fa rabbia il fatto che abbiano distrutto la nostra famiglia. Come faccio a perdonarli?”

Il divorzio è un avvenimento triste per tutti i membri della famiglia. È normale provare sentimenti di rabbia, smarrimento e dolore. Tuttavia, soffermarvi sui sentimenti negativi vi tiene lontano dal trovare la pace e dalla guarigione. Pregate il Padre Celeste di aiutarvi a liberarvi dei sentimenti negativi e a comprendere i vostri genitori. Rendetevi conto che anche loro stanno soffrendo.

Ricordate che Gesù Cristo — che ha sofferto per tutte le nostre afflizioni e per i nostri peccati — è disposto a perdonare ognuno di noi. Anche noi dovremmo perdonare gli altri (vedere la parabola dei debitori in Matteo 18:23–35). I vostri genitori saranno grati per il perdono che offrirete loro altruisticamente. Se voi e i vostri familiari vi liberate dei sentimenti di rabbia e del senso di colpa, tutta la famiglia ne verrà rafforzata e sarete maggiormente in grado di affrontare la situazione. Coloro che perdonano, si elevano “ad un livello più alto di autostima e di benessere” (James E. Faust, “Il potere guaritore del perdono”, *Liahona*, maggio 2007, 68).

In questo periodo così difficile, è importante che continuiate a coltivare i rapporti familiari, specialmente con i vostri genitori. Negli anni a venire potrete contare su questi rapporti familiari e beneficiarne. Non lasciate che il risentimento ne impedisca lo sviluppo.

Abbiate fede nel piano del Padre Celeste per voi e per la vostra famiglia. Credete che “tutte queste cose [...] saranno per il [vostro] bene” (DeA 122:7). Credete che Egli continuerà a guidare e benedire la vostra vita. Credete che voi potrete avere un matrimonio felice un giorno e che Dio benedirà la vostra famiglia in questa vita e nelle eternità.

Perdonare è un processo che richiede tempo. Siate pazienti mentre vi sforzate di amare, perdonare e capire i vostri genitori. Confidate nella pace e nella gioia che derivano dal perdonare.

### Prega per capire

Quando i miei genitori hanno divorziato, è stata dura per me e per i miei fratelli e le mie sorelle. Ci ho messo diversi anni a perdonare mio padre. Ho dovuto studiare le Scritture e pregare con tutto il mio cuore. Ne ho parlato perfino con uno psicologo. Poi ho pregato per poter capire meglio il mio papà. L'ho visto con occhi diversi e l'ho capito, e questo mi ha aiutato a guarire. Ero in grado di perdonare, ed ero stata liberata dalle catene che mi avevano tenuta legata per così tanto tempo. So che l'Espiazione del Salvatore è reale. Il Signore ci ama e non ci lascerà mai privi di conforto.

*Articolo firmato*



### Affidati al Signore e perdona

Ho vissuto la stessa situazione e so che è difficile. È importante rendersi conto che, nonostante i tuoi genitori non si amino più, loro ti amano ancora perché sei la loro figlia o il loro figlio. Riponi la tua fiducia nel Padre Celeste. Egli ci ha comandato di perdonare tutti. Egli ti conosce e ha un piano per te. Se continuiamo a vivere in modo degno, so che possiamo ricevere la benedizione di una famiglia eterna, nonostante le nostre famiglie siano in parte separate qui sulla terra.

*Ashley W., 17 anni, Texas, USA*

**Mostra il tuo amore**

Pensa a quanto ami i tuoi genitori. Pensa a tutta la gioia che hai provato con loro prima che questo accadesse. Parla con loro di quei momenti e pianifica delle attività con la tua mamma e con il tuo papà separatamente. Gioca con loro e dimostra loro il tuo amore.

*Sierra J., 15 anni, Idaho, USA*

**Sforzati di capire**

Prova a metterti nei loro panni. Non sarà facile perdonarli se non provi a comprendere la loro situazione. Riponi

la tua fiducia nel fatto che Dio ha un piano per te e per la tua famiglia e che in questa vita incontriamo le prove per imparare e progredire. A volte non abbiamo il controllo sulle circostanze, ma possiamo controllare il nostro atteggiamento. Anche se potrebbe essere difficile, prova sempre a vedere il buono nei tuoi genitori e pensa a come puoi essere d'aiuto.

*Anziano Caten, 20 anni, Missione di Córdoba, Argentina*

**Chiedi sostegno agli altri**

Sono riuscita ad affrontare il divorzio dei miei genitori e a perdonarli con l'aiuto delle persone che mi erano vicine. I miei amici, i miei dirigenti, i miei fratelli e le mie sorelle, e altri familiari mi hanno aiutata a superare il momento. Sono riuscita ad andare avanti con la mia vita grazie al sostegno di tutti.

*Geena C., 18 anni, New Mexico, USA*

**Lascia andare il rancore**

I sentimenti di rancore sono dannosi oltre a essere contrari agli insegnamenti della

Chiesa. Prega il Padre Celeste, digiuna e leggi le Scritture per trovare risposte. Se ti concentri sul rancore, permetti a Satana di entrare e distruggere la tua famiglia, perché lui sa quanto le famiglie siano importanti nel piano del nostro Padre Celeste.

*Carol M., 14 anni, Honduras*

**Ricerca lo Spirito Santo**

Per prima cosa, nessuno di noi è perfetto, eccetto il Signore Gesù Cristo. Io proverei a vedere la situazione dalla prospettiva dei tuoi genitori. Scegli un buon momento per parlare con loro. Non criticare i tuoi genitori per quello che hanno fatto. Secondo, molte persone diventano piene di rancore durante queste prove, cerca di mantenere

**IL PERDONO GUARISCE**

“In molte famiglie ci sono risentimenti e una riluttanza al per-

dono. Non importa in verità quali fossero le questioni. Non possono e non devono continuare a ferire. Il rimprovero tiene le ferite aperte. Solo il perdono guarisce”.

*Presidente Thomas S. Monson, “Cunei nascosti”, Liahona, luglio 2002, 20-21.*

la compagnia dello Spirito Santo. Ricorda ogni giorno di studiare le Scritture e di pregare.

*Ashley P., 15 anni, Utah, USA*

**LA PROSSIMA DOMANDA**

“Ho un'amica che pensa di non avere amici in chiesa a parte me. Che cosa posso fare per aiutarla?”

Entro l'1 settembre 2015, inviate le vostre risposte e, se desiderate, una fotografia ad alta risoluzione sul sito Internet [liahona.lds.org](http://liahona.lds.org), via e-mail all'indirizzo [liahona@ldschurch.org](mailto:liahona@ldschurch.org) oppure tramite la posta tradizionale (vedere l'indirizzo a pagina 3).

Nell'e-mail o nella lettera vanno inserite le informazioni e il permesso seguenti: (1) nome per esteso, (2) data di nascita, (3) rione o ramo, (4) palo o distretto, (5) il vostro permesso scritto o, in caso siate minorenni, quello di un genitore (va bene anche via e-mail), affinché siano pubblicate la risposta e la fotografia.

Le risposte potrebbero essere modificate per adattarne la lunghezza o per renderle più chiare.



**LEZIONI  
DOMENICALI**

Argomento di questo mese:  
**Il matrimonio  
e la famiglia**

# La RICETTA

## per una famiglia felice

*Ecco nove modi per rafforzare la tua famiglia.*

**Mindy Anne Leavitt**

Riviste della Chiesa

**F**ra tutte le dottrine importanti del vangelo di Gesù Cristo, la famiglia è senza dubbio una delle più alte nella lista. Voi giovani donne recitate regolarmente il vostro impegno “a rafforzare la famiglia”<sup>1</sup>, voi giovani uomini siete invitati a “[fare] un elenco di modi in cui [potete] contribuire a creare una casa felice”<sup>2</sup> e a entrambi è ricordato: “La tua famiglia verrà benedetta se farai la tua parte per rafforzarla”<sup>3</sup>.

Quindi, qual è il modo migliore per rafforzare la vostra famiglia e contribuire a creare una casa felice? “La famiglia – Un proclama al mondo” ha la risposta! Questo importante documento descrive perché le famiglie sono così importanti nel piano del Padre Celeste e cosa possiamo fare esattamente per rafforzare i nostri rapporti familiari. Inoltre, spiega esattamente come possiamo essere più

felici nelle nostre famiglie. Non c'è nessuna ricetta segreta, solo i principi fondamentali del Vangelo che ci sono sempre stati insegnati: “La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative”<sup>4</sup>.

Eccola qui: la semplice formula per creare una famiglia felice e migliorare le vostre relazioni familiari eterne. Tuttavia, questo non vuol dire che non richieda lavoro e impegno da parte vostra. Tutto l'impegno che mettete nel rafforzare la vostra famiglia, però, alla fine renderà voi — e i vostri familiari — più felici.

Ecco alcune idee pratiche di come mettere in atto questi principi.

## FEDE

- Partecipate allo studio in famiglia e personale delle Scritture e alla serata familiare.
- Fissate l'obiettivo familiare di osservare meglio un comandamento, come per esempio la legge del digiuno o la legge della decima.
- Fissate l'obiettivo di ascoltare la prossima Conferenza generale o di studiare quella precedente insieme in famiglia.

## PREGHIERA

- Partecipate alla preghiera familiare.
- Nelle vostre preghiere personali, pregate per ogni membro della famiglia in modo specifico e per nome. Pensate alle loro necessità quando pregate per loro.

## PENTIMENTO

- Chiedete scusa e fatelo spesso. Siate sinceri nel farlo.
- Imparate insieme l'importanza dell'Espiazione di Cristo, del sacramento e del ruolo che hanno entrambi nel processo di pentimento.

## PERDONO

- Siate umili e riconoscete che tutti, anche i genitori, commettono errori.
- Ricordate cosa amate di coloro che vi hanno ferito o offeso.
- Pregate per essere aiutati a perdonare gli altri.

## ESPERIENZE DEI GIOVANI

Abbiamo chiesto ad alcuni giovani in che modo mettono in pratica questi principi in famiglia. Ecco che cosa hanno detto in merito alle loro esperienze:

### FEDE

**M**i sono offerta di organizzare le due successive serate familiari concentrandomi sulla fede. Ho iniziato a preparare le lezioni e a cercare di imparare gli accordi alla chitarra delle canzoni che avremmo cantato.

La prima lezione era sulla fede. Ho chiesto cosa avremo potuto cambiare come famiglia per accrescere la nostra fede. Essi hanno risposto: "Pregare, studiare le Scritture, digiunare, andare in chiesa" e così via. Abbiamo concordato sul fatto che ci sono molte cose che si possono fare per accrescere la fede, ma la cosa più importante è farle davvero. È importante che agiate per poter rafforzare la vostra fede.

La seconda lezione era sui doni spirituali. Abbiamo parlato di come la fede e i doni spirituali sono collegati l'una agli altri.

Le nostre serate familiari sul tema della fede sono andate molto bene. Abbiamo migliorato alcune cose nella nostra famiglia; ci siamo divertiti e abbiamo cercato di non farle di fretta e perché dovevamo farle. Abbiamo sentito lo Spirito insieme, come famiglia.

*Riza S., 16 anni, Roskilde, Danimarca*

### PREGHIERA

**H**o deciso di mettere in pratica la mia fede pregando e chiedendo a Dio di aiutarmi e di guidarmi. All'inizio non mi sono reso conto dell'effetto delle mie preghiere, ma dopo alcuni giorni ho notato che c'era più pace a casa.

Dopo, però, la mia fede è stata messa alla prova. Il mio fratello più piccolo si è fatto male e aveva bisogno di un intervento chirurgico immediato, anche uno dei miei amici si è ferito gravemente e mia madre si è presa il mal di gola con la febbre alta. Tutte queste orribili circostanze hanno fatto allontanare i sentimenti di pace che mi circondavano. Ero molto triste, ma ho continuato a pregare. Mi è venuta

in mente la poesia preferita di mia nonna che dice che Dio conosce ogni cosa meglio di noi e che dobbiamo fidarci di Lui. Così ho iniziato a esercitare di più la mia fede e a fare tutto quello che potevo. Non molto tempo dopo, mio fratello è stato dimesso dall'ospedale. Il mio amico non si era ferito così gravemente come sembrava inizialmente. Mia madre si è ripresa.

Adesso, quando prego per gli altri, lo faccio con più concentrazione e con più fede di prima. Dobbiamo avere fede in Dio, specialmente quando crediamo in Lui e quando il Suo piano è difficile, senza lamentarci perché Egli sa cos'è meglio per noi.

*Jarom K., 18 anni, Graz, Austria*

## PENTIMENTO

**M**i sono reso conto di quanto il pentimento influenzi tutto. Per esempio, per alcuni mesi stavo commettendo dei peccati senza pentirmi e trovavo difficile interrompere questo ciclo. Dopo aver parlato con il vescovo e altri amici intimi, però, sono riuscito a usare il processo del pentimento e a sentirmi più vicino a Dio e di nuovo felice. Pregando intensamente e passando molto tempo a studiare le Scritture, mi sono reso conto di dover cambiare il modo in cui stavo vivendo alcuni aspetti della mia vita. Adesso mi accorgo di quanto io sia cresciuto grazie a questo. Tramite questa esperienza ho potuto avvicinarmi molto di più specialmente a mia madre e a mio padre.

Anche se vengo ancora tentato e commetto dei peccati,

sono in grado di usare l'Espiazione del Salvatore per pentirmi e riesaminare come sto andando ogni giorno e per cercare sempre di voler migliorare. Sarò per sempre grato di avere l'Espiazione nella mia vita.

*Billy P., 17 anni, Ipswich, Inghilterra*

## LAVORO

**S**iccome considero la storia familiare un tipo di lavoro, ho deciso di creare un mio personale libro di storia familiare. Così ho fatto una raccolta di tutte le foto dei membri della mia famiglia. L'ho fatto cosicché i miei figli e i miei pronipoti potranno vedere come erano i loro antenati. Mentre lo facevo, sentivo così tanta pace perché sapevo che non lo stavo facendo per me stessa, ma lo stavo facendo per le generazioni a venire.

*Glory S., 18 anni, Johannesburg, Sudafrica*

*I giovani del Sudafrica hanno creato un video per mostrare in che modo hanno messo in pratica il principio del lavoro nelle loro famiglie. Per guardare il video, leggete questo articolo su [liahona.lds.org](http://liahona.lds.org).*

## SANE ATTIVITÀ RICREATIVE

**I**l mio primo tentativo di fare attività ricreative con i miei fratelli e e le mie sorelle è stato a dir poco difficile. Un punto di svolta per me è stato, però, un viaggio alle Blue Ridge Mountains. Le foglie erano di ogni colore e il parco divertimenti era spassoso, ma i momenti in cui usavamo parole poco gentili, i comportamenti egoistici e le prese in giro finite male spesso smorzavano l'umore. Prima di



## RISPETTO

- Obbedite ai vostri genitori.
- Non parlate male o sgarbatamente di altri membri della vostra famiglia.
- Prestate attenzione alle qualità positive che vedete in ogni membro della famiglia. Dite loro quello per cui li ammirate.

## AMORE

- Pregate per la carità – l'amore del Salvatore – verso i membri della vostra famiglia.
- Trovate dei modi per servire la vostra famiglia.
- Scrivete bigliettini di incoraggiamento e di amore. Nascondeteli nel cestino per il pranzo, nella borsetta o nel portafoglio dei membri della vostra famiglia, così che li trovino più tardi.

## COMPASSIONE

- Incoraggiate i membri della famiglia a condividere i loro sentimenti e provate a comprendervi a vicenda.
- Confortatevi l'un l'altro durante i momenti difficili e provate a portare i fardelli gli uni degli altri (vedere Mosia 18:8-9).

## LAVORO

- Offritevi di preparare un pasto per la famiglia.
- Aiutate nelle faccende di casa, come tagliare l'erba del prato, togliere le erbacce dal giardino o pulire le finestre.
- Aiutate i vostri fratelli e le vostre sorelle minori con i loro compiti di scuola.

## SANE ATTIVITÀ RICREATIVE

- Aiutate a programmare gite, vacanze o attività che alla vostra famiglia piacerebbe fare insieme.
- Fate a meno della tecnologia. Spegnete la televisione e gli altri dispositivi elettronici quando siete con la vostra famiglia.

andare, io e mia sorella ci siamo arrampicate su una piccola collina e ci siamo sedute ad ascoltare in silenzio la natura intorno a noi. Per la prima volta, dopo tempo, eravamo sedute senza litigare, discutendo tranquillamente dei giorni a venire e delle nostre attuali difficoltà. Lo Spirito era lì presente e portava una pace che avevo dimenticato.

Ho iniziato a fare tutto quello che potevo per parlare con i miei fratelli e le mie sorelle, per chiedere della loro giornata, per dare loro un abbraccio e per essere semplicemente coinvolta nella loro vita. Ho aiutato il mio fratello più piccolo, che è autistico, con i suoi compiti. Ho aiutato la mia sorella più piccola a fare dei cartoncini per grammatica e a creare dei ritmi bizzarri per memorizzare le diverse parti di un discorso. Nella verifica successiva è migliorata di più di venti punti e ha ricevuto il voto più alto. La gioia che ho provato in quei momenti è stata diversa e più profonda di quanto mi aspettassi.

Essere parte di una famiglia può essere duro, ma, in momenti come questi, ne vale senza dubbio la pena. Quei piccoli momenti hanno portato ad altri momenti di divertimento, di giochi e di risate e ho avvertito una nuova unità nella mia famiglia. ■

*Emily C., 17 anni, North Carolina, USA*

### NOTE

1. "Tema delle Giovani Donne", *Progresso personale delle Giovani Donne* (opuscolo, 2009), 3.
2. *Dovere verso Dio* (opuscolo, 2010), 80.
3. *Per la forza della gioventù* (opuscolo, 2011), 14.
4. "La famiglia – Un proclama al mondo", *Liahona*, novembre 2010, 129.



# IL GIORNO DEL SIGNORE È UNA DELIZIA

Cinque modi di rendere le vostre domeniche più significative.



**C**on le tante difficoltà che ci circondano, onorare il giorno del Signore acquisisce ancora maggiore importanza perché ci aiuta a rimanere forti spiritualmente. Questi giovani dell'Europa dell'Est condividono la loro opinione in merito a come il giorno del Signore li aiuta ad essere forti — e come può aiutare anche voi ad esserlo.

## AVVICINARSI AL SIGNORE

**I**l giorno del Signore è un giorno in cui posso dedicare tutto me stesso al Signore. Cerco di non perdere tempo e di usarlo per migliorare e per avvicinarmi di più al Padre Celeste. La domenica sono davvero felice di poter servire i membri della Chiesa sedendomi vicino a loro per aiutarli a non sentirsi trascurati. Servire gli altri mi da gioia.

Per me il giorno del Signore è un giorno di apprendimento, felicità e gioia nel quale imparo a servire il Signore. Onoro quanto più posso il giorno del Signore. Riporre la nostra fiducia nel Signore per tutte le cose, ci porterà gioia e felicità sulla terra e in cielo, con Lui e con Suo Figlio, Gesù Cristo.

*Arvis B., 18 anni, Lettonia*

## PRENDERE IL SACRAMENTO

**O**gni giorno penso a quando potrò andare in chiesa e prendere il sacramento. Non vedo l'ora di indossare i vestiti domenicali, prepararmi, andare in chiesa e rinnovare nuovamente le alleanze fatte con Dio.

A volte, la mattina, quando mi sveglio mi sento irritabile. Quando, però, vado in chiesa e prendo il sacramento, frequento le riunioni e studio le Scritture, sento l'influenza dello Spirito Santo e questo mi solleva l'animo. È importante prendere il sacramento ogni settimana, poiché il Salvatore stesso ci ha mostrato cosa dobbiamo fare.

*Diana D., 14 anni, Lettonia*

## STUDIARE LE SCRITTURE CON GLI ALTRI

**F**requentare le riunioni domenicali e prendere il sacramento ci riempie di Spirito per tutta la settimana. Abbiamo l'opportunità di approfondire le Scritture e l'esperienza dei nostri insegnanti ci aiuta a comprenderle meglio. Quando studiamo insieme le Scritture, possiamo prendere nuovi spunti dalle riflessioni e imparare gli uni dagli altri.

*Antonina B., 18 anni, Distretto Federale Centrale, Russia*

## MANTENERSI IMMACOLATI

“E affinché tu possa più pienamente mantenerti immacolato dal mondo, va' alla casa di preghiera e offri i tuoi sacramenti nel mio santo giorno;

Poiché, in verità, questo è il giorno che ti è assegnato per riposarti dai tuoi lavori e per rendere le tue devozioni all'Altissimo

**Dottrina e Alleanze 59:9-10**



### UN GIORNO DI RIPOSO

“Dio ci ha dato questo giorno speciale non per dedicarci ad attività ricreative o per svolgere i nostri lavori abituali, ma per riposarci dagli impegni, ricevendo sollievo fisico e spirituale”.

Anziano Russell M. Nelson del Quorum dei Dodici Apostoli, “Il giornod el Signore è una delizia”, *Liahona*, maggio 2015, 129.

### SCEGLIERE ATTIVITÀ CHE AIUTINO A MANTENERE LO SPIRITO

La richiesta di Gesù di rimanere a vegliare con Lui (vedere Matteo 26:38) mi ha toccato il cuore e mi ha fatto capire che il giorno del Signore è un giorno in cui possiamo prendere il sacramento in rimembranza del servizio che Egli ha svolto per noi.

Più penso a questo e più desidero conoscerLo. Questo desiderio mi aiuta a scegliere le attività più adatte a un giorno che è libero da tutte le influenze mondane: la domenica. Queste attività includono la lettura e lo studio delle Scritture, lo svolgere servizio per la famiglia, il guardare film edificanti, il condividere riflessioni spirituali con gli amici e la preghiera costante. Più concentro i miei pensieri e i miei desideri sul Salvatore, più Lo conosco e mi avvicino a Lui. Non posso pensare a una benedizione più bella di questa.

*Sorella Aleksandrovna C., 25 anni, Missione di Novosibirsk, Russia*

### ESSERE EDIFICATI DALLO SPIRITO

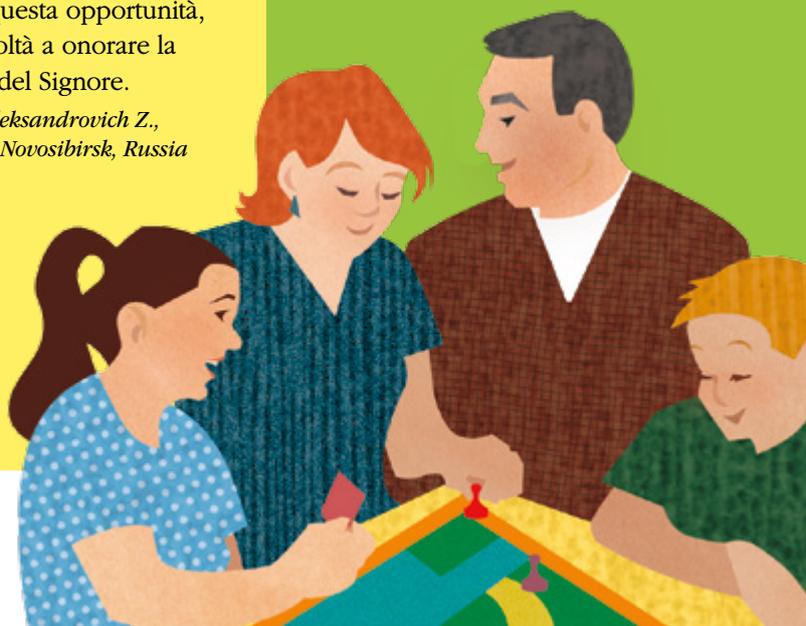
Per me il giorno del Signore è un’opportunità per studiare il vangelo di Gesù Cristo in modo più approfondito. Non c’è dubbio che una persona che viene in chiesa preparata e desiderosa di partecipare alla riunione sacramentale e di imparare, riceverà benedizioni e sarà edificata dallo Spirito non soltanto la domenica, ma per tutta la settimana.

Ci sono molte opportunità al di fuori delle mura della chiesa per rispettare la santità del giorno del Signore: passare del tempo in famiglia, aiutare i missionari, servire nel rione e leggere materiale della Chiesa. Il giorno del Signore è un’opportunità per comprendere le leggi di Dio. Quando lo comprenderemo e ringrazieremo Dio per questa opportunità, non avremo difficoltà a onorare la santità del giorno del Signore.

*Anziano Vladimir Aleksandrovich Z., 18 anni, Missione di Novosibirsk, Russia*

“Se tu trattieni il piè per non violare il sabato facendo i tuoi affari nel mio santo giorno; se chiami il sabato una delizia, e venerabile ciò ch’è sacro all’Eterno, e se onori quel giorno anziché seguir le tue vie e fare i tuoi affari e discuter le tue cause, allora troverai la tua delizia nell’Eterno”.

**Isaia 58:13-14**



# ATTENDERE CON FEDE

*Ho atteso per anni,  
ma non ho mai perso  
la speranza che i miei  
genitori si sarebbero  
uniti alla Chiesa.*



Mikaeli Duarte da Silva

**H**o conosciuto la Chiesa tramite i miei zii che vivono vicino casa mia. All'epoca avevo solo sette anni e amavo andare in chiesa per stare insieme agli altri bambini. I miei genitori non erano membri, ma a loro non dispiaceva che io andassi in chiesa ogni domenica con i miei zii. I miei genitori dicevano che preferivano che io fossi impegnata con una chiesa che insegnava in merito a Gesù Cristo piuttosto che a giocare in strada e a cacciarmi nei guai.

I missionari venivano spesso a casa nostra per istruirci. I miei genitori amavano le lezioni, ma non volevano accettare il Vangelo. Dicevano che non erano pronti perché entrare nelle acque del battesimo è una promessa seria. I missionari continuavano a farci visita, ma ogni volta andavano via dispiaciuti della risposta che i miei genitori davano loro. Tuttavia, sapevo che un giorno si sarebbero battezzati.

Al mio ottavo compleanno, mi sentivo pronta per l'alleanza del battesimo. Mia madre mi chiese se era quello che volevo veramente. Mi ha detto che, una volta battezzata, non potevo cambiare idea e che il battesimo avrebbe cambiato tutta la mia vita. Le ho risposto che essere battezzata era qualcosa che sognavo da quando avevo iniziato a frequentare la Primaria.

Dopo essermi battezzata e aver ricevuto la confermazione, ho continuato ad andare in chiesa, ma i miei genitori venivano raramente alle nostre attività della Primaria. Per me era dura vedere tutti gli altri bambini insieme ai loro genitori, ma speravo che un giorno i miei genitori

si sarebbero battezzati e ci saremmo suggellati al tempio, così il mio più grande sogno sarebbe diventato realtà.

Quando ero adolescente, i missionari continuavano a fare visita ai miei genitori insegnando loro il Vangelo, ma comunque loro non volevano essere battezzati. Tuttavia, a volte venivano in chiesa, e questo mi dava un po' di speranza. Sognavo ancora che i miei genitori si unissero alla Chiesa, ma ho cominciato a pensare che non sarebbe mai successo in questa vita.

Poi, un bel mattino di domenica, quando avevo 17 anni, mia madre è venuta nuovamente in chiesa con me. Mentre tornavamo a casa, mi ha detto una cosa che ancora oggi risuona nei miei pensieri e nel mio cuore. Mi ha comunicato che aveva deciso di battezzarsi. Ero scioccata! Dopo aver aspettato per così tanto tempo, mi chiedevo se fosse vero. Nel maggio del 2010 mia madre è entrata nelle acque del battesimo. È stato un giorno molto felice.

Dopo il battesimo ho guardato mio padre e gli ho detto: "Sei rimasto solo tu adesso". Mi ha risposto che non sarebbe accaduto presto perché non sentiva il desiderio di battezzarsi. Ero di nuovo triste — una parte del mio sogno si era avverato, ma il resto non sembrava potersi realizzare molto presto. Nonostante fosse difficile da accettare, ero sicura che le cose sarebbero cambiate. Ho provato grande felicità quando le mie preghiere sono state esaudite nuovamente due mesi dopo: mio padre

è entrato nelle acque del battesimo. È stata la gioia più grande della mia vita. Mi sembrava di sentire un coro di angeli.

Dopo che i miei genitori si sono uniti alla Chiesa, mi sono resa conto che un'altra parte del mio sogno si era realizzata, ma dovevamo ancora suggellarci per l'eternità nella casa del Signore. I miei genitori mi hanno detto che non si sentivano pronti, che non avevano abbastanza soldi per il viaggio fino al Tempio di Recife e che non avevano nessuno a cui chiedere di vegliare sulla nostra casa durante la nostra assenza. Ero triste, ma continuavo a pregare per questa benedizione, sapendo che il Signore avrebbe risposto alle mie preghiere.

Col passare del tempo, mia madre ha cominciato a sentire il forte desiderio di andare al tempio, anche se mio padre continuava a rimandare. Dopo molti colloqui con il vescovo, i miei genitori hanno deciso di andare. Mi sentivo così felice che quasi non riuscivo a contenermi!

Nel settembre del 2011, mia madre, mio padre e io siamo andati al tempio per la prima volta. Il secondo giorno sono stata suggellata ai miei genitori e posso dire veramente che, dopo un'attesa di undici anni, è stato il giorno più bello della mia vita.

Sono così grata al Padre Celeste per tutto quello che mi ha donato, specialmente per aver risposto alle mie preghiere e aver fatto avverare il mio sogno più grande: il sogno di vedere tutta la mia famiglia nella casa del Signore. ■

*L'autrice vive a Ceará, in Brasile.*

# La corsa di Shelly

Jan Pinborough

Riviste della Chiesa

Racconto basato su una storia vera

*“Tu, non temere, perché io son teco; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro” (Isaia 41:10).*

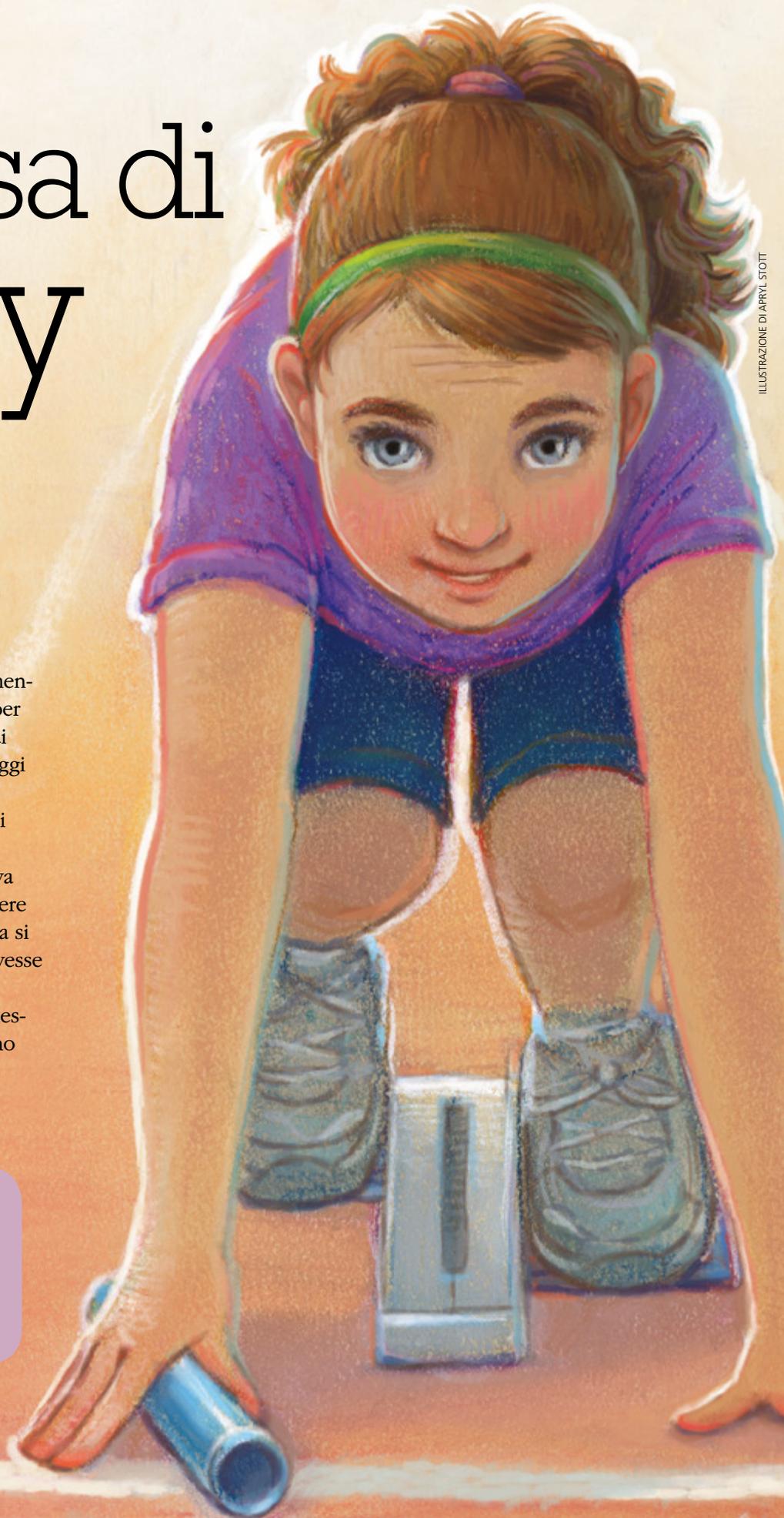
“Ehi, Shelly!” Shelly alzò lo sguardo mentre si allacciava le scarpe da corsa per vedere Rosa che la salutava dalla linea di partenza. “Dai muoviti”, le urlò Rosa. “Oggi segneremo il nostro tempo migliore!”

Shelly sorrise. Rosa lo diceva a tutti gli allenamenti.

Shelly amava due cose della sua nuova scuola media. La prima era quella di essere nella squadra di atletica. Quando correva si sentiva leggera dentro, come se non dovesse preoccuparsi di niente.

La seconda cosa che amava era che nessuno lì sapeva che i suoi genitori avevano appena divorziato.

*Ultimamente sembrava che nessuno potesse dare a Shelly l'aiuto di cui aveva bisogno.*



Shelly diede un'ultima stretta ai suoi lacci e si unì alle altre ragazze della squadra di staffetta. *Ahi!* Fece una smorfia di dolore quando le dita dei piedi le si incepparono nella punta delle scarpe da corsa. Come avrebbe detto a suo padre che aveva bisogno di scarpe nuove un'altra volta?

Dopo la gara, Shelly, Rosa, Becca e Tiana festeggiarono il loro nuovo miglior tempo alla staffetta. "Te l'avevo detto che ce l'avremmo fatta oggi!", disse Rosa.

Shelly si mise a ridere. Consegnò il testimone alla loro istruttrice e si chinò per allentare i lacci delle scarpe.

"Ben fatto ragazze", disse la signorina Goldman. "Lavorate davvero bene insieme. Non dimenticatevi di pagare la tassa per la pista domani".

Il sorriso di Shelly svanì. L'aveva completamente dimenticato!

Sull'autobus, tornando a casa, le uniche cose a cui Shelly riusciva a pensare erano le scarpe e la tassa per la pista. Non voleva dare alla mamma un'altra cosa di cui preoccuparsi. L'ultima volta che aveva chiamato suo papà per chiedere dei soldi in più lui sembrava infastidito. Ultimamente sembrava che nessuno potesse dare a Shelly l'aiuto di cui aveva bisogno.

Quando tornò a casa, Shelly andò dritta in camera sua. A cena, i suoi fratelli e le sue sorelle parlavano e scherzavano, ma lei era lì a giocare con il cibo.

Dopo cena la mamma aiutò Shelly a pulire il tavolo. "Incontrerò il vescovo Parker stasera", disse la mamma. "Ti piacerebbe venire e farti dare una benedizione?"

Shelly annuì. Le mancavano davvero tanto le benedizioni che papà le dava quando era preoccupata o stava male.

Poco dopo, mentre il vescovo Parker la benediva, Shelly sentì qualcosa dentro di lei che le dava un senso di calma. "Shelly, tuo padre non è a casa tua ad aiutarti per ora", disse nella benedizione. "Ma il tuo Padre Celeste è sempre lì. Ti benedico affinché tu possa essere in grado di parlare con Lui così come parleresti con tuo padre e il tuo Padre Celeste ti darà sempre aiuto".

Shelly si sentì più sollevata del solito. Provava un sentimento di



"Se rispettate i comandamenti e pregate con fede per vedere la mano del Signore nella vostra vita, vi prometto che Egli apre

ulteriormente i vostri occhi spirituali e vedete più chiaramente che non siete soli".

Anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli, "Venga il tuo regno", *Liahona*, maggio 2015, 122.

calore dentro di lei che le diceva che le parole del vescovo erano vere. Il Padre Celeste la amava e la ascoltava. Col Suo aiuto forse poteva anche trovare il coraggio di parlare con i suoi genitori.

Tornando a casa disse a sua mamma delle scarpe e della tassa per la pista. Quella sera ella si inginocchiò e chiese al Padre Celeste di aiutarla ad avere il coraggio di parlare con il suo papà. Pregò di nuovo anche sull'autobus mentre andava a scuola la mattina dopo. Quando fu ora di tornare a casa da scuola, si sentiva abbastanza coraggiosa da chiamare il suo papà. Questa volta non sembrava impaziente o infastidito quando lei gli disse di cosa aveva bisogno. Le sue preghiere avevano ricevuto una risposta.

Alcune settimane dopo, Shelly si allacciò le nuove scarpe da corsa e si unì a Rosa e le altre ragazze. Era bello che lei avesse una grande squadra a sostenerla. Non doveva correre la sua corsa da sola. ■

# Aiuto!

## Divorzio in vista

Katherine Nelson

Quando i genitori divorziano, i figli spesso si sentono spaventati, preoccupati, colpevoli, arrabbiati, confusi, sollevati o tristi — a volte tutto allo stesso tempo. Se è successo a voi o a qualcuno dei vostri amici, ecco alcuni pensieri che potrebbero aiutare.

**Mi sento esclusa. Sembra che tutti abbiano una famiglia perfetta tranne me.**

Nessuna famiglia è perfetta, anche se sembra esserlo.

Ricordate che i vostri genitori, il vescovo, gli insegnanti della Primaria, i vicini e gli amici nel rione vi vogliono bene.

A volte le persone potrebbero dire, senza volerlo, qualcosa che ferisce i vostri sentimenti. Quando questo accade, non esitate a dire loro come vi sentite e aiutateli a trovare un modo migliore per parlare con voi del divorzio.

**Sono arrabbiato con mamma e papà.**

È facile arrabbiarsi quando non c'è niente che potete fare in merito a una situazione. Magari vorreste addirittura esprimere i vostri sentimenti di rabbia essendo poco gentili con gli altri. Anche se può essere difficile, continuate a mostrare amore per la vostra famiglia. Pregate per essere aiutati a vedere i vostri genitori come li vede Gesù. Egli ama loro, voi e ogni altro componente della vostra famiglia.

Se non riuscite a smettere di essere arrabbiati, parlate con la mamma, con il papà o con qualcun altro di cui vi fidate. Essi possono aiutarvi a trovare modi sani per sentirvi meglio, come per esempio fare esercizio fisico o dedicarvi all'arte.

a rimanere insieme. La verità, però, è che non è assolutamente colpa vostra. Sono loro che hanno deciso di divorziare. I figli, nella famiglia, non sono responsabili del divorzio.

**Ho paura di quello che succederà dopo.**

Quando si verificano grandi cambiamenti è normale essere preoccupati in merito al futuro. Parlate con la mamma e con il papà. Essi vogliono sapere quando siete arrabbiati e possono aiutarvi con le preoccupazioni e le domande che potreste avere. Assicuratevi di pregare per avere conforto.

**Potrò stare con i miei genitori in cielo?**

Grazie all'Espiazione di Gesù, tutto andrà bene dopo la morte. Non dovete temere. A prescindere da qualsiasi cosa, voi sarete sempre parte della famiglia dei vostri genitori celesti. Se continuate a cercare di scegliere il giusto, avrete tutte le benedizioni che il Padre Celeste ha previsto per voi.

**Mi sento sempre molto triste.**

Va bene sentirsi tristi. Sentirsi tristi per questi grandi cambiamenti è un passo importante per sentirsi meglio in seguito. Anche se a volte vi sentite tristi, continuate a fare le cose che amate fare. Passate del tempo all'aperto. Leggete un buon libro. Ascoltate musica allegra. Impegnatevi a scuola. Divertitevi con i vostri amici. Pregate il Padre Celeste.

Se i vostri sentimenti di tristezza durano per molto tempo e per voi è difficile dormire, mangiare, concentrarvi a scuola o su altre cose che normalmente vi piace fare, parlate con un adulto di cui vi fidate che può aiutarvi a sentirvi di nuovo meglio.

**È colpa mia se i miei genitori hanno divorziato?**

Forse penserete che avreste potuto aiutare i vostri genitori



"Noi crediamo di aver fatto, e di fare ancora, parte della [...] famiglia [del Padre Celeste]".

Anziano L. Tom Perry (1922–2015) del Quorum dei Dodici Apostoli, "Perché il matrimonio e la famiglia sono importanti — in tutto il mondo", *Liahona*, maggio 2015, 41.

### Le cose andranno meglio.

A prescindere da come vi sentite adesso, col passare del tempo comincerete a sentirvi meglio. Nel frattempo continuate a pregare il Padre Celeste per ottenere conforto. Ricordate che il Padre Celeste e Gesù vegliano sempre su di voi e non vi lasceranno mai da soli. Essi amano voi e i vostri genitori, e aiuteranno tutti voi. Essi vi daranno la forza di sentirvi sereni e felici. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

Che cosa vi ha aiutato a superare un momento difficile come il divorzio? In che modo potete aiutare gli altri durante i momenti difficili?

**Amie Jane Leavitt**

Racconto basato su una storia vera

*“Io voglio esser sempre più gentil,  
è giusto sia così”* (Innario dei  
bambini, 83).

“Sono così emozionata per la ricreazione!” Ally disse a Lauren mentre rimettevano i loro cestini per il pranzo sullo scaffale in classe. “Tami ha appena detto che andremo a giocare ad acchiapparella nel cortile tutti insieme oggi”.

“Che bello!”, disse Lauren.  
“Amo acchiapparella”.

Lauren era felice e sorpresa di sapere che Tami aveva invitato Ally a giocare. Tami era sempre stata cattiva con Ally. Lauren era contenta che lei stesse cercando finalmente di essere gentile.

“Prima, però, devo portare un libro in biblioteca, assicurati che non comincino senza di me”. Ally sorrise correndo giù per il corridoio verso la biblioteca.

Lauren corse fuori nel cortile. Appena arrivò, Tami stava già radunando tutti gli altri bambini in un cerchio. Lauren andò a unirsi a loro.

“Dai, muovetevi tutti quanti!” Tami esclamò mentre faceva segno a tutti di avvicinarsi al cerchio. “Ho un’idea divertente che voglio dire a tutti prima che arrivi Ally”.

# Ti ho preso!





## NON C'È SPAZIO PER IL BULLISMO

“Nel vangelo di Gesù Cristo non c'è spazio per le prese in giro [o per] il bullismo.

Anziano Neil L. Andersen del Quorum dei Dodici Apostoli, “Turbini spirituali”, *Liahona*, maggio 2014, 18.

“Voglio giocare anche io!”, disse Lea. Gli altri erano d'accordo.

Lauren sorrise. Quell'orribile sensazione nello stomaco era andata via.

“Buona idea!”, disse Lauren. “Ecco che arriva Ally”.

Si girò e diede un colpetto sulla spalla di Damon. “Ti ho preso!”, gridò, mentre scappava via verso Ally. E così tutti i bambini iniziarono a rincorrersi. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

*Lauren e Ally vivono in Canada. Adesso sono al liceo e sono ancora grandi amiche.*

Lauren non ne era molto convinta.

Tutti i bambini si affollarono nel gruppo per ascoltare. “Invece di acchiappare tutti come di solito facciamo”, disse Tami, “acchiappiamo solo Ally. Ma nessuno deve dirglielo, altrimenti sarà peggio per voi!” Tami ridacchiava. Sembrava così fiera di se stessa.



Lauren guardò gli altri bambini nel cerchio. Molti di loro non erano gentili con Ally da quando erano all'asilo. È lì che cominciarono a essere cattivi con Ally. La prendevano in giro e le facevano dispetti. Di solito Tami iniziava e poi gli altri bambini la seguivano.

A Lauren non era mai piaciuto come trattavano Ally. Così decise proprio in quel momento di non fare quello che facevano loro. Sapeva che siamo tutti figli di Dio e che tutti dovremmo essere trattati con gentilezza.

Fece un respiro profondo e, guardando Tami negli occhi, disse: “Non mi sembra affatto un'idea divertente. Non credo dovremmo trattare Ally in quel modo. Io non voglio più giocare”.

Lauren uscì dal gruppo e si diresse da sola verso la scuola per cercare Ally.

O almeno credeva di essere da sola.

Poi sentì: “Ehi aspetta!” Appena Lauren si girò, vide molti dei bambini che erano nel cerchio di Tami. Non poteva crederci!

“Andiamo a cercare Ally e a giocare alla nostra acchiapparella”, disse Damon.

*Non sembrava un'idea così bella — almeno non per Ally.*



DIFENDI

la

VERITÀ

*Il profeta disse un dì:  
tu devi esser sempre sincer.  
Difendi la verità in gioia e dolor,  
difendila sempre in onor del Signor.  
(Innario dei bambini, 81).*

Ecco come  
difendo la verità!

Seguo Gesù Cristo

Buoni libri

Buoni amici

Buona musica

Buoni video  
e altri media

Buone parole

Onestà

Gentilezza

Modestia

Rispetto



ILLUSTRAZIONE DI HOLLIE HOBERT

# Fa' ciò ch'è ben!

(Semplificato)

Testo di George L. Taylor  
Arrangiamento di A. C. Smyth

*Allegretto* ♩. = 44-54 (Dirigere in due movimenti per ogni battuta)

C F C D7 G7

Fa' ciò ch'è ben! Di' ciò ch'è ver! Que-sto\_è il la - vo - ro che tu de - vi far.

Detailed description: This system contains the first two measures of the song. The treble clef staff has a key signature of one flat (B-flat) and a 3/4 time signature. It features a melody with eighth and quarter notes, and rests. The bass clef staff provides a simple accompaniment with quarter notes. Chords C, F, C, D7, and G7 are indicated above the treble staff. Fingerings are shown as 3, 2, 2, 2 in the treble and 1 in the bass.

C F C G

Sii co-rag - gio - so, gen - ti - le e sin - cer, gli an - ge - li scri - vo - no

Detailed description: This system contains the next two measures. The treble clef staff continues the melody. The bass clef staff continues the accompaniment. Chords C, F, C, and G are indicated above the treble staff. Fingerings are shown as 3, 5, 2, 2 in the treble and 1 in the bass.

C G7 C G C F C

quel che tu fai. Fa' ciò ch'è be-ne far Di' ciò

Detailed description: This system contains the next two measures. The treble clef staff continues the melody. The bass clef staff continues the accompaniment. Chords C, G7, C, G, C, F, and C are indicated above the treble staff. Fingerings are shown as 1, 2, 5, 1, 3, 4, 5 in the treble and 5, 1, 3, 4, 5 in the bass.

G C F A7 Dm G7 C

che\_è giu-sto dir: no, non te - mer, si - i sin - cer.

Detailed description: This system contains the final two measures of the song. The treble clef staff concludes the melody. The bass clef staff concludes the accompaniment. Chords G, C, F, A7, Dm, G7, and C are indicated above the treble staff. Fingerings are shown as 4, 2, 1, 2, 1, 3 in the treble and 4, 2, 1, 2 in the bass.

© 2015 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.

Il presente inno può essere riprodotto per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia.

Questo avviso deve essere riprodotto su ogni copia.

# Una scelta difficile



*Poteva un brutto videogioco portargli via il suo nuovo amico?*

**Amanda Michaelis**

Racconto basato su una storia vera

*“Scegli il ben se a decidere ti trovi” (Inni, 148).*

Diego camminava lentamente su per la salita tornando a casa da scuola. La ricreazione di solito era la parte migliore della giornata. Per tutta quella settimana, però, era stata terribile! Nessuno voleva giocare a calcio con lui, così era stato a passeggiare da solo in giro per il cortile in attesa del suono della campanella.

“Mamma, sono a casa!”, urlò Diego, entrando dalla porta e sedendosi in cucina.

“Come è andata la scuola?”, chiese la mamma.

“Non molto bene”. Diego afferrò una mela. “Nessuno voleva giocare con me durante la ricreazione”. Stavano per spuntargli le lacrime, così strizzò gli occhi tenendoli chiusi.

“È dura sentirsi solo o escluso”, disse la mamma. Mise la mano sulla spalla di Diego. “Potresti fare una preghiera per chiedere aiuto”.

Diego si strofinò gli occhi. “Grazie, mamma”, disse, e poi andò in camera sua. Al Padre Celeste importava davvero che avesse degli amici con cui giocare durante la ricreazione? Diego si inginocchiò e pregò che potesse trovare un amico. Quando finì si sentiva un po’ meglio, ma ancora non sapeva cosa fare.

Il giorno successivo, dopo la scuola, qualcuno suonò il campanello. Diego corse per andare a vedere chi era. C’era un nuovo ragazzino del vicinato lì davanti a lui. Diego l’aveva visto in cortile quel giorno.

“Ciao, sono Ruben”, disse. “Vuoi venire a giocare a casa mia?”

Diego fece un grande sorriso. Un amico con cui giocare? Era una risposta alla sua preghiera!

Andarono a casa di Ruben e si sedettero sul divano. Il fratello maggiore di Ruben stava giocando a un videogioco. Diego all’inizio non sapeva cosa pensare. Il gioco era davvero violento e aveva delle immagini disgustose, ma a Ruben e a suo fratello sembrava piacere. “Prendilo!” Ruben gridava mentre guardavano.

Diego sentì il suo stomaco contorcersi e si mise a fissare a terra. Sapeva che non avrebbe dovuto guardare videogiochi come quello.

Che cosa poteva fare?

Non voleva che il suo nuovo amico pensasse che lui era troppo noioso per giocare a videogiochi così emozionanti. Forse Ruben

avrebbe pensato che era strano se avesse detto qualcosa.

Si guardò intorno per cercare di pensare ad altre cose che avrebbero potuto fare.

Diego fece un respiro profondo. “Ehi, umm ... puoi farmi vedere il resto della tua casa? Oppure forse possiamo giocare di sopra?”, disse.

Ruben guardò Diego per un secondo. Diego si mordeva le labbra. Forse Ruben avrebbe risposto che non voleva più giocare.

Poi gli occhi di Ruben si illuminarono di entusiasmo. “Aspetta, ti piacciono le macchine? Ho le

macchine *più veloci*. Vuoi fare una gara?”

Diego sorrise e annuì. Poi seguì Ruben al piano di sopra. La sensazione di peso svanì e si sentiva come se stesse fluttuando su per le scale. Era contento di avere un nuovo amico ed era anche contento di non aver guardato qualcosa di brutto.

“La macchina rossa è la mia”, disse Ruben, “ma tu puoi usare quella blu o quella verde. Quale vuoi?”

Diego afferrò la macchina verde, il suo colore preferito. Questa era una scelta facile da fare. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*



### SCELTE CORAGGIOSE

“Per fare le giuste scelte ci vuole coraggio, soprattutto quando gli altri fanno scelte diverse”.

Anziano W. Craig Zwick dei Settanta, “Non cederemo, non possiamo cedere”, *Liahona*, maggio 2008, 97.





**Anziano  
Quentin L. Cook**

Membro del  
Quorum dei  
Dodici Apostoli

*I membri del  
Quorum dei Dodici  
Apostoli sono  
testimoni speciali  
di Gesù Cristo.*

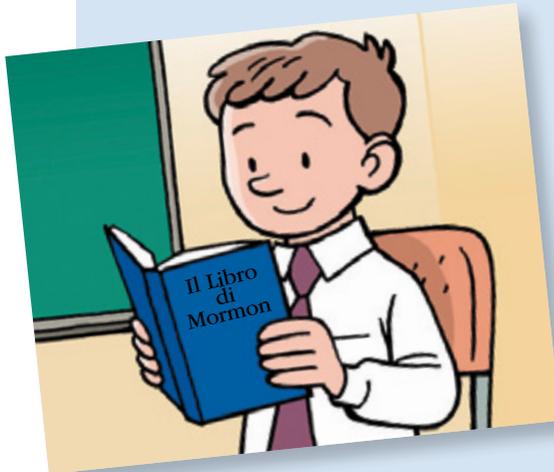
# Come posso continuare a essere libero?



Dio vuole che siamo liberi di decidere  
tra il bene e il male.



La dipendenza da cose come la droga  
e l'alcol fa male alla salute e limita la  
nostra libertà.



Se dedichiamo troppo tempo a giocare ai  
videogiochi, a fare sport o a guardare la TV,  
non ci rimarrà più altro tempo libero.



È importante che dedichiamo una parte  
del nostro tempo libero alla nostra  
famiglia.

Da "Lamentazioni di Geremia: guardatevi dalla schiavitù", Liahona, novembre 2013, 88-91.

# Potete pentirvi e perdonare

Dopo il battesimo e la confermazione, avete la responsabilità di scegliere il giusto. Se fate qualcosa di sbagliato, ecco come potete pentirvi per migliorare!



- Pensate a quello che avete fatto.
- Chiedete scusa e fate qualcosa per rimediare. Se avete bisogno di un aiuto, parlatene con un genitore.
- Pregate il Padre Celeste. ChiedeteGli di perdonarvi e di aiutarvi a fare meglio la prossima volta.
- Siete perdonati! Impegnatevi al massimo per fare la volontà del Padre Celeste.



Se qualcuno fa qualcosa che vi offende, ecco come potete perdonare quella persona e sentirvi meglio!



- Pensate a quale potrebbe essere il motivo per cui quella persona ha agito in quel modo.
- Pensate alle cose positive di quella persona.
- Pregate per essere aiutati a perdonare quando è difficile farlo.
- Non continuate a essere arrabbiati con quella persona.



# Clara e la RIUNIONE SACRAMENTALE DELLA PRIMARIA

Jane McBride Choate

Racconto basato su una storia vera

Clara e la sua famiglia si erano battezzati da poco. A Clara piaceva alzarsi presto la domenica per andare in chiesa tutti insieme.

Una domenica, la presidentessa della Primaria disse che presto ci sarebbe stata la sacramentale della Primaria. Clara non sapeva esattamente cosa fosse una sacramentale della Primaria. Sapeva, però, che avrebbe voluto farne parte.



“Potresti leggere un versetto e rendere testimonianza alla sacramentale della Primaria?”, chiese l’insegnante.

Clara annuì. Era emozionata! Lei desiderava imparare più che poteva del Vangelo. Era anche un po’ ansiosa, però. Che cosa sarebbe accaduto se avesse commesso un errore?



Clara si esercitava ogni sera. Non conosceva ancora tutte le parole del versetto.

“Andrai alla grande”, disse la mamma.

Clara non ne era tanto convinta. Era la prima volta che partecipava alla sacramentale della Primaria. Tutti gli altri bambini lo avevano già fatto almeno una volta.



“Ricorda, se fai del tuo meglio, il Padre Celeste farà il resto”, le disse il papà.

La sera prima della riunione sacramentale, Clara pregò per ricevere l'aiuto necessario a fare del suo meglio. Rimase in ginocchio pensando alla sua parte. In quel momento, si sentì tranquilla a riguardo.

La domenica mattina Clara pregò di non avere paura.



Quando venne il suo turno, Clara si fece avanti. Fece un errore su una delle parole del versetto. Poi, però, si ricordò di come si era sentita tranquilla dopo la preghiera. Sorrise e rese la sua testimonianza. Parlò di quanto amasse il Salvatore.



Clara sorrise tornando al suo posto. Sapeva che per il Padre Celeste non era importante che non avesse detto tutto perfettamente. A Lui importava quello che c'era nel suo cuore. ■

*L'autrice vive in Colorado, USA.*

# Gesù risuscita Lazzaro



Jean Bingham

Vi siete mai preoccupati perché un vostro familiare era ammalato? Marta e Maria, che erano amiche di Gesù, erano preoccupate perché il loro fratello, Lazzaro, era molto malato. Mandarono una persona a chiamare Gesù, affinché potesse venire a guarire Lazzaro. Lazzaro, però, morì prima che Gesù arrivasse.

Quando Gesù vide quanto erano tristi Maria e Marta, pianse per loro. Poi chiese a qualcuno di spostare la pietra che chiudeva l'entrata della

tomba e comandò a Lazzaro di venire fuori. Lo spirito di Lazzaro tornò nel suo corpo e lui uscì dalla tomba camminando con ancora addosso gli abiti della sepoltura. Le persone erano meravigliate. Gesù aveva potere sulla morte! Era veramente il Figlio di Dio!

Ognuno dei miracoli fatti da Gesù dimostrava il Suo grande amore e il Suo grande potere. Se crediamo in Lui e seguiamo il Suo esempio, torneremo a vivere con Lui. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

## PARLIAMONE IN FAMIGLIA

Parlate di come vi sareste sentiti vedendo Lazzaro uscire dalla tomba camminando. Poi leggete insieme Giovanni 11:1–46 e completate queste frasi:

1. Quando Gesù seppe che Lazzaro era malato...
2. Quando Gesù arrivò a Betania, Lazzaro...
3. Marta credeva che...
4. Gesù pianse perché...
5. Gesù pregò il Padre ad alta voce perché...
6. Dopo che Gesù ebbe risuscitato Lazzaro dai morti, molte persone... , ma alcuni...

La morte fa parte del piano del Padre Celeste e può capitare che i nostri cari siano malati o che muoiano. Anche quando le nostre preghiere non vengono esaudite nel modo in cui vorremmo, possiamo avere fede che il Padre Celeste ci ama e sa cosa è meglio per noi.

**Inno:** "Egli mandò il Figlio Suo" (*Innario dei bambini*, 20).

**Scritture:** Matteo 11:2–5; 2 Nefi 27:23

**Video:** vai su Biblevideos.org e guarda "La risurrezione di Lazzaro".

## MOLTI POSSENTI MIRACOLI

Abbina il disegno di ogni miracolo a uno dei versetti.

Marco 8:22–25

Giovanni 5:1–9

Marco 9:17, 23–27

Marco 5:21–24, 35–43

Marco 4:36–39

Matteo 14:16–21



### SUGGERIMENTI PER LE SCRITTURE

Usate le mappe che trovate nella Bibbia per imparare di più sulle storie delle Scritture. Maria, Marta e Lazzaro vivevano a Betania, una cittadina vicino a Gerusalemme. Alcuni dei capi a Gerusalemme volevano fare del male a Gesù, per questo i Suoi discepoli erano preoccupati all'idea di andare in un posto così vicino a a tale città. Gesù non aveva paura e incoraggiò i Suoi discepoli a seguirLo.

### PER SAPERNE DI PIÙ

*Lazzaro* è un nome ebraico e significa "Dio è il mio aiuto". Gesù aiutò Lazzaro riportandolo in vita. In che modo il Padre Celeste e Gesù Cristo hanno aiutato voi e la vostra famiglia?



**Anziano  
Parley P. Pratt  
(1807-1857)**

Membro del  
Quorum dei  
Dodici Apostoli

## EGLI MI HA INSEGNATO L'ORDINE CELESTE DELL'ETERNITÀ

*Ora potevo amare con lo spirito e anche con l'intelletto.*

A Filadelfia ho avuto il grande piacere di incontrare di nuovo il presidente [Joseph] Smith e di trascorrere diversi giorni con lui e con altre persone, oltre che con i santi di quella città e della zona.

Durante queste riunioni, egli mi insegnò molti principi grandi e gloriosi che concernevano Dio e l'ordine celeste dell'eternità. Fu allora che ricevetti [da Joseph] la prima idea dell'organizzazione familiare eterna e dell'unione eterna dei sessi in quelle relazioni dalla tenerezza indescrivibile che nessuno, se non le persone altamente intellettuali, i raffinati e i puri di cuore sanno apprezzare, e che sono alla base di tutto quanto è degno di essere chiamato felicità.

Fino ad allora avevo considerato gli affetti terreni come appartenenti a questa vita soltanto, qualcosa da cui il cuore doveva venire completamente svuotato per essere pronto a uno stato celestiale.



Fu Joseph Smith che m'insegnò a comprendere l'affettuoso rapporto che lega padre e madre, marito e moglie, fratello e sorella, figlio e figlia.

Fu da lui che seppi che la mia cara moglie poteva essere unita a me per il tempo e per tutta l'eternità e che le più dolci simpatie e affetti che ci legavano l'uno all'altra emanavano dalla fonte dell'eterno divino amore. Fu da lui che imparai come possiamo coltivare questi affetti e come possiamo accrescerli per tutta l'eternità, mentre il risultato della nostra unione senza fine sarebbe stata una progenie numerosa quanto le stelle del cielo e la rena del mare.

Fu da lui che imparai a conoscere la vera dignità e il destino di un figlio di Dio, rivestito di un sacerdozio eterno, patriarca e sovrano della sua

innumerevole posterità. Fu da lui che imparai che la più alta espressione di dignità della donna era quella di essere una regina e una sacerdotessa per suo marito e di regnare per sempre e in eterno quale regina madre della sua numerosa e sempre crescente posterità.

Avevo amato prima, ma non sapevo perché. Ma ora amavo con una purezza, un'intensità di sentimenti elevati e glorificati che avrebbero innalzato la mia anima dalle cose transitorie di quest'esistenza miserevole per espanderla come l'oceano. Sentivo che Dio era davvero il mio Padre Celeste, che Gesù era mio Fratello e che la mia dolce moglie era per me una compagna immortale ed eterna, una specie di angelo ministrante datomi come consolazione, e una corona di gloria per sempre e in eterno. In breve, ora potevo amare con lo spirito e anche con l'intelletto. ■

*Tratto da* Autobiography of Parley P. Pratt (1979), 297-298.

# RIFLESSIONI



## **Come acquisiamo il timore del Signore?**

“Il timore del Signore porta ad amarLo e ad avere fiducia in Lui. Quando sviluppiamo un timore del Signore più completo, riusciamo ad amarLo più perfettamente. ‘L’amore perfetto scaccia ogni timore’ (Moroni 8:16). Prometto che, se guarderemo al Salvatore, edificheremo su di Lui come nostro fondamento sicuro e ci spingeremo innanzi sul sentiero delle Sue alleanze con impegno consacrato”.

# Altri argomenti trattati

## PER I GIOVANI ADULTI

### PAZIENZA: più che aspettare

La pazienza non è una lezione che si impara tutta in una volta, ma tramite le prove possiamo comprendere cosa sia la pazienza, e cosa non è.



pag.  
42

## PER I GIOVANI



pag.  
56

### La ricetta per una famiglia felice

Applicando questi nove principi del proclama sulla famiglia, puoi aiutare la tua famiglia a essere più forte e più felice.

## PER I BAMBINI



### Aiuto! Divorzio in vista

Se i tuoi genitori divorziano, è normale provare tanti sentimenti diversi. Questi pensieri possono aiutarti a mettere ordine.

pag.  
66



ITALIAN

CHIESA DI  
GESÙ CRISTO  
DEI SANTI  
DEGLI ULTIMI GIORNI